



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

denominata

LIBERO CONSORZIO COMUNALE

PIANO TRIENNALE

DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2013 - 2016

SOMMARIO:

1. Direttrici della Legge 190/2012 nell'attuale contesto istituzionale e di riforma delle Province Regionali	pag. 4
2. Organigramma e funzionigramma della Provincia regionale di Ragusa	pag. 7
3. Attuale assetto dirigenziale	pag. 11
4. Funzioni e fonti del Piano triennale di prevenzione della corruzione	pag. 12
5. Processo di adozione del piano, canali, strumenti di partecipazione (P.N.A., 3.1.1, pag. 27 e 33)	pag. 14
6. Attività e iniziative intraprese per la prevenzione nel 2013 (P.N.A. 3.1.1, pag. 32)	pag. 17
7. Gestione del rischio (P.N.A. 3.1.1, pagg. 27-28)	pag. 19
8. Esito del processo di risk management	pag. 23
9. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dai dirigenti: considerazioni	pag. 26
10. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: formazione	pag. 27
11. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: rispetto tempi procedimenti, interventi sostitutivi, monitoraggio, tempi medi di conclusione dei procedimenti	pag. 28
12. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: contratti	pag. 29
13. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.- codice di comportamento, cause di inconfiribilita' e inconfiribilita', tutela del dipendente che effettua segnalazioni, ed altro	pag. 30
14 Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: Sezione misure previste dal Piano per l'Integrita' e la Trasparenza	pag. 33
15 Correlazione con il Piano della Performance 2013-2015	pag. 34
16 Sulla rotazione del personale (par. 3.1.4 P.N.A.; par. b.5 allegato 1; tavola n. 5)	pag. 34
17. Sanzioni	pag. 35

18. Considerazioni conclusive

pag. 35

Elenco allegati al Piano

pag. 36

1. DIRETTRICI DELLA LEGGE 190/2012 NELL'ATTUALE CONTESTO ISTITUZIONALE DI RIFORMA DELLE PROVINCE REGIONALI

La Provincia è l'ente locale intermedio tra i Comuni e la Regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo; è dotata di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché di autonomia finanziaria ed impositiva nell'ambito del proprio Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Essa, inoltre, è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. Le funzioni possono essere svolte anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

La Legge della Regione Sicilia n. 9 del 6 marzo 1986 istituisce il libero Consorzio dei Comuni denominato Provincia Regionale, quale organo di riferimento delle comunità locali, votata al coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio¹.

Tuttavia, il quadro delle funzioni e dello status delineate dalla L.R. 9/86 è stato oggetto di rivisitazione in base alla L.R. 14/2012 cui ha fatto seguito la L.R. 7/2013 "Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali" la quale ha previsto che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'articolo 15 del proprio Statuto speciale, avrebbe disciplinato l'istituzione dei liberi Consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali. La stessa legge avrebbe disciplinato, inoltre, l'istituzione nel territorio della Regione delle città metropolitane. Nel frattempo si sarebbe proceduto al governo delle province mediante

¹ In realtà la "storia" delle Province Regionali in Sicilia nasce nel 1955 allorché, in applicazione del citato art. 15 dello Statuto siciliano, viene adottato con Decreto Legislativo Presidenziale n. 6 del 29/10/1955 l'Ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana poi confermato dalla legge L.r. n. 16 del 15/03/1963. E' nell'art. 17 del citato O.R.E.L. che il legislatore introduce per la prima volta il termine "Provincia Regionale". Detto articolo, poi soppresso dall'art. 61 della L.r. n. 9/86, così dispone: "I Liberi Consorzi costituiti a norma dei precedenti articoli attuano il decentramento dell'Amministrazione regionale a mezzo dei loro organi; svolgono le funzioni amministrative delegate dalla Regione, nonché i compiti ed i servizi demandati dallo Stato. Con la legge che ne approva lo Statuto, il Libero Consorzio assume la denominazione di Provincia regionale contraddistinta col nome del Comune dove ha sede l'Amministrazione consortile".

La conferma di ente territoriale arriva alla Provincia Regionale con l'art. 33 della L.r. n. 10 del 15/05/2000. L'articolo 33, rubricato "Funzioni e compiti amministrativi della provincia regionale", introduce il concetto di "area vasta". Il 1° comma, infatti, così dispone: "La provincia regionale, oltre a quanto già specificamente previsto dalle leggi regionali, esercita le funzioni ed i compiti amministrativi di interesse provinciale qualora riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, salvo quanto espressamente attribuito dalla legge regionale ad altri soggetti pubblici". Nel 2° comma si conferma il valore della "programmazione economico-sociale" e della "pianificazione territoriale" contenuto nelle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 11 e 12 della L.r. n. 9/86.

Nello stesso anno il legislatore regionale, adeguandosi alla riforma delle Autonomie locali di cui al D.lgs. n. 265/99, introduce espressamente il principio di sussidiarietà, nelle due versioni (verticale ed orizzontale), attraverso la L.r. n. 30 del 23/12/2000. L'art. 2, rubricato "Principio di sussidiarietà" così dispone: "I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali".

commissari straordinari. Al 31.1.2013 la legge in parola non è stata emanata cosicché si è addivenuti alla nomina di un ulteriore Commissario Straordinario ex art. 145 dell' O.R.E.L. per 45 giorni.

Tale breve ricostruzione diacronica delle vicende istituzionali delle province regionali siciliane è particolarmente rilevante in relazione all'adozione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione in quanto da essa emerge come, alla data della adozione di detto Piano, l'architettura istituzionale degli enti locali siciliani è oggetto di profonde rivisitazioni che, molto probabilmente, si riverbereranno sull'assetto funzionale e investiranno la stessa natura dell'Ente con refluenze che potrebbero comportare adeguamenti organizzativi tali da imporre aggiornamenti nel breve termine incidendo fra l'altro sulle valutazioni effettuate nel triennio 2014-2016 in ordine alle misure di prevenzione prescelte, nell'ordine in cui esse incidono a livello di scelte gestionali che si proiettano nel medio-lungo periodo (es.: rotazione).

Senza poi trascurare il fatto che la vertiginosa riduzione dei trasferimenti erariali e regionali rende particolarmente incerta e problematica la stessa programmazione di bilancio e, a cascata, quella relativa alla Pianificazione della Performance organizzativa e individuale, all'attuabilità di misure di adeguamento al D.lgs.vo 33/2013 che richiedano adeguamenti dell'apparato informatico e dei programmi, delle potenzialità formative dell'Ente con traslazione in avanti dei tempi di implementazione e attuazione del ciclo di programmazione e gestione dell'Ente (PPBS Planning, Programming, Budgeting System).

E' in questo contesto che deve quindi trovare applicazione nella Provincia regionale di Ragusa la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, con cui sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."²

Negli ultimi anni, le strategie nazionali di contrasto alla corruzione hanno segnato una significativa evoluzione. Come dimostra proprio la richiamata legge 190/2012, da un approccio finalizzato alla sola repressione dei fenomeni corruttivi, si è passati a una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento.

Fare leva sull'integrità significa, da un lato, creare e diffondere consapevolezza nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile sugli impatti negativi di comportamenti non etici; dall'altro, introdurre meccanismi e strumenti finalizzati a rendere le amministrazioni e, in particolare, le attività a maggiore rischio di corruzione, trasparenti e socialmente controllabili, con ricadute virtuose sul rendimento democratico delle istituzioni.

Sono quattro gli assi portanti su cui intervenire:

² La Corte dei Conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2014, ha posto in evidenza come la corruzione sia divenuta da "fenomeno burocratico/pulviscolare, fenomeno politico-amministrativo-sistemico". "La corruzione sistemica, oltre al prestigio, all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione, pregiudica, da un lato, la legittimazione stessa delle pubbliche amministrazioni, e dall'altro (...) l'economia della Nazione.". Di fronte alla corruzione sistemica, la Corte ha evidenziato che "La risposta (...) non può essere di soli puntuali, limitati, interventi - circoscritti, per di più, su singole norme del codice penale - ma la risposta deve essere articolata ed anch'essa sistemica.". "(...). Da qui, l'importanza della parte amministrativa della legge 190/2012 che assume la portata di una riforma delle pubbliche amministrazioni ai fini della prevenzione e della lotta alla corruzione ...".

- a) l'adozione all'interno delle amministrazioni di piani di prevenzione della corruzione, nei quali vengono individuati i settori e i processi a maggior rischio e le soluzioni organizzative volte ad abbattere o ridurre quel rischio;
- b) l'adozione di misure per l'integrità dei funzionari pubblici;
- c) l'innalzamento dei livelli di trasparenza delle amministrazioni;
- d) la tutela del whistleblowing.

Complessivamente, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del nostro ordinamento sono state disciplinate, per l'appunto, dalla l. n. 190 del 2012.

I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono: l'adozione del Piano, gli adempimenti di trasparenza, i codici di comportamento, la rotazione del personale, l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, la disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali, la disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors), incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali, disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione, disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower), formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione³.

³ Sulla definizione di corruzione, integrità, etica pubblica, vale la pena in questa sede evidenziare che:

1) Non esiste un'unica, completa, e universalmente accettata definizione di corruzione. Ogni tentativo in questo senso incontra inevitabilmente problemi di natura culturale, metodologica, disciplinare e normativa. A fronte di tale oggettiva difficoltà, si preferisce individuare un elenco di azioni corrotte (illeciti). Questo approccio che è tipico del diritto penale è sicuramente funzionale a una repressione delle condotte delittuose. Infatti, la definizione di differenti tipologie di reato è necessaria al fine di garantire che il fatto offensivo di un bene giuridicamente tutelato sia sanzionato con una pena proporzionale alla rilevanza del bene tutelato. Tuttavia l'approccio giuspenalistico è meno efficace quando la prospettiva di analisi si indirizza verso la prevenzione del fenomeno corruttivo invece che verso la repressione dello stesso.

In termini sintetici e generali la corruzione può comunque essere intesa come l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenerne vantaggi privati [the abuse of entrusted power for private gain].

Gli elementi fondamentali della definizione sono:

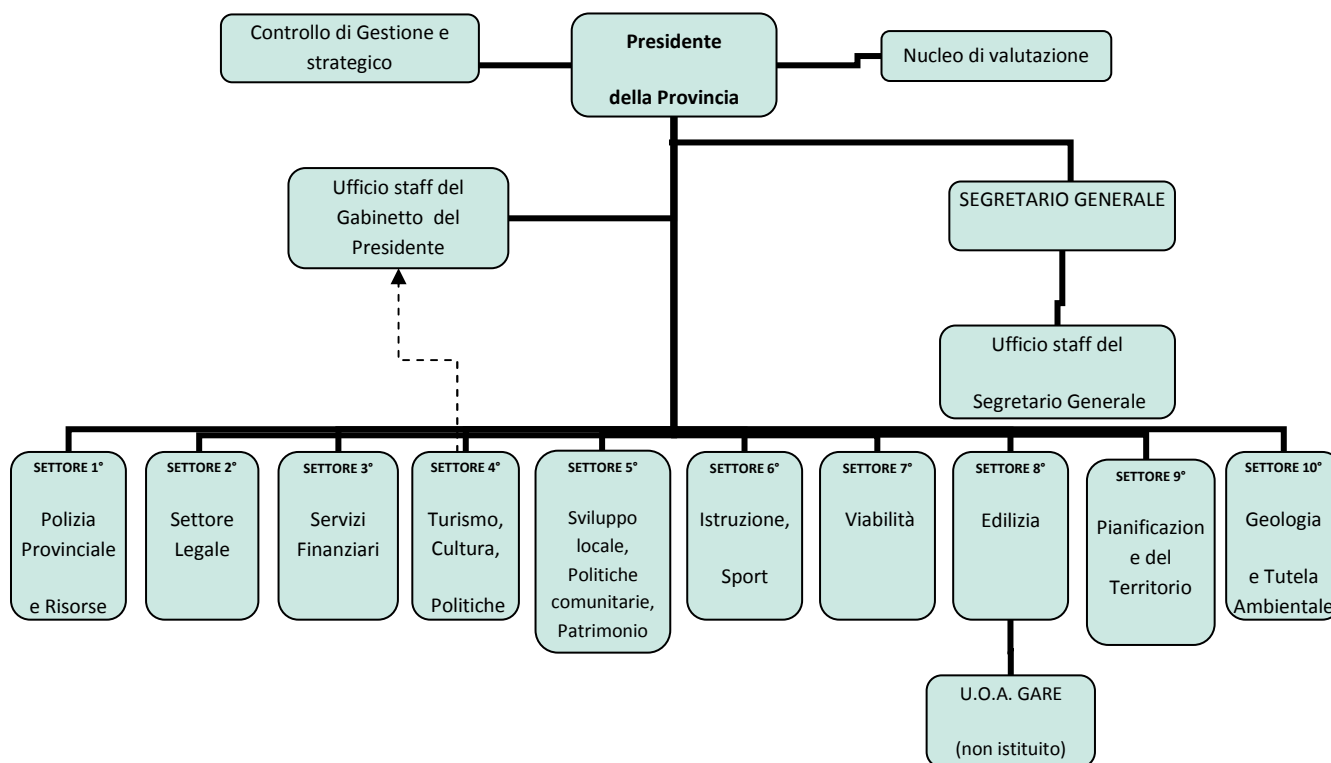
- il potere che viene affidato;
- il soggetto a cui il potere è stato affidato;
- l'abuso di potere che il soggetto realizza;
- il vantaggio privato che deriva dall'abuso;

I ricavi (payoff) della corruzione sono, per il corruttore come per il corrotto, di varia natura, ma possono essere convenzionalmente compresi sotto la categoria generale di rendita.

2) L'integrità, dal canto suo, può essere definita come la qualità dell'agire in accordo con valori e regole morali fondamentali. L'integrità è un concetto applicabile sia agli individui che alle organizzazioni;

3) L'etica invece è l'insieme delle regole e dei valori che consentono di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

2. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELLA PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA



Settore 1°: Polizia Provinciale e Risorse umane

- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente
- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro la tutela faunistico venatoria
- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada
- Rilevazione sinistri
- Organizzazione e gestione giuridica delle Risorse Umane
- Pianificazione dell'utilizzo delle Risorse Umane
- Procedimenti disciplinari
- Procedimenti di conciliazione

Quando si parla di “valori” si fa riferimento a principi in base ai quali si può dare un peso (giusto/sbagliato) alle diverse possibili azioni che un individuo può intraprendere. Le “regole” morali invece indicano il comportamento moralmente corretto in una data situazione

Da tali definizioni emergono le seguenti implicazioni:

- a) L'etica è il parametro per valutare l'integrità di un individuo o di un'organizzazione;
- b) L'integrità è un concetto speculare ma positivo della corruzione (intesa in un'accezione ampia, vale a dire quando il comportamento di un agente devia da regole morali ritenute rilevanti e consolidate in un determinato contesto sociale); qualora invece si opti per una definizione più circoscritta di corruzione (criterio legalistico), l'integrità è un concetto più ampio ed integrativo rispetto a quello di corruzione;
- c) Le politiche “attive” di contrasto del fenomeno corruttivo non si possono limitare a scoraggiare le fattispecie più “gravi” attraverso l'inasprimento delle relative sanzioni, ma devono creare un humus sfavorevole alle stesse, agendo su quelle aree grigie che, se pur non illegali, si configurano come moralmente inaccettabili. In sintesi, occorre promuovere l'integrità per non ritrovarsi poi a dover reprimere la corruzione. Non a caso nelle sedi e nelle istituzioni internazionali (es. OCSE) si preferisce parlare di integrità laddove si propongano politiche e strumenti di prevenzione (cfr. “La corruzione: definizione, misurazione e impatti economici, pubblicazione ed. Formez, 2013, AA.VV.).

- Gestione delle relazioni sindacali
- Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività
- Servizi ai dipendenti
- Autorizzazione delle missioni dei dipendenti
- Formazione del personale dipendente
- Gestione contratti di lavoro
- Stipula contratti polizze assicurative relative al personale ed agli amministratori dell'Ente

Settore 2° : Settore Legale

- Patrocinio legale
- Consulenza legale
- Predisposizione, registrazione e trascrizione dei contratti di locazione attiva e passiva
- Emissione ordinanze ingiunzione in materia ambientale
- Depenalizzazione
- Contenzioso tributario

Settore 3° : Servizi Finanziari

- Bilanci (previsione e consuntivo)
- Gestione entrata e spesa e relativo monitoraggio
- Gestione economica e previdenziale del personale
- Gestione economica dei fondi comunitari
- Entrate
- Gestione dei fondi economici
- Gestione delle anticipazioni straordinarie

Settore 4°: Turismo Cultura Politiche Sociali

- Promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia
- Vigilanza sulle imprese turistiche, servizi ex art. 5 L. R. 10 del 2005
- Biblioteca, Pinacoteca, Museo.
- Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni Unesco
- Servizi Sociali ed Assistenziali
- Associazionismo e volontariato
- Sportello famiglia
- Sportello immigrati
- Pari opportunità
- Politiche giovanili
- Spettacolo

Settore 5°: Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente

- Programmazione socio economica: Piano di Sviluppo socio Economico e Stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86
- Sviluppo economico
- Attività di gestione coordinamento Provinciale del SUAP
- Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
- Interventi a favore delle imprese in ambito creditizio
- Manifestazioni promozionali delle attività locali
- Partecipazioni dell'Ente
- Politiche attive del lavoro
- Politiche comunitarie
- Gestione Richieste Partenariato
- Ufficio Europa in Provincia
- Energia: controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici
- Percorsi formativi attinenti il mondo del lavoro
- Gestione Patrimonio mobile dell'Ente: acquisti, inventariazione, magazzino
- Coordinamento della Segreteria Tecnica Operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa

- Autoparco
- Stipula contratti polizze assicurative relative all'autoparco

Settore 6°: Istruzione Sport Servizi Comuni Urp

- Pubblica istruzione, Università e Consorzio universitario
- Assistenza al Liceo Linguistico Kennedy di Ispica
- Impianti sportivi , sport e tempo libero
- Servizi comuni (centralino, protocollo, archivi, pulizia, portierato e uscierato nelle sedi dell'Ente)
- U.R.P- Attività di accesso agli atti amministrativi
- U.R.P- Gestione sito internet dell'Ente
- Trasparenza
- Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente
- Stipula contratti polizze assicurative relative al patrimonio immobiliare dell'ente

Settore 7° : Viabilità

- A) Servizi alla Viabilità
 1. tutela e manutenzione della rete stradale;
 2. manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici;
 3. iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore;
 4. gestione tecnica delle autorizzazioni, concessioni e pareri relativi al demanio stradale;
 5. riqualificazione funzionale della rete stradale provinciale;
 6. gestione degli impianti di pubblica illuminazione.
- B) Servizio Concessioni e Autorizzazioni
 7. attività amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto;
- 8. gestione del servizio di controllo sulle autoscuole, sulle scuole nautiche e sulle agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche;
- C) Servizio TOSAP
- 9. Gestione tecnico-amministrativa della TOSAP
- D) Sicurezza sui Luoghi di lavoro
- 10. Gestione Servizio Prevenzione e Protezione
- E) Gestione concessione presso il Porto di Pozzallo – Banchina di Riva
- 11. Servizi di Security

Settore 8° : Edilizia

- Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'ente
- Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici
- Espropriazioni

Settore 9°: Pianificazione del Territorio e Infrastrutture

- Pianificazione Territoriale
- Grandi Infrastrutture e Trasporti
- Trasporto pubblico locale
- Sistema informativo territoriale – Nodo STR
- Programma Triennale delle opere pubbliche
- Servizi informatici e acquisto attrezzature informatiche
- Protezione civile
- Gestione Riserve Naturali
- Mobilità secondaria
- Gestione Fondi ex Insicem
- Ex Comunità Montane

Settore 10°: Geologia e Tutela Ambientale

- Servizi geologici
- Laboratorio geognostico per indagini in sito
- Laboratorio geotecnico
- Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon
- Rete sismometrica provinciale
- Tutela e salvaguardia della fascia costiera
- Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero
- Esternalizzazione a terzi dei servizi geotecnici e geognostici
- Sistemi di gestione di qualità dei servizi geologici
- Attività didattica e di educazione ambientale
- Interventi di tutela e valorizzazione ambientale
- Valutazioni di impatto ambientale - rilascio parere
- Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate
- Rapporti con i soggetti deputati alla “Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti”
- Servizio accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica
- Osservatorio provinciale rifiuti
- Attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti
- Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e relativi controlli amministrativi
- Inquinamento delle acque interne e del suolo
- Sorveglianza e tutela dell’ittiofauna, gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle “Mulino S. Rocco”
- Servizi amministrativi a supporto di tutte le attività
- Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali

Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente

- Assistenza istituzionale alla Presidenza
- Autorizzazione delle missioni degli amministratori
- Rappresentanza e promozione dell’Ente
- Ufficio stampa
- Attività di comunicazione del sito istituzionale
- Gemellaggi e relazioni internazionali

Ufficio di Staff del Segretario Generale

- Assistenza all’attività istituzionale della Giunta, del Presidente del Consiglio e del Consiglio
- Assistenza all’attività istituzionale della Segreteria Generale
- Autorizzazione delle missioni dei consiglieri
- Programmazione, redazione ed elaborazione:
 - Relazione previsionale e programmatica
 - Relazione al Conto Consuntivo
 - Piano della Performance
 - Relazione Piano della Performance
- Coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O.
- Ufficio Statistica
- Coordinamento Privacy
- Supporto al nucleo di valutazione e di controllo di gestione e strategico
- Controllo di regolarità amministrativa successivo
- Coordinamento Anticorruzione
- Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa

U.O.A. Gare

- Tenuta e aggiornamento albi imprese di Fiducia sia per le forniture sia per i lavori

- Gestione delle gare relative all'affidamento delle opere pubbliche, dei servizi e delle forniture e adempimenti previsti dal regolamento dei contratti.

3. ATTUALE ASSETTO DIRIGENZIALE

SETTORE	DESCRIZIONE	DIRIGENTE
1	<i>Polizia Provinciale e Risorse umane</i>	<i>Dr Raffaele Falconieri</i>
2	<i>Settore legale</i>	<i>Avv Salvatore Mezzasalma</i>
3	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
4	<i>Turismo Cultura Politiche Sociali</i>	<i>ad interim: Ing Vincenzo Corallo</i>
5	<i>Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente</i>	<i>ad interim: Ing Carlo Sinatra</i>
6	<i>Istruzione Sport Servizi Comuni Urp</i>	<i>ad interim: Ing Salvatore Maucieri</i>
7	<i>Viabilità</i>	<i>Ing Carlo Sinatra</i>

8	Edilizia	<i>Ing Salvatore Maucieri</i>
9	Pianificazione del Territorio e Infrastrutture	<i>Ing Vincenzo Corallo</i>
10	Geologia e Tutela Ambientale	<i>Dr. Salvatore Buonmestieri</i>
	Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente	<i>Responsabile ad interim: Dr. Raffaele Falconieri</i>
	Ufficio di Staff del Segretario Generale	<i>Responsabile: Dr. Ignazio Baglieri Segretario Generale</i>
	U.O.A. Gare (da istituire)	

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ex L. 190/2012 e s.m.i. è il Segretario Generale *pro tempore*, Dr. Baglieri Ignazio.

Il Responsabile della Trasparenza *pro tempore* ex D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i. è l'Ing. Mauceri Salvatore dirigente *ad interim* del settore VI.

4. FUNZIONI E FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione della Provincia Regionale di Ragusa (P.T.P.C., di seguito denominato "Piano") perimetra il sistema dell'Ente locale preordinato alla prevenzione di fattispecie di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite.

Il Piano mira a disciplinare pertanto, con attività di prevenzione e contrasto, situazioni in cui possa insinuarsi, nel corso dell'attività amministrativa, l'abuso da parte di un potere per fini di vantaggio privato o meno, oggettivamente e soggettivamente sviati dallo scopo e dalla corretta imparzialità ordinamentale. Rappresenta il documento dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascun ente pubblico; esso mira pertanto, secondo il P.N.A., a prevenire situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il Piano è quindi un documento di natura programmatica ed organizzativa che ingloba le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando e combinando gli interventi in funzione dell'esposizione a rischio di processi e relative fattispecie di rischio specifico.

Esso è inserito nel sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto dalla L. 190/2012, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello "nazionale", il D.F.P. predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A.. Il P.N.A. è poi approvato dalla C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione;
- al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un PIANO, che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il presente Piano costituisce quindi, il Piano decentrato di cui sopra della Provincia regionale di Ragusa.

Per la sua redazione si è tenuto conto, fra l'altro, in sede di elaborazione, in relazione ai processi rischiosi e ai rischi specifici più elevati, dei profili disciplinati nella L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione e relativi allegati, approvato con deliberazione C.I.V.I.T. n. 72 dell'11.9.2013), delle seguenti fonti e discipline:

- L. 241/90 e s.m.i.;

- L.R. 10/91 e s.m.i.;

- D.lgs.vo 163/2006 e s.m.i.

- D.lgs.vo 159/2011 e s.m.i.;

- D. lgs.vo 33/2013 e s.m.i.;

- D.lgs.vo 39/2013;

- Circolare regionale 31 gennaio 2006, n. 593 relativa a: "Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativa al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle

Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale”, mediante l’obbligo di inserimento delle clausole ivi contenute nei bandi di gara e nei contratti, nonché delle disposizioni Prefettizie in materia di antimafia diramate in Provincia di Ragusa;

- Decreto 15.12.2011 dell’Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana (Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione, cd. Codice Vigna);

- misure anticorruzione contenute nella sezione del Piano per l’integrità e la trasparenza (P.T.T.I.) approvato con deliberazione commissariale con i poteri della G.P. n. 231 del 20.12.2013 con adeguamento alla deliberazione C.I.V.I.T. n. 50/2013);

- Codice di comportamento generale emanato con D.P.R. 62/2013 e Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013;

- norme in materia anticorruzione contenute nei regolamenti provinciali recentemente aggiornati in funzione anticorruzione: regolamento dei procedimenti amministrativi, regolamento dei contratti, regolamento per la disciplina dei controlli interni.

5. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI, STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE (P.N.A., 3.1.1, pagg. 27 e 33)

Il Piano è stato redatto dal Responsabile della Corruzione (di seguito R.P.C.) individuato nel Segretario Generale e dai seguenti attori interni all’amministrazione che hanno partecipato alla sua predisposizione: dirigenti, referenti designati dal Commissario Straordinario e singoli referenti di settori che hanno preso parte alle attività di formazione e presentazione preliminare del progetto di Piano.

Il Piano è il frutto dell’incontro sinergico fra due “movimenti”:

- *bottom up*, attraverso l’analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l’assistenza e l’accompagnamento del R.P.C., che è culminata nella gestione del *risk management* mediante la formulazione delle relative schede di mappatura dei processi e del relativo livello di rischio, della mappatura dei rischi specifici relativi ai processi individuati, della valutazione del rischio specifico, della proposta delle misure di prevenzione con la compilazione della tabella finale contenente responsabili, referenti, fasi, *reporting*, tempi monitoraggio, obiettivi per ciascuna annualità, nonché della scheda finale riepilogativa per processo;

- *top down*, mediante l’indicazione in itinere, da parte del R.P.C., della necessità di adottare misure adeguate a prevenire il rischio, sottoponendo ai dirigenti la metodologia di mappatura e di “pesatura” del rischio per processo e rischio specifico, indicando i livelli di rischio dei processi, formulando apposite tabelle contenenti misure di accompagnamento integrative e/o specifiche rispetto a quelle proposte dalla Dirigenza.

I canali e gli strumenti di partecipazione sono stati i seguenti:

1. inserimento propedeutico di norme di valenza anticorruzione nel regolamento sui procedimenti, dei controlli interni, dei contratti;
2. circolari varie del Segretario Generale:
 - prot. n. 7692 del 20/2/2013- oggi: Decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218 recante disposizioni integrative e correttive al codice antimafia;
 - prot. n. 7699 del 20/2/2013 legge 190 del 2012. Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
 - prot. n. 17759 del 24/4/2013 Prime indicazioni ed attività propedeutiche alla predisposizione di una bozza provvisoria del Piano triennale anticorruzione⁴;
 - prot. n. 37282 del 7/10/2013 Piano nazionale anticorruzione: Piano triennale prevenzione corruzione – Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia – Aggiornamento programma triennale integrità e trasparenza (PTTI);
 - prot. n. 41928 del 12/11/2013 circolare su importanti novità introdotte dalla L. 190/2012 in tema di conflitto d'interessi, incompatibilità e relative fonti e atti di regolazione;
 - prot. n. 42512 del 15/11/2013 circolare su importanti novità introdotte dalla L.190/2012 in tema di conflitto d'interessi, incompatibilità e relative fonti. Chiarimenti;
 - prot. n. 17826 del 24/4/2013: circolare prima ricognizione inconferibilità/incompatibilità dirigenti;
 - prot. n. 43286 del 21 novembre 2013: circolare formulazione proposta codice di comportamento dell'Ente ex DPR 62/2013;
 - predisposizione del codice di comportamento di amministrazione; avvio consultazione pubblica con attestazione di avvenuta pubblicazione da parte dell'URP di apposito avviso, consultazione con CUG e OO.SS., acquisizione del parere favorevole del Nucleo di valutazione e proposta per l'adozione avvenuta con deliberazione G.P. n. 220 del 6/12/2013, entro il termine del 16.12.2013, corredata da nota illustrativa e pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente con evidenza sull'home page;
 - prot. 42842 del 18.11.2013 avente ad oggetto: predisposizione PTPC 2013-2016 – gestione del rischio – illustrazione strumenti e suggerimenti operativi- scadenze; illustrazione e distribuzione schede e metodologia mutuata da Formez per predisposizione PTPC 2013-2016 sulla scorta del P.N.A. approvato con deliberazione C.I.V.I.T. (72/2013);
 - formazione rivolta ai dirigenti e loro referenti mediante riunione specifica in data 25.10.2013 in materia di redazione del PIANO oltre a riunioni settoriali con i singoli dirigenti in data 11, 12, 13,14 Novembre 2013;
 - riunione di coordinamento di istruzione del R.P.C. su rettifica di schede e tabelle pervenute non contemplanti processi di competenza e indicazione misure trasversali da inserire nel Piano in data 17 Dicembre 2013;
 - collaborazione del R.P.C. con il responsabile della trasparenza per la redazione del PTTI 2013-2015 approvato con deliberazione commissariale n. 231 con i poteri della G.P. del 20.12.2013, con riferimento alla tabella di coordinamento col Piano.

⁴ la Prefettura di Ragusa è stata invitata a fornire il supporto con apposita richiesta congiunta del Commissario Straordinario e del Segretario generale nota prot. 5 del 2/1/2013, non riscontrata.

- nel corso del 2014 si è ultimata l'attività di concordamento con la Dirigenza delle schede relative alla mappatura dei processi e al *risk management*, per via informatica, feedback bilaterale e definizione finale delle tabelle allegata al presente Piano e alla sua strutturazione pluriennale con la seguente tempistica:
- ulteriore riunione di coordinamento in data 9.1.2014 di istruzione del R.P.C. su rettifica di schede e tabelle pervenute non contemplanti processi di competenza o carenti di correlazione e/o corrispondenza fra misure indicate, proposte, fra processi e rischi specifici e relativi misure e indicazione misure trasversali da inserire nel Piano con illustrazione delle schede integrative del R.P.C. e sollecito rivolto al fine di conseguire il pervenimento di schede e tabelle non ancora pervenute entro il 20 gennaio 2014;
- riunione conclusiva del 22 gennaio 2014 con consegna delle schede e tabelle definitive, illustrazione dell'impostazione del Piano e dell'esito dell'attività di risk management da parte del RPC con redazione di verbale conclusivo di concordamento sui contenuti del Piano stesso.

Per l'individuazione di portatori di interesse è stata seguita procedura aperta, mediante pubblicizzazione di apposito avviso descrittivo corredato dalla normativa di riferimento e dalla deliberazione C.I.V.I.T. 72/2013 e relativi allegati sul sito istituzionale dell'Ente⁵ dal 25.11.2013 al 16 Dicembre 2013, cui non ha fatto seguito osservazione o proposta alcuna come da report dell'URP prot. 47575 del 16.12.2013.

Nella sezione "amministrazione trasparente" sono stati arricchiti di contenuto nel corso del 2013 svariati link di sotto-sezione "Anticorruzione" quali: Responsabile anticorruzione, Responsabile della trasparenza, Normativa, Delibere C.I.V.I.T., direttive e circolari, modulistica, Codice disciplinare del personale dirigente, Codice disciplinare del personale dipendente non dirigente.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato nell'apposita sezione "amministrazione trasparente", fino alla sua sostituzione o al suo aggiornamento con indicazione del nominativo del responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza. Dell'adozione è data comunicandone ad A.N.A.C. mediante indicazione del link relativo alla pubblicazione sul sito (Intesa conferenza unificata 24.7.2013) o altra modalità indicata dalla stessa A.N.A.C.

Esso, inoltre, è di diramazione a mezzo comunicati stampa e la sua adozione e/o aggiornamento è segnalata via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore, analogamente in caso di prima assunzione in servizio o assunzione di incarico⁶.

6. ATTIVITA' E INIZIATIVE INTRAPRESE PER LA PREVENZIONE NEL 2013 (P.N.A. par. 3.1.1, pag. 32)

Poiché il Piano si riferisce al periodo 2013-2016, secondo quanto richiesto dal P.N.A. (par. 3.1.1, pag. 32) occorre rendere conto brevemente delle attività ed iniziative intraprese nel 2013.

⁵ http://www.provincia.ragusa.it/info/info_news.php?id=1035

⁶ Con comunicato del 12.12.2013 il D.F.P. ha chiarito che: "Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno deve redigere una relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PIANO. Questo documento, come detto nel P.N.A., deve essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al PIANO dell'anno successivo (P.N.A. paragrafo 3.1.1- pag.30). Considerato che il primo PIANO deve essere adottato dalle pubbliche amministrazioni entro il 30 gennaio 2014, i responsabili della prevenzione della corruzione dovranno trasmettere la prima relazione entro il 31 gennaio 2015 in concomitanza con la comunicazione del PIANO. Le modalità di trasmissione saranno indicate con successivo comunicato nella sezione anticorruzione del sito."

A tal proposito, oltre a quanto già evidenziato nel precedente paragrafo 5), è opportuno rammentare che l'adozione del P.N.A. da parte di C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013 in data 11.9.2013 e la prima nomina del R.P.C. in data 17.9.2013 hanno determinato una fase di accelerazione nell'iter di predisposizione del PTCP 2013-2016 successivamente a tale data in quanto solo con l'emanazione delle linee guida nazionali è stato possibile un approccio normativamente adeguato al risk management.

Tuttavia, la sensibilizzazione e l'implementazione di un Piano provvisorio era stata avviata precedentemente con atti precedenti del Segretario Generale nelle more della nomina a R.P.C..

Si evidenzia la Circolare del Segretario Generale prot. n. 17759 del 24/4/2013 recante prime indicazioni e attività propedeutiche alla predisposizione di una bozza provvisoria del Piano triennale anticorruzione con sottoposizione schede di individuazione dei rischi e delle misure ante approvazione P.N.A.⁷. Nella medesima Circolare si rammentava il contesto della riforma penale intervenuta in materia di reato di corruzione⁸ e si evidenziava che, il Piano avrebbe dovuto assolvere, fra l'altro, le seguenti funzioni:

- adeguatezza rispetto alla prevenzione dei rischi di corruzione;
- individuazione delle attività, a più elevato il rischio di corruzione;
- individuazione meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile;

⁷ Facendo seguito alla convocazione della conferenza dei dirigenti per la stessa data prot. 0017223 del 19.4.2013 si rammentava che, con nota prot. 53806 del 5.12.2012, era già stata introdotta la tematica di cui alla legge 190 del 2012 in ordine all'obbligo di redigere il Piano triennale anticorruzione con la precisazione che a quella data (19.4.2013) secondo la CIVIT il termine di legge non poteva essere considerato perentorio, nel senso che il Piano adottato dopo la scadenza del termine sarebbe stato comunque valido e tuttavia le amministrazioni avrebbero potuto, se lo avessero ritenuto, adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, fatte salve le successive integrazioni e modifiche per adeguarlo ai contenuti del Piano nazionale anticorruzione come approvato dalla Commissione.

⁸ Codice Penale:

“Art. 318. Corruzione per l'esercizio della funzione.

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Art. 319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

Art. 319-bis. Circostanze aggravanti.

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.

A tal proposito occorre sottolineare che la corruzione per un atto d'ufficio di cui all'art. 318 c.p. (corruzione impropria), ha subito una rivisitazione ed ora viene ridenominata come “corruzione per l'esercizio della funzione”. Mentre nella previgente configurazione il fatto incriminato al comma primo era quello del “pubblico ufficiale che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa” e, al comma secondo, quello del pubblico ufficiale che “riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto”, nell'attuale impostazione la condotta espressamente contemplata è quella, complessivamente strutturata in un unico comma, del “pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa”. Il primo, più evidente, segno di differenziazione tra la vecchia e la nuova ipotesi di “corruzione impropria” è rappresentato dalla soppressione del necessario collegamento della utilità ricevuta o promessa con un atto, da adottare o già adottato, dell'ufficio, divenendo quindi possibile la configurabilità del reato anche nei casi in cui l'esercizio della funzione pubblica non debba concretizzarsi in uno specifico atto. Non è inutile notare, peraltro, che la eliminazione dalla fattispecie di qualsiasi riferimento all'atto oggetto di scambio comporta un'asimmetria tra l'elemento oggettivo della corruzione impropria e quello della corruzione propria, in precedenza convergenti nell'ancorare la promessa o la dazione illecite al compimento di un atto, rispettivamente, proprio dell'ufficio ovvero contrario ai doveri di ufficio del pubblico ufficiale. A seguito della novella, dunque, la sola corruzione propria continua oggi ad essere impostata sul riferimento ad un atto dell'ufficio.

- meccanismi di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - meccanismi di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
 - reportistica di avvenuta vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.
 - previsione di modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - prevedere meccanismi, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione sull'anticorruzione⁹.
- Tale attività intrapresa è stata inizialmente riavviata con l'approvazione del P.N.A.

7. GESTIONE DEL RISCHIO (P.N.A. 3.1.1, pagg. 27-28)

⁹ Si fornivano inoltre alcune indicazioni necessarie per una attività propedeutica efficace, nelle more dell'emanazione del Piano nazionale e delle linee guida per gli enti locali: -Individuazione nello specifico delle attività, a più elevato il rischio di corruzione, ex lege ed ulteriori rammentando che sono attività ex lege a rischio: a) autorizzazioni o concessioni; b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; c) concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009; e) ulteriori attività a rischio. Si reputava opportuno suggerire, in attesa delle indicazioni ministeriali, alcuni indici che avrebbero potuto facilitare l'individuazione di ulteriori ambiti a rischio.

Per la Gestione del rischio va specificato che il Piano è stato redatto sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel P.N.A. adottato da C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013 la C.I.V.I.T. ispirandosi alla declinazione operativa del *risk management* proposta da FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 – II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013 con particolare riguardo a: “Il rischio di corruzione: valutazione e definizione degli interventi organizzativi di prevenzione”, Fabio Monteduro, Università di Roma “Tor Vergata”:

http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/La_gestione_del_rischio_di_corruzione_Monteduro.pdf

nonché al materiale applicativo e tools successivi, su:

http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/Eservitazione_Monteduro.docx

A tal fine sono state distribuite ai Dirigenti, previa puntuale illustrazione delle misure specifiche e trasversali, obbligatorie e facoltative utilizzabili, schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio prevista dalla legge ed eventuali aree ulteriori, con indicazione degli obiettivi (riduzione e/o neutralizzazione del rischio), della tempistica, delle fasi di attuazione, della reportistica, delle modalità di verifica dell’attuazione e relativi responsabili e la possibile individuazione di referenti, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il P.N.A.

Tali schede conclusive sono state precedute dalla compilazione di schede specifiche di mappatura dei processi, di “pesatura” del rischio dei medesimi, di individuazione dei rischi specifici per processo e del rispetti grado di esposizione.

Dopo una serie di riunioni di formazione come dettagliate ai superiori paragrafi 3 e 5, è stata diramata la Circolare del R.P.C. prot. 42842 del 18.11.2013 avente ad oggetto: predisposizione PIANO 2013-2016 – gestione del rischio – illustrazione strumenti e suggerimenti operativi- scadenze; illustrazione e distribuzione schede e metodologia mutuata da Formez per predisposizione PIANO 2013-2016 sulla scorta del P.N.A. approvato con deliberazione C.I.V.I.T. (72/2013);

Con tale circolare, alla luce dei contenuti del P.N.A. approvato da C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013, facendo seguito all’incontro di coordinamento del 25.10.2013 e agli incontri preliminari avuti con tutti i dirigenti durante la immediata precedente settimana, venivano fornite alcune indicazioni e modalità operative propedeutiche alla redazione del PIANO 2013-2016 precisando che il Piano viene redatto dal Responsabile della Corruzione individuato nel Segretario Generale e dai numerosi attori interni all’amministrazione che partecipano alla sua predisposizione secondo il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti e alle previsioni attuative dello stesso PIANO che sono considerate anche sotto il profilo disciplinare ai sensi del DPR 62/2013.

Sono stati altresì precisati gli “attori interni” a norma del P.N.A.¹⁰.

¹⁰ Attori interni:

-l’autorità di indirizzo politico che:

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012);
- adotta il Piano e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

E' stato evidenziato che il Piano redatto secondo quanto sopra evidenziato, rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo poiché ivi si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno della corruzione.

Attraverso la predisposizione del Piano, in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti:

-il responsabile della prevenzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- predisporre e propone il Codice di Comportamento dell'Ente in attuazione del DPR 62/2013.

-i referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

- sono individuati nel PIANO (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e alcuni sono già stati individuati contestualmente alla nomina del R.P.C.), svolgono attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel PIANO (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012)

-tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel PIANO (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

-il nucleo di valutazione che, fra l'altro:

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

-l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D. attraverso i suoi componenti e il suo responsabile:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.p.r. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

-tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
- osservano le misure contenute nel PIANO (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012) e nel codice di comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

-i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo avvalendosi del sistema indicato dal P.N.A.

Il Piano quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, dei processi maggiormente esposti a rischio, dei rischi specifici per ogni processo, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione del livello di rischio.

Al fine di attuare quanto sopra è stata avviata la fase di gestione del rischio, utilizzando le schede suggerite da FORMEZ miranti a soddisfare le seguenti esigenze:

- a. Identificazione: ricerca, individuazione e analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione;
- b. Valutazione: determinazione dell'entità del rischio (probabilità-impatto);
- c. Trattamento: definizione delle azioni volte a contenere i rischi associati all'attività dell'organizzazione.

Tali schede sono state organizzate per attuare il *risk management* nel rispetto delle seguenti fasi come proposto dal FORMEZ:

1. Mappatura dei processi e Analisi dei processi;
2. Identificazione, analisi e ponderazione degli eventi rischiosi per ciascun processo;
3. Trattamento del rischio.

Riguardo il punto 1) va evidenziato che “il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo (P.N.A., allegato 1, pag. 24)”; infatti si rende necessario redigere l'elaborazione del “catalogo dei processi” e non dei procedimenti (P.N.A. allegato 1, pag. 24).

Tale mappatura e l'attribuzione del grado di rischio dei processi è frutto dei valori relativi alla probabilità e all'impatto; tale mappatura e analisi avrebbero potuto (non “dovuto”) consentire la “scrematura” dei processi a minor rischio dalle fasi successive.

La tabella andava compilata utilizzando il menu a tendina considerando i processi quali “processi comunque di competenza dell'Ente Provincia” e, quindi, indipendentemente dal fatto che fossero o meno concretizzabili nel triennio 2014-2016 utilizzando le domande e i punteggi della tabella “allegato 5 del P.N.A.” in questa fase.

Nella circolare è stato specificato che naturalmente, andavano considerati i processi di competenza dell'Ente Provincia, anche se non contemplati dal P.N.A., mentre andavano esclusi i processi che non sono di competenza istituzionale della Provincia.

FORMEZ ha rilevato una rilevante discrasia: il P.N.A., da una parte, nell'allegato 1 (pag. 27) afferma che l'analisi (probabilità-impatto) vada fatta per ciascun rischio rilevato del “catalogo dei rischi”, mentre lo stesso allegato 1 (pag. 26) afferma invece testualmente che i rischi sono definiti per ogni processo.

Quindi, partendo dal presupposto che i criteri specificati nell'allegato 5 al P.N.A. non sono applicabili ai rischi (livello dettagliato) ma ai processi, la metodologia utilizzata ha comportato un'analisi su due livelli successivi:

- prima di tutto sarebbe stata effettuata la mappatura dei processi analizzando il livello di rischio del processo (il tutto si concretizzava nella compilazione della tabella “Mappatura e analisi dei processi”);
- dopo, si sarebbe reso necessario analizzare con la tabella “Mappatura e analisi eventi rischiosi”, i singoli rischi dei processi più “sensibili” valutando il loro grado di rischiosità.

In entrambi i casi l'analisi del rischio sarebbe consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzasse e delle conseguenze che l'evento rischioso avrebbe prodotto (probabilità e impatto) per

giungere alla determinazione del “livello di rischio” (P.N.A. allegato 1, pag. 27)¹¹. Dalla compilazione della tabella “Mappatura e analisi dei processi” sarebbe venuta fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25.

E’ stato suggerito dal R.P.C. di suddividere tale gamma di punteggi in livelli di rischio, potendosi utilizzare la seguente tabella:

Punteggio	Livello di rischio
Da maggiore di 20 a 25	ALTO
da maggiore di 15 a 20	MEDIO-ALTO
da maggiore di 10 a 15	MEDIO
da maggiore di 5 a 10	MEDIO-BASSO
da 1 a 5	BASSO

Durante le riunioni di coordinamento è stato concordato, visto l’esito basso della rischiosità dei processi, di ricomprendere nell’analisi anche i processi a basso rischio ed è stato definita di concerto fra i dirigenti interessati, anche la compilazione delle schede per processi che vedevano coinvolti uffici e servizi facenti capo a più settori fermo restando che la compilazione finale per singolo processo sarebbe avvenuta da parte del Dirigente cui competeva l’adozione dell’output finale.

Ultimato ciò, a seguire, come si è detto, si è proceduto da parte dei dirigenti alla la compilazione della tabella “Mappatura e analisi eventi rischiosi” da cui è scaturita una mappatura degli eventi rischiosi (che possono essere anche più di uno per ciascun processo).

In questa fase si è operato rispondendo ad una serie di quesiti proposti da FORMEZ per i quali è stato suggerito ai dirigenti di consultare i referenti nominati contestualmente al R.P.C. (Dirigente Avvocatura e Dirigente Personale) ma anche il Capo Ufficio stampa e il Dirigente cui fa capo l’ufficio protocollo.

La declinazione metodologica proposta da FORMEZ ha previsto un meccanismo di calcolo prudenziale che utilizza il “valore più elevato”¹².

Per quanto attiene l’arco temporale di riferimento cui far risalire le risposte richieste dalla seconda tabella si è reputato congruo risalire a periodo non anteriore al 1.1.2009 (praticamente, l’ultimo quinquennio).

Dalla compilazione della prima e della seconda tabella, è scaturita la definizione della terza tabella “Identificazione misure” che, in sostanza, costituisce il fulcro del PIANO e che viene allegata allo stesso, una per ciascun settore.

Tale ultima tabella si compone di due parti:

Tabelle B, (identificazione eventi rischiosi);

¹¹ Tuttavia, mentre per la compilazione della tabella “Mappatura e analisi dei processi”, si è risposto alle domande contemplate nell’allegato 5 al P.N.A., per la compilazione della tabella “Mappatura e analisi eventi rischiosi”, si è risposto a domande che sono state elaborate da FORMEZ.

¹² Tale meccanismo si basa sulla media dei valori attribuiti in base alle risposte sulla probabilità oggettiva e soggettiva come pure per l’impatto oggettivo e soggettivo; in sostanza, viene moltiplicato il valore più elevato che si ottiene confrontando le medie di probabilità oggettiva e soggettiva, con il valore più elevato che si ottiene confrontando le medie dell’impatto oggettivo e soggettivo. In tal modo può scaturire aversi un risultato che può andare da un minimo di 1 (BASSO) a un massimo di 9. La tabella attribuisce automaticamente il livello di rischiosità per ogni processo calcolando il valore come sopra, secondo la metodologia FORMEZ.

Tabelle C, (identificazione misure, monitoraggio obiettivi).

Essa è stata compilata identificando le misure di prevenzione utilizzando tutto l'armamentario disponibile nell'ordinamento ma anche quelle che possono essere utilmente previste in base all'esperienza.¹³

Nella riunione del 17.12.2013 è stato illustrato dal RPC anche il codice di comportamento di amministrazione e il PTII nel frattempo adottati con le refluenze sul Piano nonché le misure trasversali previste su indicazione del R.P.C. (responsabili procedimenti, rotazione, rispetto e monitoraggio termini conclusione procedimenti, adeguamenti regolamentari alle disposizioni della L. 190/2012 e al Codice di Comportamento di amministrazione, rispetto generale delle disposizioni di valenza anticorruzione contenuti nei regolamenti dell'ente con particolare riguardo a quelle che attengono alle norme antimafia, ai protocolli di legalità, ai conflitti di interesse, alla tracciabilità dei flussi finanziari, ecc.); quindi, è stato concordato un aggiornamento.

In esito alla riunione di coordinamento del 15.1.2014, per affrontare le problematiche incontrate nella redazione delle tabelle relative al risk management, il R.P.C. ha illustrato le schede concernenti le misure trasversali (PTII, formazione, monitoraggio procedimenti, contratti, codice di comportamento, allineamento Piano Performance, rotazione personale); nella riunione conclusiva del 22 gennaio 2014 sono state consegnate e illustrate da ciascun dirigente tutte le tabelle definitive unitamente alle schede riassuntive per ciascun processo.

8. ESITO DEL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT

Il processo di risk management ha fatto emergere le seguenti risultanze complessivamente confortanti:

1) mappatura e dall'analisi dei processi¹⁴ (Tabelle allegato A)

NUMERO PROCESSI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO ALTO	RISCHIO ALTO
Valore assoluto	158	3	0	0	0
Valore percentuale	98,136%	1,836%	0	0	0

¹³ La circolare si è conclusa con la consapevolezza, da parte del R.P.C. di richiedere a tutti i Dirigenti e ai loro collaboratori, uno sforzo non indifferente in un momento storico di notevole incertezza per la Provincia sul piano istituzionale tuttavia confidando che tutti avrebbero saputo trasformare tale incombenza da "adempimento" a opportunità di crescita e di investimento verso la diffusione e il consolidamento di una coscienza sempre più consapevole del ruolo etico-giuridico che i dipendenti dell'Ente sono chiamati a perseguire a partire dalla Costituzione allorchè affida ai funzionari pubblici un ruolo imparziale (articolo 97), ne prevede il dovere di servire la Nazione "con disciplina ed onore" (art. 54) e stabilisce che essi si porgano a Suo vantaggio e "Servizio esclusivo" (art. 98).

¹⁴ Il settore Avvocatura non è stato oggetto di mappatura in quanto caratterizzato da competenze totalmente procedimentalizzate e perché le proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono per legge soggette a controllo del collegio dei revisori dei conti.

La media complessiva del livello di rischio è pari a 3,4917 (livello rischio Basso).

b) in rapporto alle aree di rischio è risultato quanto segue:

AREA RISCHIO	N° PROCESSI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO ALTO	RISCHIO ALTO
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	1				
	Progressioni di carriera	1				
	Conferimento di incarichi di collaborazione	8				
	Altro	3				
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	9				
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	8				
	Requisiti di qualificazione	8				
	Requisiti di aggiudicazione	8				
	Valutazione delle offerte	8				
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	8				
	Procedure negoziate	8				
	Affidamenti diretti	8				
	Revoca del bando	8				
	Redazione del cronoprogramma	8				
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	9				

	Subappalto	8				
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	7	1			
	Altro	7				
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	5	1			
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	3				
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	4				
	Altro	3				
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	6	1			

	Altro	3				
Aree ulteriori	Processi vari	12				

Le tabelle D danno contezza mediante istogrammi dei valori risultanti dalla mappatura dei processi per settore di competenza e del valore medio raggiunto per ciascun settore.

Perciò, onde mantenere bassi i livelli di rischio:

- 1) Sono state introdotte svariate schede con misure trasversali da parte del PRC (Allegati E da 1 a 7);
- 2) Sono state previste le misure di monitoraggio, mantenimento e/o di riassetto contenute nelle tabelle relative a ciascun settore, nonché nelle schede per processo con i correlati rischi specifici e misure;
- 3) Non è stato escluso alcun processo seppur rientrante nella fascia più bassa.

9. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAI DIRIGENTI: CONSIDERAZIONI

Le decisioni circa la priorità del trattamento proposte dai dirigenti si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria, se applicabile, rispetto a quella ulteriore.

Nell'ambito del Piano, per ciascuna area di rischio per ciascun settore sono state indicate le misure di prevenzione da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi. Il Piano contiene l'individuazione delle misure di carattere trasversale obbligatorie o ulteriori. Dalle tabelle emerge l'indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività di organizzazione del sistema di reporting e di monitoraggio sull'attuazione del Piano, con individuazione dei referenti, dei tempi, delle fasi, degli obiettivi e delle modalità di informativa (P.N.A., B.1.1.9 Allegato 1).

Rilevante è stata l'individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle previste dalla L. 190/2012:

SETTORI	AREE DI RISCHIO ULTERIORI	N° PROCESSI
SETTORE I	Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada	1

SETTORE III	Pagamenti	2
	Riscossioni tributi provinciali	1
SETTORE VII	Servizio di Security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	1
SETTORE IX	Vigilanza nelle riserve naturali	1
SETTORE X	Rilascio pareri	1
	Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.lgs.vo 152/06	1

Dalle riunioni di coordinamento è emersa l'esigenza, salvo per la specificità di alcune misure, di prevedere una attività di reporting generalizzata al 30.4 e al 31.10 di ciascuna annualità, anche al fine di consentire al R.P.C. di effettuare a sua volta il monitoraggio alle autorità centrali entro i termini stabiliti. Il R.P.C. potrà comunque disporre ulteriori fasi di monitoraggio in base all'attuazione delle misure e all'efficacia delle stesse sulla base del reporting ordinario o dei flussi informativi provenienti dai referenti nominati dal Commissario Straordinario, anche su loro proposta.

In ogni caso andranno attuate le misure contenute nei successivi paragrafi, proposte dal R.P.C. come anticipato nel precedente paragrafo 5), Il cpv.

10. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: FORMAZIONE

Non essendo adottabile entro il 31.1.2014 il programma annuale della formazione per mancata approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 è stanziamento delle relative risorse, stante la proroga fino al 28 febbraio 2014, ed operando in regime di esercizio provvisorio, il PIANO sviluppa un proprio approccio formativo nell'apposito Allegato E1 con misure che saranno suscettibili di aggiornamento in corso di esercizio ove venissero stanziati apposite risorse nel bilancio provinciale 2014-2016 in coerenza con le funzioni che saranno mantenute in capo alle province regionali ovvero nel nuovo contesto istituzionale prefigurato dalla L. 7/2013 tenendo conto del principio introdotto dalla giurisprudenza contabile in tema di spese per formazione obbligatoria (Corte Conti Liguria, sede consultiva, deliberazione 75/2013).

A tal proposito la tabella individua:

- i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione nelle varie annualità
- i soggetti che si prevede erogheranno la formazione in tema di anticorruzione
- l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione
- l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione (partecipazione a corsi, convegni, lezioni frontali)
- quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

E' indicata anche una spesa presunta che andrà dettagliata dal Dirigente del settore Personale in rapporto alle concrete modalità di effettuazione della stessa formazione che avverrà privilegiando, nel rispetto delle garanzie di qualificazione dei docenti, le iniziative *in house* o mediante partecipazione di docenti a titolo gratuito ove possibile, o mediante convenzioni con enti quali SPAL, FORMEZ, cercando di favorire la realizzazione di iniziative nella sede dell'Ente per evitare costi di missione per il personale. Tale spesa si concretizzerà solo sulla base degli effettivi stanziamenti di bilancio a ciò destinati.

11. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, INTERVENTI SOSTITUTIVI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

La L. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l'obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

La citata legge intende assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, imponendo ai soggetti pubblici la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. Le pubbliche amministrazioni sono, inoltre, tenute ad eliminare tempestivamente le anomalie ai fini del rispetto dei termini procedimentali e a pubblicare i risultati del monitoraggio nel sito web istituzionale (art. 1, comma 28).

Esse devono, peraltro, rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, comprese quelle relative alla stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase (art. 1, comma 30).

Tra le novità introdotte dalla L.190/2012 si segnala la modifica del comma 1 dell'art. 2 L.241/90 il quale attualmente dispone che "se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo".

Le superiori disposizioni in tema di trasparenza e accessibilità sono state specificate e attuate dal successivo D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i.

La tabella Allegato E2 stabilisce per ciascun settore e per ciascuna tipologia di procedimento:

Normativa sul Procedimento Amministrativo	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2014	MONITORAGGIO 2015-2016
---	--------	--------------	-------------------	------------------------

Prevedendo due tabelle di monitoraggio di cui la seconda dedicata ai casi di ritardo prevedendo anche il calcolo dei tempi medi di evasione del procedimento, lo scostamento medio rispetto al termine un indice di efficacia espresso mediante apposita formula matematica.

La tabella si completa riportando i principali testi normativi di riferimento e alcune note di commento.

12. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: CONTRATTI

Sono state previste svariate misure trasversali: dalle norme del codice antimafia a misure ulteriori (sollecito informativa antimafia, inserimento nei contratti di direttive della Prefettura di Ragusa, di clausole di salvaguardia, di clausole imposte dai protocolli di legalità, estensione del parere dell'Avvocatura in caso di transazioni, ecc.): vedasi Tabella allegato E3, fornendo anche un formulario d'uso.

Nelle istanze/proposte, tra quelle da presentare all'Ente per finalità di partecipazione a procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e servizi, di qualunque importo, si prevede che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto.

Infatti l'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che “mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).”

Sono state previste e descritte clausole da inserire nelle determinazioni a contrarre, bandi e contratti per prevenire e scoraggiare conflitti di interesse, garantire l'estensione codice di comportamento, contrastare il “pantouflage”.

13. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.- CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO

Il Piano, data la recente adozione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici della provincia Regionale di Ragusa (di seguito CCPRG) adottato con deliberazione commissariale adottata con i poteri del presidente n. 220 del 6.12.2013, non ne prevede integrazioni che non si rendano necessarie se non all'esito del monitoraggio e della vigilanza sullo stesso nonché del sovrintendimento del Nucleo di valutazione ex deliberazione C.I.V.I.T. 75/2013.

Va ribadito che la legge n. 190/2012, infatti, con l'art. 1, comma 44, ha riscritto per intero l'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, prevedendo da un lato un Codice generale (nazionale) di comportamento valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un codice, obbligatorio, per ciascuna amministrazione. Si punta a rivedere e arricchire la elencazione dei doveri di comportamento, ad ampliare l'ambito soggettivo di applicazione, a dare un preciso valore giuridico ai codici.

Il codice generale d.P.R. 62/2013 stabilisce che il funzionario pubblico, qualunque sia la sua collocazione organizzativa e indipendentemente dalle competenze e dai compiti assegnati, ha dei «doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta» che deve rispettare.

Va rilevato il passaggio dalle «specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità» di cui all' art. 1 del Codice di comportamento del 2000 ai “doveri minimi”. Mentre i primi erano, appunto, delle esemplificazioni, i secondi sono doveri con diretto effetto sulla responsabilità disciplinare, direttamente attivabili. I principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità vengono rilette come obblighi di condotta personale e come regole sullo svolgimento dell'azione amministrativa. Lo stesso vale per i principi di economicità, efficacia, efficienza, alla trasparenza, all'imparzialità e non discriminazione, alla comunicazione tra amministrazioni; per i rapporti con il pubblico, quanto ai doveri di massima informazione al cittadino, temperato da doveri di riservatezza, quanto al divieto di dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione (che pregiudicano la fiducia del cittadino), quanto al rispetto di standard di qualità e quantità nell'erogazione di servizi pubblici.

Circa il valore giuridico dei Codici va evidenziato che, per quello nazionale «la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte diretta di responsabilità disciplinare”. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile» (art. 54, comma 3). La stessa conseguenza è espressamente prevista per i codici di singola amministrazione (art. 54, comma 5 del D.lgs.vo 165/2001). In tal modo è superato ogni dubbio residuo sulla natura solo etica o deontologica dei codici. e i doveri in essi stabiliti preesistono e non sono modificabili dai contratti collettivi.

Sui rapporti tra doveri dei Codici e sanzioni disciplinari interviene lo stesso d.P.R. n. 62 (art. 16) in modo utile, ma non risolutivo, allorché da un lato conferma il rinvio alla contrattazione per la tipologie di sanzioni, dall'altro si esclude che essa si possa occupare del raccordo tra queste ed i doveri posti unilateralmente attraverso i codici di comportamento. Le disposizioni che disciplinano la valutazione dei comportamenti «ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare», sono rivolte direttamente ai soggetti titolari dell'azione disciplinare e non implicano l'intervento di ulteriori disposizioni di fonte contrattuale.

Entrando nel merito dei contenuti, il CCPRG:

-ha previsto che gli obblighi in materia di rapporti col pubblico devono essere osservati con particolare diligenza e scrupolo dai dipendenti che svolgono attività di natura tecnico-professionale (servizi tecnici), centralino, che sono impiegati presso strutture di rappresentanza legale dell'amministrazione (Avvocatura provinciale), presso l'URP, e da coloro che sono impiegati presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, della Giunta e del Consiglio Provinciale;

-riguardo all'innovazione prevista nel comma 3 dell'art. 2 del codice generale, nella parte in cui stabilisce l'estensione, con il solo limite della compatibilità, degli obblighi previsti dal codice generale “a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione”, ha previsto che “*La valutazione circa la non compatibilità dell'estensione di cui al presente comma è espressamente motivata dal responsabile del procedimento e dal Dirigente competente in sede di adozione della determinazione a contrarre e in fase di stipulazione del contratto, tenuto conto dell'oggetto delle prestazioni dedotte nel*

contratto e delle modalità della loro effettuazione. In caso contrario, nel contratto andrà inserita apposita clausola del tipo: "dichiara altresì di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 2, co 3 del D.P.R. 16/04/2013, n° 62 costituisce causa di risoluzione del contratto o decadenza dall'incarico, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici in relazione alle prestazioni del presente contratto/incarico";

-in esito alla consultazione aperta tra il CUG e le OO.SS, ha previsto che “sono ammessi regali di valore non superiore a dieci euro, effettuati occasionalmente nell’ambito delle normali relazioni di cortesia” ;

-riguardo alla partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del d.P.R. n. 62/2013), ha previsto che nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, “*il dipendente comunica tempestivamente e comunque entro 5 giorni dalla data in cui è entrato a farvi parte, al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio con particolare riguardo agli ambiti soggetti a rischio di corruzione contemplati dalla L. 190/2012 e dal Piano per la prevenzione della corruzione. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati?*”;

-a proposito dell’obbligo di astensione (art. 7 d.p.r. n. 62/2013) ha proceduralizzato la comunicazione dell’astensione e delle relative ragioni al responsabile dell’ufficio e prevedere un controllo da parte di quest’ultimo, stabilendo inoltre un sistema di archiviazione dei casi di astensione nell’amministrazione prevedendo che “*Il Dirigente del Settore Personale predispone apposito archivio nel quale vengono raccolte le comunicazioni relative alle segnalazioni e ai casi di astensione sollevati, alla partecipazione ad associazioni e altre organizzazioni di cui al precedente articolo 5, le dichiarazioni rese ai sensi del precedente articolo 6, del precedente comma del presente articolo, le dichiarazioni di cui al successivo articolo 13, nonché cura la raccolta e la pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. nonché di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari ad ai conflitti di interesse di cui al precedente articolo 6, con obbligo di aggiornamento tempestivo*”; “*In qualità di referente del responsabile per la prevenzione della corruzione, il Dirigente del settore personale informa periodicamente e secondo i tempi previsti nel Piano triennale della prevenzione della corruzione, quest'ultimo su ogni informazione e dato che possa risultare dai predetti adempimenti e/o da procedimenti disciplinari avviati e/o conclusi, aventi riflessi in materia di corruzione e comunque rilevanti ai fini del monitoraggio e delle comunicazioni che devono essere rese periodicamente alle competenti autorità centrali*”. “*Fatte salve le disposizioni di legge o regolamentari che disciplinino tale materia, le dichiarazioni che il dipendente rende allorchè ricorrano le fattispecie di cui al presente articolo e agli articoli precedenti, debbono essere immediatamente protocollate e trasmessa al Dirigente dell'Ufficio personale oltre che al Dirigente del Settore cui il dipendente è assegnato, nonché al responsabile dell'ufficio di appartenenza*”;

-rinvia alle misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione ed ai contenuti del programma triennale per la trasparenza e l’integrità, prevedendo eventuali regole volte a favorire un comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti a garantire la comunicazione, in modo regolare e completo, delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione.

-ha previsto che il dipendente utilizza le metodiche più idonee per evitare l’inutile dispendio di risorse, rispettando le seguenti indicazioni: spegnimento di luci al termine dell’orario di servizio;- spegnimento di macchinari al termine dell’orario di servizio;- riciclaggio della carta, relativa a documentazione o copie prive di contenuto amministrativo;- utilizzo preferenziale del sistema di condivisione rispetto all’invio di mail fra uffici;- scollegamento dalla rete non appena concluse le operazioni di lavoro;

-riguardo alle situazioni di conflitto di interessi dei dirigenti prevede che *“il Dirigente, oltre a rilasciare la dichiarazione richiesta dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013, osserva le previsioni dei regolamenti provinciali in ordine all'obbligo di dichiarare in sede di determinazione a contrarre, di contratto e in ogni fase del procedimento, l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto ai precedenti articoli”*.

-per quanto riguarda la risposta alle varie comunicazioni degli utenti, quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, ha stabilito che l'URP si obbliga a rispettare i tempi della propria carta dei servizi e, in ogni caso un termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta;

- ha sancito che *“il dirigente e, attraverso sue puntuali disposizioni, il responsabile dell'ufficio, deve controllare che l'uso dei permessi di astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, evidenziando eventuali deviazioni, e deve vigilare sulla corretta timbratura delle presenze da parte dei propri dipendenti segnalando tempestivamente all'UPD le pratiche scorrette. Inoltre, il dirigente ha l'obbligo di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti, anche al fine di evitare pratiche non consentite di “doppio lavoro”*.

I contenuti del Codice di Comportamento di amministrazione, adottato secondo la procedura prescritta da C.I.V.I.T.¹⁵, hanno ricadute sul Piano mediante alcune misure specifiche che il RPC ha enucleato e prescritto nell'allegato tabella E4 quali: estensione obblighi ad imprese e collaboratori mediante

¹⁵ Il comma 5 dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice di comportamento “con procedura aperta alla partecipazione”. Con tale espressione si vuole intendere che l'adozione dei codici, nonché il loro aggiornamento periodico, deve avvenire con il coinvolgimento degli stakeholders. Con la deliberazione CIVIT 75/2013 è stato precisato che il coinvolgimento deve riguardare, oltre alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione o dell'ente, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestatati dalla specifica amministrazione. A tale scopo, il R.P.C. ha proceduto alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento (DPR 62/2016, prima bozza di codice, bozza in consultazione deliberazione CIVIT sulle linee guida in materia), con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato indicando l'indirizzo di posta elettronica cui inviare le osservazioni.

Nel caso del CCPRG, è stato pubblicato dal 31.10.2013 al 20.11.2013 un avviso rivolto, per l'appunto alle associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano presso la provincia nonché alle associazioni e alle organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti diffusi che fruiscono delle attività e dei servizi prestatati alla provincia; in tale avviso, facendo rinvio alla bozza di codice simultaneamente pubblicata e alle sue linee guida, gli interessati sono stati invitati a far pervenire, all'indirizzo e-mail urp@provincia.ragusa.it osservazioni entro il 20 Novembre 2013. Non essendo intervenute osservazioni, come da dichiarazione dell'URP prot. 43286 del 21.11.2013, si è proceduto, in sede di riunione congiunta -preceduta da formale avviso di convocazione-, da parte del R.P.C. in collaborazione con il Dirigente del Personale, ad illustrare alle OO.SS. rappresentative dell'Ente e al CUG i contenuti del Codice.

Il CCPRG è stato proposto e approvato in seguito a tale consultazione, avvenuta in data 22.11.2013, e all'acquisizione del parere del nucleo di valutazione espresso in pari data.¹⁵

inserimento clausole contrattuali, ricognizione incompatibilità/inconferibilità e conflitti di interesse, sistema archiviazione segnalazioni conflitto di interesse, adeguamento regolamento procedimenti disciplinari con inserimento misure a tutela del dipendente che segnala illeciti e regolamentazione ufficio procedimenti disciplinari, aggiornamento regolamento incarichi d'ufficio ed extra istituzionali e dei limiti ad attività successive alla cessazione del rapporto.

Il presente Piano individua nel dirigente del Settore personale l'organo competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento che trasmetterà al Nucleo di valutazione e al R.P.C. per gli adeguamenti del caso.

14. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: SEZIONE MISURE PREVISTE DAL PIANO PER L'INTEGRITA' E TRASPARENZA

La tabella Allegato E5 riporta la sezione del P.T.T.I coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione (DELIBERE C.I.V.I.T. 26, 50, e A.N.A.C. 77 del 2013). Infatti la l. n. 190 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione" sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La l. n. 190 ha previsto una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni, ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con il d.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il d.lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Fra l'altro si evidenzia come nell'ambito del Piano della Performance rivestono carattere di obiettivo strategico trasversale prioritario le azioni di implementazione dei processi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, quali definite nei relativi atti programmatici di Settore ed in particolare nel Piano della Performance approvato con deliberazione di G.P. n. 204 del 2013.

Si richiama, al riguardo, che la C.I.V.I.T. ha fortemente ribadito, nella delibera n. 6/2013, par. 3.1., lett. b), la necessità un coordinamento e di una integrazione fra gli ambiti relativi alla performance e alla trasparenza, affinché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della performance.

A mente della Delibera C.I.V.I.T.. 50/2013, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano.

Il Programma triennale per trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione vengono quindi predisposti quali documenti distinti, ma viene assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi. Fra l'altro, in ragione di questo stretto raccordo fra i due strumenti programmatori, il termine per l'adozione dei due atti è correlato (art. 1, c. 8, legge n. 190/2012).

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato assicurato dal Responsabile della trasparenza in coordinamento col R.P.C. che ha contribuito alla redazione dell'allegato "C" del PTI (Riepilogo delle principali azioni e misure organizzative attuative del programma del programma) le cui misure rilevanti ai fini del presente Piano sono riportate nella tabella allegato E5 quale Sezione dello stesso.

15. CORRELAZIONE CON PIANO DELLA PERFORMANCE 2013-2015

Il coordinamento con il Piano della performance approvato con deliberazione Commissariale adottata con i poteri della G.P. N. 204 del 26 11-2013 (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione C.I.V.I.T. 6/2013) è attestata dalla tabella Allegato E6 in cui, in relazione all'obbligo di evidenziare che gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel Piano sono correlati al Piano della performance, si riportano le misure strategiche in esso inserite, che è l'ultimo adottato prima del presente Piano avente un arco temporale diverso e più ampio, e che tuttavia tiene conto sia delle attività in itinere che di sviluppo nel periodo 2013-2015, compatibilmente con le criticità esistenti.

16. SULLA ROTAZIONE DEL PERSONALE (PAR. 3.1.4 P.N.A.; PAR. B.5 ALLEGATO 1; TAVOLA N. 5)

L'art. 1, comma 10, lett. B della L. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La rotazione del personale è inoltre prevista nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente. Infatti, l'art. 16, comma 1, lett. l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti dispongono con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Il presente Piano tiene conto della misura in questione compatibilmente con le esigenze che non ne consentono la generalizzata applicazione anche alla luce della attuale fase transitoria del regime giuridico delle Province regionali.

Per il periodo considerato è stato richiesto ai Dirigenti di applicare tale misura salvo, in caso contrario, di motivare nelle apposite schede riepilogative per processo o nelle tabelle di risk management, le motivazioni della eventuale non applicabilità totale o generalizzata della stessa: es.: necessità laurea o titolo specialistico, infungibilità, esigenze organizzative.

Sulla base delle schede prodotte, andrà compilata la tabella per settore in sede di report da parte dei settori che hanno individuato fra le misure la rotazione del personale: tabella Allegato E7.

17. SANZIONI

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza (art. 8 Codice di comportamento); “la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare” (art. 1, comma 14, l. n. 190).

18. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente Piano costituisce il primo in applicazione della L. 190/2012 e s.m.i. per la Provincia Regionale di Ragusa e potrebbe paradossalmente essere l'ultimo in caso di istituzione dei Liberi Consorzi di Comuni.

Non si ha contezza di come tale transizione avrà luogo, e se avrà luogo. In tal caso è da presumersi una profonda rivisitazione del Piano ai nuovi assetti istituzionali, funzionali e organizzativi nonché sulla base dei chiarimenti che potranno essere forniti da A.N.A.C. soprattutto in relazione alla natura di alcuni processi.

Esso, tuttavia, è pronto per essere adeguato e rivisitato, in quanto per la sua redazione sono stati posti in essere metodologie, strumenti di analisi, e modalità operative effettuate ed ivi descritte in maniera il più possibilmente analitica e chiara anche per i non addetti ai lavori.

E' un patrimonio di esperienza interamente attuato e realizzato “in house”, senza consulenze esterne e che non potrà essere disperso bensì, eventualmente, adattato, convertito e aggiornato in funzione degli effetti delle riforme che si profilano.

ELENCO ALLEGATI

Tabelle A, (mappatura e analisi dei processi):

- Tabella A1.1- Settore I
- Tabella A1.3 – Settore III
- Tabella A1.4 – Settore IV
- Tabella A1.5 – Settore V
- Tabella A1.6 – Settore VI
- Tabella A1.7 – Settore VII
- Tabella A1-8 – Settore VIII
- Tabella A1-9 – Settore IX
- Tabella A1-10 – Settore X

Tabelle B, (identificazione eventi rischiosi):

- Tabella B1.1- Settore I
- Tabella B1.3 – Settore III
- Tabella B1.4 – Settore IV
- Tabella B1.5 – Settore V
- Tabella B1.6 – Settore VI
- Tabella B1.7 – Settore VII
- Tabella B1-8 – Settore VIII
- Tabella B1-9 – Settore IX
- Tabella B1-10 – Settore X

Tabelle C, da 1 a 10 (identificazione misure, monitoraggio obiettivi):

- Tabella C1.1- Settore I
- Tabella C1.3 – Settore III
- Tabella C1.4 – Settore IV
- Tabella C1.5 – Settore V
- Tabella C1.6 – Settore VI
- Tabella C1.7 – Settore VII
- Tabella C1-8 – Settore VIII
- Tabella C1-9 – Settore IX
- Tabella C1-10 – Settore X

Tabelle output Processi (da 1 a 10):

Gruppo Tabelle output processi. 1

Gruppo Tabelle output processi. 3

Gruppo Tabelle output processi. 4

Gruppo Tabelle output processi. 5

Gruppo Tabelle output processi. 6

Gruppo Tabelle output processi. 7

Gruppo Tabelle output processi. 8

Gruppo Tabelle output processi. 9

Gruppo Tabelle output processi. 10

Tabelle D, (istogrammi dei valori risultanti dalla mappatura dei processi per settore di competenza e del valore medio raggiunto per ciascun settore):

-Tabella D1.1- Settore I

-Tabella D1.3 – Settore III

- Tabella D1.4 – Settore IV

- Tabella D1.5 – Settore V

- Tabella D1.6 – Settore VI

- Tabella D1.7 – Settore VII

- Tabella D1-8 – Settore VIII

- Tabella D1-9 – Settore IX

- Tabella D1-10 – Settore X

Tabelle E, da 1 a 7:

Tabella E1 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: formazione

Tabella E2 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: rispetto tempi procedimenti, interventi sostitutivi, monitoraggio, tempi medi di conclusione dei procedimenti

Tabella E3 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: contratti

Tabella E4 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.- codice di comportamento, cause di inconfiribilita' e inconfiribilita', tutela del dipendente che effettua segnalazioni ed altro

Tabella E5 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: Sezione misure previste dal piano per l'integrita' e trasparenza

Tabella E6 - Correlazione con piano della performance 2013-2015

Tabella E7 - Tabella rotazione del personale

TABELLA A1.1

SETTORE:

1 - Polizia Provinciale e Risorse Umane

DIRIGENTE:

Dott. Raffaele Falconieri

COMPILATORE:

DI ROSA CARMELO - CARFI' GIANNA - OCCHIPINTI
SALVINA - MARTORANA M.CARMELA

FIRMA:

DATA:

20.01.2014

MATERIALE PROCESSO		PROBABILITÀ				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	Indicare se il caso di non applicabilità è motivato	Indicare se il processo è interessato (S/No)	D. 2 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (cicli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 3 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 4 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza passata, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare i rischi?	D. 5 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impegnato nel singolo servizio (nella organizzazione semplice) è prevista la parzialità di operazioni di emittente economica ridotta che, considerando...	D. 6 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologia analoghi?	D. 7 Impatto organizzativo - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati le richieste dell'evento (livello gerarchico, livello intermedio o livello base) ovvero le segnalazioni o note che formalizzano il rischio che il processo oggetto venga nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità (Media punteggi da 1 a 5)	Impatto (Media punteggi da 1 a 5)	VALORE DEL RISCHIO (media ponderata)			
Area 1: acquisizione e progettazione del personale	1.1 Reclutamento	S		S	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,16666667	2	4,33333333	
	1.2 Progressioni di carriera	S		S	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 80%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,33333333	2,25	3	
	1.3 Conferimento di incarichi di collaborazione	S		S	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	Sì	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	1.1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento	S		S	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	Sì	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	1.2 Individuazione della prestazione richiesta per l'affidamento	S		S	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	Sì	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	1.3 Requisiti di qualificazione	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore								No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	0	1,25	0
	1.4 Requisiti di aggiudicazione	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	1.5 Valutazione delle offerte	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	1.6 Verifica dell'eventuale incidenza della offerta	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	1.7 Procedure negoziate	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	2.8 Affidamenti diretti	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore		No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,16666667	1,5	3,25	
	2.9 Revoca del bando	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore		No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,16666667	1,5	3,25	
	2.10 Redazione del capitolato	No	La tipologia dei servizi e forniture trattate dal Settore non comporta particolari rischi											0	0	0
	2.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto	S		S	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,16666667	1,5	3,25	
	2.12 Subappalto	No	La tipologia dei servizi e forniture trattate dal Settore non determina subappalti											0	0	0
	2.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione della controversia alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	2.14 Provvedimenti in esecutoria	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
														0	0	0
														0	0	0
														0	0	0
Area 3: provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, disegni, permessi e consensi)	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore										0	0	0	
	3.2 Attività di controllo di dichiarazioni costituite in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore										0	0	0	
	3.3 Provvedimenti di tipo concessivo (incluse figure simili quali: borse, ammissioni)	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
													0	0	0	
													0	0	0	
Area 4: provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4.1 Concessione ed immissione di sovvenzioni, contributi, sussidi, aiuti finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	No	Partecipazione non ristretta nella sfera delle competenze del Settore										0	0	0	
													0	0	0	
													0	0	0	
Area 5: controllo territorio provinciale, in ambito ambientale, ittico - venatorio, codice della strada	5.1 Attività di controllo, sanzionatorie violazioni di legge, verbalizzazione e inflitti dall'Autorità giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza	S		S	No, il tutto è previsto	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di collaboratore o economo	2,16666667	1,5	3,25	
													0	0	0	
													0	0	0	

TABELLA B1.1

SETTORE: **1 - Polizia Provinciale e Risorse Umane**

DIRIGENTE: Dott. Raffaele Falconieri

COMPILATORE: DI ROSA CARMELO - CARFI' GIANNA - OCCHIPINTI
SALVINA - MARTORANA M.CARMELA

FIRMA: _____

DATA: 10.12.2013

TABELLA C1.1

SETTORE:

1 - Polizia Provinciale e Risorse Umane

DIRIGENTE:

Dott. Raffaele Falconieri

COMPILATORE:

DI ROSA CARMELO - CARFI' GIANNA - OCCHIPINTI
SALVINA - MARTORANA M.CARMELA

FIRMA:

DATA:

10.12.2013

	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
EVENTI RISCHIOSI Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	Settore 1 - Servizio Organizzazione e pianificazione RR.UU.	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Settore 1 - Servizio Organizzazione e pianificazione RR.UU.	Trasparenza	Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Settore 1 - Servizio Organizzazione e pianificazione RR.UU.	Trasparenza	Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici e contratto nazionale di lavoro
Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Settore 1 - Uff. C.do e AAGG. - Serv. Org. e pianif. RR.UU. - Serv. Gest. Amm. RRUU - Serv. Rel. Sindacali -	Trasparenza	Regolamento per il conferimento di incarichi esterni, D.Lgs. 165/2001
2.1.1 - Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Settore 1 - Uff. C.do e AAGG. - Serv. Org. e pianif. RR.UU. - Serv. Gest. Amm. RRUU - Serv. Rel. Sindacali -	Trasparenza	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.2.1 - Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto.			
2.3.1 - Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.			
2.4.1 - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.			
2.5.1 - Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.			
2.6.1 - Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.			

EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
2.7.1 - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.			
2.8.1 - Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.			
2.9.1 - Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo			
2.10.1 - Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.			
2.10.2 - Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione			
2.11.1 - Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Settore 1 - Uff. C.do e AAGG - Serv. Org. e pianif. RR.UU. - Serv. Gest. Amm. RRUU - Serv. Rel. Sindacali -	Codice di comportamento	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.Lvo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.12.1 - Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.			
2.13.1 - Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.			
Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissione e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione sanzioni	Nucleo Ambientale, Nucleo Ittico-Venatorio, Nucleo Stradale, Ufficio Verbali	Codice di Comportamento	Codice della Strada; L. 689/1981; normativa Nazionale e Regionale in materia ittico-venatoria e in materia ambientale

Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA					Attuazione misure 2014				Obiettivo 2014	Attuazione misure 2015				Obiettivo 2015	Attuazione misure 2016				Obiettivo 2016				
	Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile e referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2014 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile e referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2015 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile e referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Astensione in caso di conflitto di interessi	Organizzativa	Obbligatoria	Trasversale	Unica	31/10/2014	Servizio org. E plan. RR.UU. Dott.ssa M.C. Martorana	Dirigenza	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2015	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2016	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale	Unica	31/10/2014	Servizio org. E plan. RR.UU. Dott.ssa M.C. Martorana	Dirigenza	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2015	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2016	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale	Unica	31/10/2014	Servizio org. E plan. RR.UU. Dott.ssa M.C. Martorana	Dirigenza	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2015	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2016	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale	Unica	31/10/2014	Settore 1 - Uff. C.do e AAGG. - Serv. Org. e pianif. RR.UU. - Serv. Gest. Amm. RRUU - Serv. Rel. Sindacati -	Dirigenza	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2015	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2016	Servizio org. E plan. RR.UU.	Dirigenza	31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Predisposizione di avviso pubblico con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	unica	31/10/2014	Settore 1 - tutti i servizi	Dirigenza	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2015	Settore 1 - tutti i servizi	Dirigenza	30/4/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2016	Settore 1 - tutti i servizi	Dirigenza	30/4/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Verifica del rispetto delle disposizioni del regolamento interno della disciplina dei contratti.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	UNICA	31/10/2014	Settore 1 - tutti i servizi	Dirigenza	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	01/11/2015	Settore 1 - tutti i servizi	Dirigenza	30/4/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	01/11/2016	Settore 1 - tutti i servizi	Dirigenza	30/4/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	unica	31/10/2014	Sett. 1 - Ufficio Comando e AAGG	Isp. Sup. Battaglia Giovanni	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2015	Sett. 1 - Ufficio Comando e AAGG	Isp. Sup. Battaglia Giovanni	30/4/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2016	Sett. 1 - Ufficio Comando e AAGG	Isp. Sup. Battaglia Giovanni	30/4/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Controllo dei verbali elevati e monitoraggio attività	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	unica	31/10/2014	Sett. 1 Nucleo Pol. Ambientale - Venatoria - Stradale e Ufficio Verbali	Isp. Sup. Di Rosa Carmelo	30/4/ 2014 31/10/2014	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2015	Sett. 1 Nucleo Pol. Ambientale e - Venatoria Stradale e Ufficio Verbali	Isp. Sup. Di Rosa Carmelo	30/4/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	31/10/2016	Sett. 1 Nucleo Pol. Ambientale e - Venatoria Stradale e Ufficio Verbali	Isp. Sup. Di Rosa Carmelo	30/4/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Definizione dell'oggetto dell'affidamento

1. Descrizione del Processo

Specificazione sintetica delle finalità dell'affidamento. Settore 1 – Uff. C.do e AA.GG. Serv. Org. E pianif. RR.UU. – Serv. Rel. Sindacali.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Verifica della coerenza tra definizione e finalità dell'affidamento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Predisposizione di avviso pubblico con criteri ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura.</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Settore 1 – Uff. C.do e AA.GG. Serv. Org. E pianif. RR.UU. – Serv. Rel. Sindacali.</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Varianti in corso di esecuzione del contratto

5. Descrizione del Processo

Modifiche dei termini e delle modalità esecutive del contratto. Settore 1 – Uff. C.do e AA.GG. Serv. Org. E pianif. RR.UU. – Serv. Rel. Sindacali.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3.25 e pertanto “Basso”.

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione è “BASSO”.

8. Individuazione delle misure

- **Misura 2:** Verifica della coerenza tra definizione e finalità dell'affidamento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Verifica della coerenza tra definizione e finalità dell'affidamento.	unica	31/10/2014	Settore 1 – Uff. C.do e AA.GG. Serv. Org. E pianif. RR.UU. – Serv. Rel. Sindacali.	Dirigente

Non è possibile effettuare al momento la rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione è in numero esiguo.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO

ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

9. Descrizione del Processo

Consiste nell'attività di controllo, constatazione delle violazioni di legge, verbalizzazione e referti all'Autorità Giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza. Il Settore di competenza è il Settore 1 - Polizia Provinciale, Nucleo Ambiente, Nucleo Ittico-Venatorio, Nucleo Polizia Stradale, Ufficio Verbali

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge, ossia dal Codice della Strada, dalla L. 689/1981 e da normative nazionali e regionali in materia ittico-venatoria e in materia ambientale. Ha rilevanza esterna ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate circa il 60% delle unità operative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Il livello di valutazione del rischio è 3.25 ossia "Basso".

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.

Il livello di valutazione del rischio "BASSO"

12. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Rotazione del personale	Unica	31/10/2014	Settore I Ufficio Comando e Affari Generali	Isp. Sup. Battaglia Giovanni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO

ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

13. Descrizione del Processo

Consiste nell'attività di controllo, constatazione delle violazioni di legge, verbalizzazione e referti all'Autorità Giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza. Il Settore di competenza è il Settore 1 - Polizia Provinciale, Nucleo Ambiente, Nucleo Ittico-Venatorio, Nucleo Polizia Stradale, Ufficio Verbali

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge, ossia dal Codice della Strada, dalla L. 689/1981 e da normative nazionali e regionali in materia ittico-venatoria e in materia ambientale. Ha rilevanza esterna ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate circa il 60% delle unità operative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Il livello di valutazione del rischio è 3.25 ossia "Basso".

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

16. Individuazione delle misure

- **Misura 2:** Controllo dei verbali elevati e monitoraggio delle attività svolte

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controllo e monitoraggio delle attività svolte</i>	<i>Unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Settore I Nucleo Polizia Ambientale - venatoria - Stradale e Ufficio verbali</i>	<i>Isp. Sup. Di Rosa Carmelo</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Conferimento incarichi di collaborazione

1. Descrizione del Processo

Affiancamento al personale dipendente di soggetti specializzati per la trattazione di affari ad elevato contenuto tecnologico ed amministrativo .

Settore 1 Uff. C.do e AA.GG. Servizio Org. E Pianf. RR.UU Ser. Gest. Amm. RR.UU. Ser. Rel. Sind

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo che riguarda il conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, co. 6 e 6 bis del D.Lgs. 165/2001 ossia co.co.co., collaborazioni autonome professionali, collaborazioni occasionali. Risulta vincolato parzialmente dalla legge e dal Regolamento per il conferimento di incarichi esterni a da atti amministrativi. Il livello del rischio è "BASSO". Negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Trasparenza	unica	31/10/2014	Settore 1 Uff. C.do e AA.GG. Servizio Org. E Pianf. RR.UU Ser. Gest. Amm. RR.UU. Ser. Rel. Sind.	Dirigente

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progressioni di carriera

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure selettive attraverso le quali i dipendenti dell'Ente transitano da una categoria inferiore ad una superiore del Nuovo Sistema di classificazione del personale degli enti locali. Il Settore di competenza è il Settore 1 Servizio Org. E Pianif. RR.UU.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge, dai C.C.N.L. per gli Enti Locali, dal Regolamento interno per le progressioni di carriera e dai provvedimenti di programmazione del fabbisogno del personale; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e il rispetto di tutte le azioni in materia di pubblicità e trasparenza; quanto descritto garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti-candidati particolari

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Trasparenza	unica	31/10/2014	Servizio Org. E Pianif. RR.UU Dott. Ssa M.C. Martorana	Dirigente

Non è possibile effettuare al momento la rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione è in numero esiguo.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Reclutamento

1. Descrizione del Processo

Trattasi delle procedure per le assunzioni di personale tramite concorsi pubblici o prove selettive. Il Settore di competenza è il Settore 1 Servizio Org. E Pianif. RR.UU.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge e da atti amministrativi come regolamenti, circolari e provvedimenti; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e ciò garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Astensione in casi di conflitto di interessi

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Astensione in casi di conflitto di interessi	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Servizio Org. E Pianif. RR.UU Dott. Ssa M.C. Martorana</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile effettuare al momento la rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione è in numero esiguo.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Reclutamento

1. Descrizione del Processo

Trattasi delle procedure per le assunzioni di personale tramite concorsi pubblici o prove selettive. Il Settore di competenza è il Settore 1 Servizio Org. E Pianif. RR.UU.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge e da atti amministrativi come regolamenti, circolari e provvedimenti; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e ciò garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

4. Individuazione delle misure

Misura 2: Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Trasparenza	unica	31/10/2014	Servizio Org. E Pianf. RR.UU Dott. Ssa M.C. Martorana	Dirigente

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE I

TABELLA D1.1

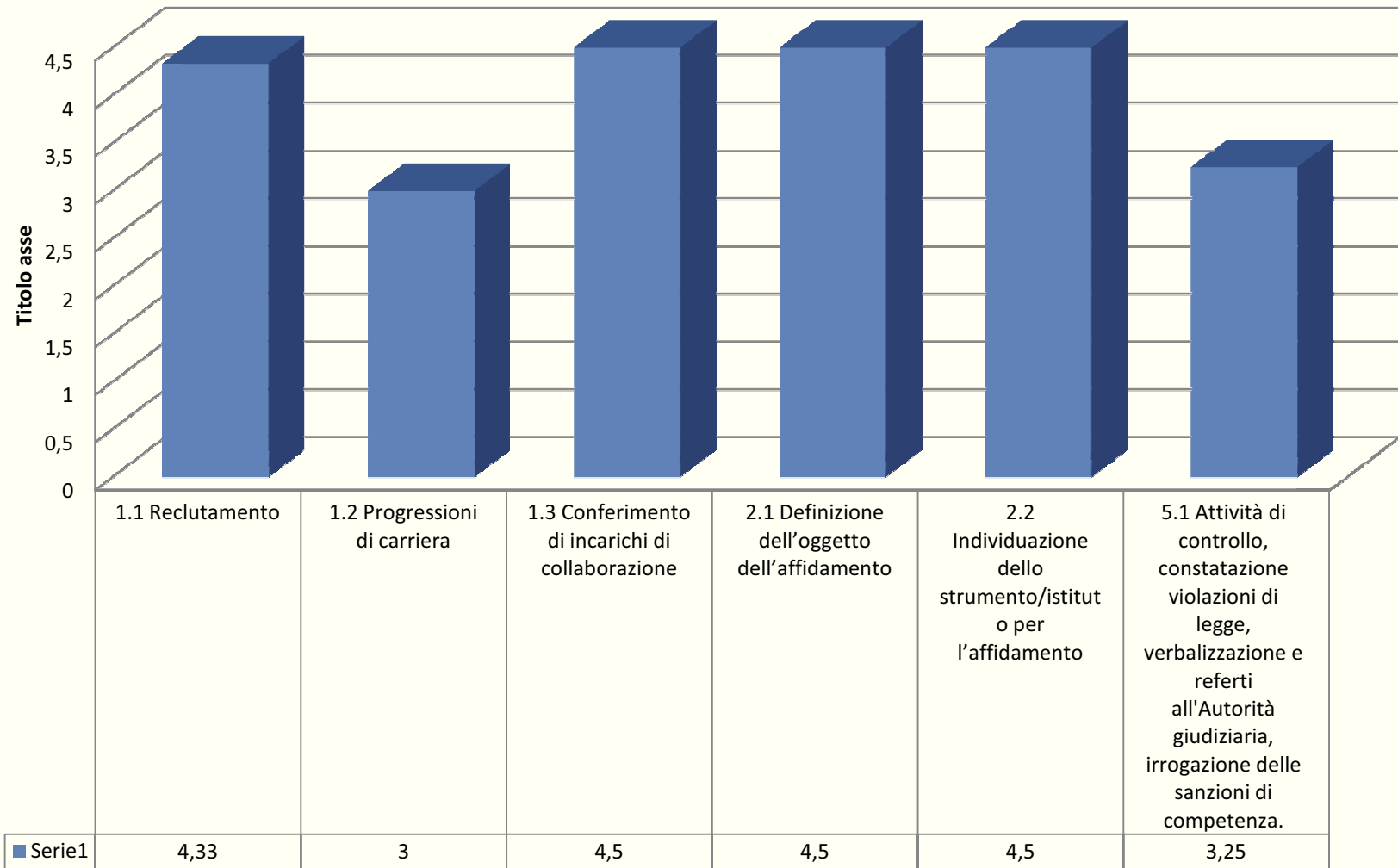


TABELLA A1.3 SETTORE III

SETTORE:

3° SETTORE - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA A

DIRIGENTE:

DOTT.SSA LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE:

DOTT. DI GIORGIO GIUSEPPE

FIRMA: _____

DATA: _____

TABELLA B1.3 SETTORE III

SETTORE:

3° SETTORE - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA B

DIRIGENTE:

DOTT.SSA LO CASTRO LUCIA

COMPILATORE:

DOTT. DI GIORGIO GIUSEPPE

DATA:

FIRMA:

TABELLA C1.3 SETTORE III

SETTORE:

3° Settore - Servizi finanziari

SCHEDA C

DIRIGENTE:

Dott.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE:

Dott. Giuseppe di Giorgio

DATA:

FIRMA:

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Conferim. Incarichi p.o / a.p.	Requisiti di accesso personalizzati e mancanza di trasparenza.	Dirigente del Settore	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	C.C.N.L. - Regolamento interno, bando di settore, Codice di comportamento
	Insosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Dirigente del Settore	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	C.C.N.L. - Regolamento interno, bando di settore, Codice di comportamento
Affidamenti diretti	Elusione delle reg. minime della concorrenza. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia.	Ufficio Economato	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente per acquisto di beni e servizi. Regolamento interno degli acquisti in economia e di economia. Risorso CONSP e/o M.E.P.A. Codice di comportamento.
Pagamenti fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni	Ufficio Mandati	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità. Codice di comportamento.
	Non rispetto delle scadenze temporali	Ufficio Mandati	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità. Codice di comportamento.
Maneggio valori	Gestione discrezionale delle disponibilità	Ufficio Economato	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Verifiche trimestrali del Collegio dei revisori. Presentazione annuale dei conti Gestionali. Regolamento interno di economato. Pagamenti ai fornitori esclusivamente con strumenti bancari (assegni o bonifici). Codice di comportamento
	Non rispetto delle scadenze temporali	Ufficio Economato	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. I.P.T. e T.E.F.A. Codice di comportamento
Riscossione tributi prov. II	Disomogeneità delle valutazioni	Ufficio Ertrate Tributarie	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. I.P.T. e T.E.F.A. Codice di comportamento
	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali	Dirigente del Settore	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Regolamento interno di conferimento incarichi. Bando di Settore. Codice di comportamento
Definizione oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Individuazione strumento/istituto per l'affidamento.	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Verifica eventuale anomalie delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Rimedi risoluzione controversie extragiudiziali	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Verifica condizioni stipula e esecuz. del contratto	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
cronoprogramma	Pressioni del fornitore, affinché possa essere immodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
subappalto	Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Redazione del cronoprogramma

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per individuare la tempistica relativa alla fornitura dei beni e /o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Pressioni del fornitore affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Definizione dell'oggetto dell'affidamento

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

5. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Scelta dell'istituto per l'affidamento della fornitura.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

8. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Procedure negoziate

9. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Individuazione della corretta procedura negoziata così come previsto dalla legge.

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

12. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Requisiti di aggiudicazione

13. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Vengono fissati i criteri per aggiudicare la gara.

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

16. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Controllo a campione annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Requisiti di qualificazione

17. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare vengono fissati nel bando i requisiti tecnici ed economici per poter partecipare alla gara.

18. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

19. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

20. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Revoca del bando

21. Descrizione del Processo:

Trattasi di attività amministrative per interrompere il procedimento di gara per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore, nei casi in cui viene meno l'utilità della effettuazione della gara medesima.

22. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

23. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

24. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

25. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali.

26. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

27. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,3333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

28. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

MANEGGIO VALORI

29. Descrizione del Processo

Riguarda i pagamenti dell'Economo Provinciale a soggetti esterni all'Amministrazione provinciale a seguito della presentazione di fatture o ricevute fiscali o rimborso spese o anticipazioni varie a dipendenti provinciali o amministratori.

30. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di economato). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Vi sono le verifiche trimestrali del Collegio dei revisori dei conti, la presentazione annuale dei conti giudiziali. I pagamenti ai fornitori sono effettuati solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici). Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

31. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Gestione discrezionale delle disponibilità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

32. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale della documentazione utilizzata per effettuare i pagamenti, attraverso l'estrapolazione di campioni significativi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo annuale della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 4: Modifica regolamento di economato finalizzato a ridurre la discrezionalità.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	Modifica articoli regolamento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (verifica trim collegio revisori, presentazione annuale conti giudiziali, reg. interno di economato, pagamenti ai fornitori tramite strumenti bancari, codice di comportamento).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

- **Misura 6: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
6	Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI

33. Descrizione del Processo

Trattasi dell'accertamento e della riscossione dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, richieste al pubblico registro automobilistico ex art. 56 del D.Lgs 446/1997 (I.P.T.) e del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 D.Lgs n. 504/1992 (T.E.F.A.).

34. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A.). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

35. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Non rispetto delle scadenze temporali.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

36. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Istituzione di un numero di protocollo progressivo per emissione degli atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Entrate Tributarie	Dott.ssa G. Raniolo

- **Misura 2: Monitoraggio annuale della documentazione utilizzata, attraverso l'estrapolazione di campioni significativi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale degli atti	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Entrate Tributarie	Dott.ssa G. Raniolo

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Entrate Tributarie	Dott.ssa G. Raniolo

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia, regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A., Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Entrate Tributarie	Dott.ssa G. Raniolo

- **Misura 6: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
6	Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AFFIDAMENTI DIRETTI

37. Descrizione del Processo

Trattasi degli acquisti di beni e servizi necessari per lo svolgimento della normale attività amministrativa del settore.

38. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento degli acquisti in economia e di economato). Riguarda quasi esclusivamente acquisti di importo modesto, che nei casi possibili vengono effettuati ricorrendo al M.E.P.A. e/o C.O.N.S.I.P. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

39. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamento di importo fino ad un milione di euro (art. 122 comma 7, codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

40. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei fornitori di beni e servizi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Si alternano i fornitori per i vari acquisti	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile referente
2	Controllo annuale a campione della documentazione	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

utilizzata

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile referente
3	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 4: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato, ricorso alla CONSIP e/o MEPA, Codice di comportamento).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

- **Misura 5: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

41. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

42. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

43. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

44. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti personali.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Fissazione di parametri predeterminati	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

utilizzata

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 4: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia, regolamento interno, bando di settore, codice di comportamento).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	Verifica adempimento a campione	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONFERIMENTO INCARICHI DI P.O. /A.P.

45. Descrizione del Processo

Conferimento incarichi di posizioni organizzative e di alta professionalità attribuiti con appositi bandi al personale dipendente appartenente al settore, di cat. D. I provvedimenti relativi sono di competenza del dirigente del settore.

46. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato dal C.C.N.L. e da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esclusivamente interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

47. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Requisiti di accesso personalizzati e mancanza di trasparenza;
- Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

48. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti personali.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Fissazione di parametri predeterminati</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-15-16</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Tabella riscontro requisiti procedurali.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Creazione tabella riscontro fasi procedurali</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (C.C.N.L. , Regolamento interno, bando di settore, Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 6: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
6	Verifica adempimento a campione	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI

49. Descrizione del Processo

Trattasi dell'emissione dei mandati di pagamento dopo gli accertamenti amministrativi, contabili e fiscali dei documenti giustificativi di spesa in base all'ordine di arrivo dei relativi atti di liquidazione.

50. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

51. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Disomogeneità delle valutazioni.
- Non rispetto delle scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

52. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale della documentazione utilizzata per effettuare i pagamenti, attraverso l'estrapolazione di campioni significativi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo annuale degli atti di liquidazione e degli allegati	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

liquidazione

Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

• **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

• **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia, regolamento interno di contabilità, codice di comportamento).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

• **Misura 6: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
6	Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Subappalto

53. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per autorizzare l'effettuazione della fornitura di beni e/o servizi non direttamente da parte dall'aggiudicatario ma da altri soggetti.

54. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

55. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

56. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Valutazione delle offerte

57. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri indicati nel bando di gara per l'assegnazione dei punteggi alle varie offerte presentate.

58. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

59. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

60. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Varianti in corso di esecuzione del contratto

61. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per la ulteriore o minore fornitura di beni e servizi.

62. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

63. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

64. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica condizioni stipulazione ed esecuzione del contratto

65. Descrizione del Processo

Trattasi dei controlli sul rispetto delle condizioni di legge con particolare riferimento alla normativa antimafia, anticorruzione relativi alla stipulazione del contratto. Inoltre concerne le dovute verifiche sulle prestazioni o forniture previste nel contratto che devono essere effettuate secondo le prescrizioni indicate nel contratto medesimo.

66. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

67. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

68. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

69. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri di individuazione e verifica di offerte anomale.

70. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

71. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

72. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE III

TABELLA D1.3

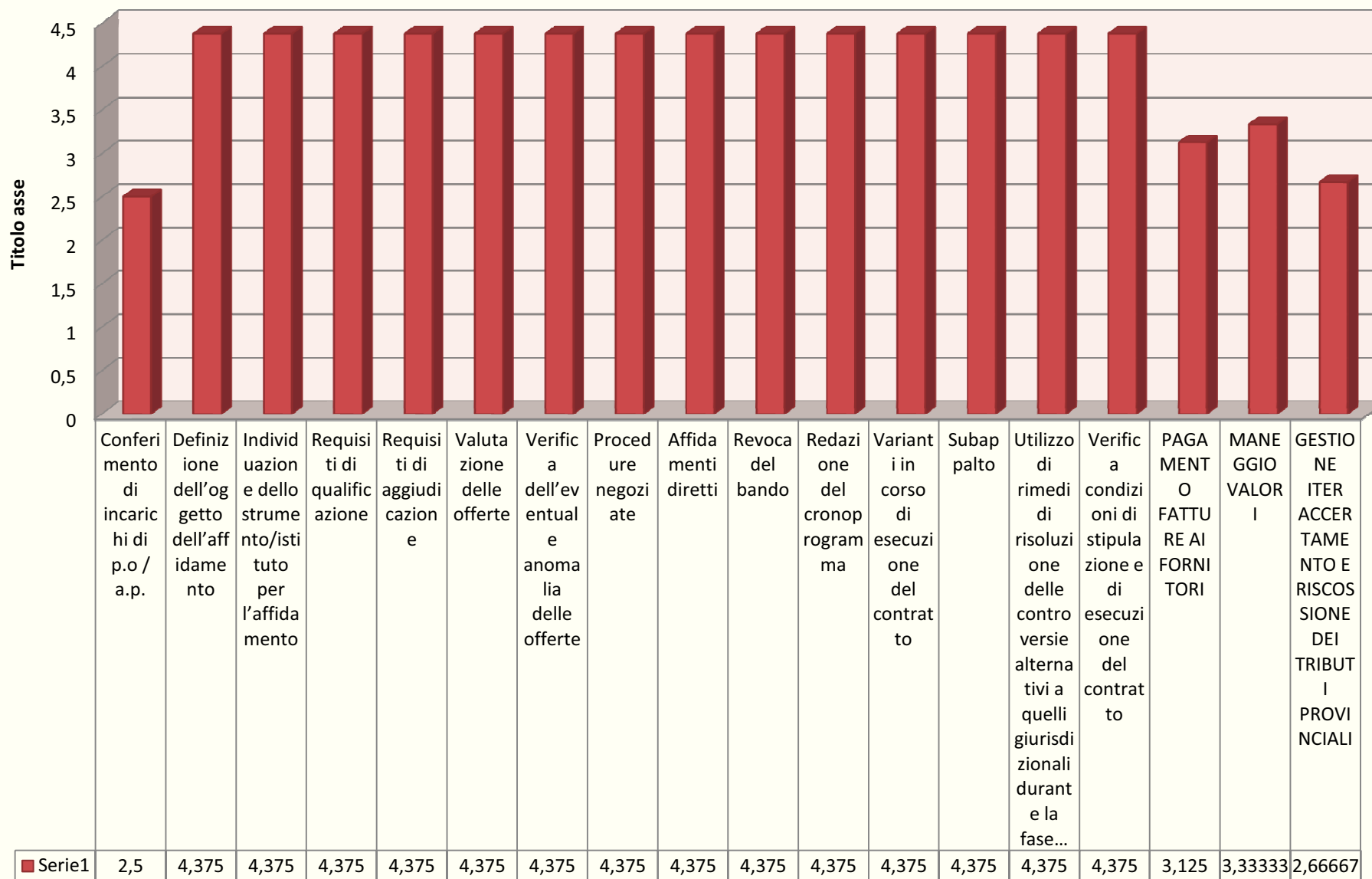


TABELLA A1.4 SETTORE IV

SETTORE:

4° SETTORE - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA A

DIRIGENTE:

DOTT.SSA LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE:

DOTT. GUARINO GIOVANNI

FIRMA: _____

DATA: _____

TABELLA B1.4 SETTORE IV

SETTORE:

4° SETTORE - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA B

DIRIGENTE:

DOTT.SSA LO CASTRO LUCIA

COMPILATORE:

DOTT. GUARINO GIOVANNI

DATA:

FIRMA:

TABELLA C1.4 SETTORE IV

4° SETTORE - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SETTORE:

SCHEDA C

DIRIGENTE:

Dott.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE:

Dott. G. Guarino

DATA:

FIRMA:

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Conferim. Incarichi p.o / a.p.	Requisiti di accesso personalizzati e mancanza di trasparenza.	Dirigente del Settore	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	C.C.N.L. Regolamento interno, bando di settore, codice di comportamento
	Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Dirigente del Settore	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	C.C.N.L. Regolamento interno, bando di settore, codice di comportamento
Conferim. Incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali	Dirigente del Settore	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di conferimento incarichi. Bando di Settore. Codice di comportamento.
Affidamenti diretti	Elusione delle reg. minime della concorrenza. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia.	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche Sociali	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente per acquisto di beni e servizi. Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato. Risorse CONSIGLIO M.E.P.A. Codice di comportamento. Legislazione nazionale e regionale in materia di accreditamento nei servizi sociali.
Controllo S.C.I.A. per strutture ricettive	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "conce preferenze" nella trattazione delle proprie pratiche	Ufficio sopraluoghi	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione nazionale e regionale in materia turistica. Codice di comportamento.
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Ufficio sopraluoghi	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione nazionale e regionale in materia turistica. Codice di comportamento.
Concessi di contributi	Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche Sociali	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.
	Scarsa trasparenza dell'operato	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche Sociali	Publicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.
Definizione oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Individuazione strumento/istituto per l'affidamento.	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Verifica eventuale anomalie delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, per non sussistere effettivamente i presupposti.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un'indennizzo all'aggiudicatario.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Rimedi risoluzione controversie extragiudiziali	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'itinerario delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Verifica condizioni stipulaz. e esecuz. del contratto	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
cronoprogramma	Pressioni del fornitore, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
subappalto	Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.	Dirigente del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnologiche, esiguità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "rotazione del personale".	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONTROLLO S.C.I.A. STRUTTURE RICETTIVE

1. Descrizione del Processo

Il controllo consiste nel verificare il possesso dei requisiti delle strutture ricettive (alberghi, b&b, etc.) ai fini della classifica in stelle, attraverso dei sopralluoghi presso le strutture medesime in presenza dei titolari delle ditte interessate. Il "dominus" del procedimento è il SUAP del comune di appartenenza della struttura ricettiva, che richiede all'ufficio sopralluoghi dell'Ente Provincia la verifica del possesso dei requisiti relative al numero delle stelle dichiarate. L'unico interlocutore dell'ufficio sopralluoghi è quindi il SUAP del Comune interessato che emette il provvedimento definitivo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato anche da direttive impartite dalla Regione Siciliana. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali o altre utilità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione dei provvedimenti utilizzati per controlli S.C.I.A per verifica eventuali omissioni e/o "corsie preferenziali".**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo documentazione prodotta dal beneficiario e del verbale di sopralluogo.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio sopralluoghi	Dr. G. Guarino

- **Misura 2: Monitoraggio annuale a campione dei provvedimenti utilizzati per controlli S.C.I.A per verifica accettazione impropria di regali o altra utilità.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo documentazione prodotta dal beneficiario e del verbale di sopralluogo	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio sopralluoghi	Dr. G. Guarino

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio sopralluoghi	Dr. G. Guarino

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 6: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione nazionale e regionale in materia turistica, codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
6	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dott. G. Guarino

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Redazione del cronoprogramma

5. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per individuare la tempistica relativa alla fornitura dei beni e /o servizi.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Pressioni del fornitore affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

8. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Definizione dell'oggetto dell'affidamento

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

5. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Scelta dell'istituto per l'affidamento della fornitura.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

8. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Procedure negoziate

9. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Individuazione della corretta procedura negoziata così come previsto dalla legge.

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

12. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE**

PROCESSO:

Requisiti di aggiudicazione

13. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Vengono fissati i criteri per aggiudicare la gara.

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

16. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Controllo a campione annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI
SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Requisiti di qualificazione

17. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare vengono fissati nel bando i requisiti tecnici ed economici per poter partecipare alla gara.

18. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

19. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

20. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI
SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Revoca del bando

21. Descrizione del Processo:

Trattasi di attività amministrative per interrompere il procedimento di gara per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore, nei casi in cui viene meno l'utilità della effettuazione della gara medesima.

22. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

23. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

24. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

25. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali.

26. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

27. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,3333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

28. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI

29. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

30. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

31. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

32. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione dei provvedimenti utilizzati per la concessione dei benefici economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo atti concessori e documentazione prodotta dal beneficiario	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali	Dott.ssa Pomillo M. -Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. -

- **Misura 2: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione di atti concessori relativi anche a importi inferiori a Euro mille e superiori a Euro Cinquecento	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali	Dott.ssa Pomillo M. -Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. -

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali	Dott.ssa Pomillo M. –Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. –

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Verifica adempimento a campione	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali	Dott.ssa Pomillo M. –Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. –

- **Misura 6: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
6	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali	Dott.ssa Pomillo M. –Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. –

- **Misura 7: Revisione del regolamento interno per ridurre la discrezionalità per la concessione dei benefici economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
7	Modifica articoli regolamento interno	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AFFIDAMENTI DIRETTI

33. Descrizione del Processo

Trattasi degli acquisti di beni e servizi necessari per lo svolgimento della normale attività amministrativa del settore.

34. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento degli acquisti in economia e di economato). Riguarda quasi esclusivamente acquisti di importo modesto, che nei casi possibili vengono effettuati ricorrendo al M.E.P.A. e/o C.O.N.S.I.P. Per quanto riguarda le prestazioni a favore di disabili affidati tramite accreditamento, si evidenzia come il processo sia vincolato sia da leggi nazionali che regionali che riducono quindi al minimo eventuali rischi di corruzione.

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

35. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122 comma 7, codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

36. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei fornitori di beni e servizi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Si alternano i fornitori per i vari acquisti	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali	Dott.ssa Pomillo M. – Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. –

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile referente</i>
2	<i>Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali</i>	<i>Dott.ssa Pomillo M. – Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. –</i>

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile referente</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato, ricorso alla CONSIP e/o MEPA, Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Controllo annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali</i>	<i>Dott.ssa Pomillo M. – Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L. –</i>

- **Misura 5: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

37. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

38. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

39. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

40. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti personali.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Fissazione di parametri predeterminati	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia, regolamento interno, bando di settore, codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Controllo annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 5: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	<i>Verifica adempimento a campione</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONFERIMENTO INCARICHI DI P.O. /A.P.

41. Descrizione del Processo

Conferimento incarichi di posizioni organizzative e di alta professionalità attribuiti con appositi bandi al personale dipendente appartenente al settore, di cat. D. I provvedimenti relativi sono di competenza del dirigente del settore.

42. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato dal C.C.N.L. e da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esclusivamente interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

43. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Requisiti di accesso personalizzati e mancanza di trasparenza;
- Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

44. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti personali.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Fissazione di parametri predeterminati</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-15-16</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Tabella riscontro requisiti procedurali.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Creazione tabella riscontro fasi procedurali</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (C.C.N.L. , Regolamento interno, bando di settore, Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 6: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
6	Verifica adempimento a campione	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Subappalto

45. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per autorizzare l'effettuazione della fornitura di beni e/o servizi non direttamente da parte dall'aggiudicatario ma da altri soggetti.

46. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

47. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

48. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Valutazione delle offerte

49. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri indicati nel bando di gara per l'assegnazione dei punteggi alle varie offerte presentate.

50. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

51. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

52. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Varianti in corso di esecuzione del contratto

53. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per la ulteriore o minore fornitura di beni e servizi.

54. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

55. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

56. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica condizioni stipulazione ed esecuzione del contratto

57. Descrizione del Processo

Trattasi dei controlli sul rispetto delle condizioni di legge con particolare riferimento alla normativa antimafia, anticorruzione relativi alla stipulazione del contratto. Inoltre concerne le dovute verifiche sulle prestazioni o forniture previste nel contratto che devono essere effettuate secondo le prescrizioni indicate nel contratto medesimo.

58. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

59. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

60. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

61. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri di individuazione e verifica di offerte anomale.

62. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

63. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

64. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE IV

TABELLA D1.4

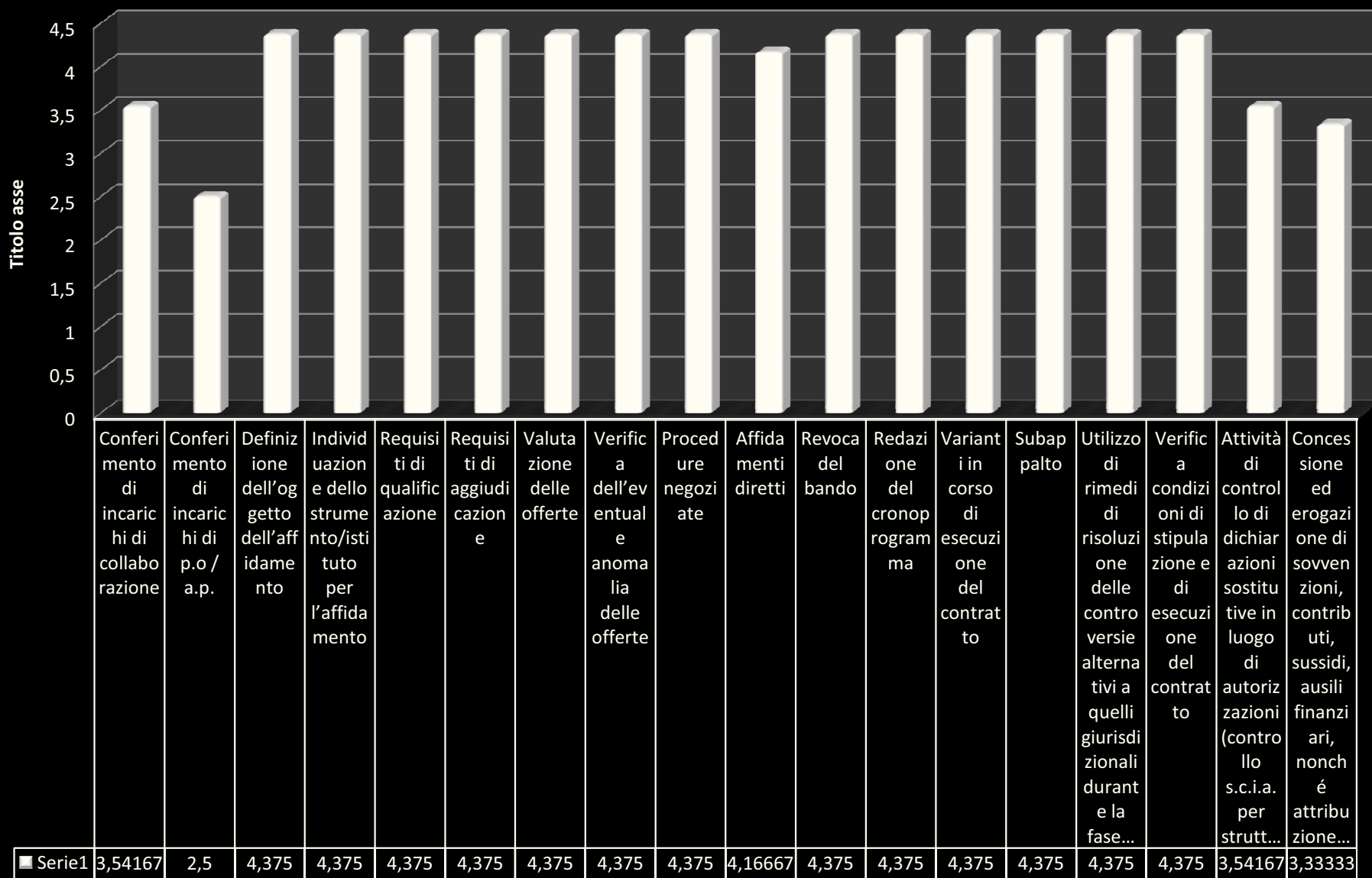


TABELLA A1.5 SETTORE IV

SETTORE:

5° SETTORE - SVILUPPO LOCALE , POLITICHE COMUNITARIE,
PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE

SCHEDA A

DIRIGENTE:

DOTT.SSA LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE:

DOTT.SSA LEGGIO CAROLINA

FIRMA:

DATA:

TABELLA B1.5 SETTORE IV

SETTORE:

5° SETTORE - SVILUPPO LOCALE , POLITICHE COMUNITARIE,
PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE
SCHEDA B

DIRIGENTE:

DOTT.SSA LO CASTRO LUCIA

COMPILATORE:

DOTT. SSA LEGGIO CAROLINA

DATA:

FIRMA:

TABELLA C1.5 SETTORE IV

SETTORE:

5° Settore - Sviluppo Locale, Politiche Comunitarie,
Patrimonio mobile dell'Ente.

SCHEDA C

DIRIGENTE:

Dott.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE:

Dott.ssa Carolina Leggio

DATA:

FIRMA:

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure adottate
Conferim. incarichi p.o / a.p.	Insuffici di risorse personalizzate e mancanza di trasparenza.	Origine del Settore	Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	C.C.N.L. Regolamento interno, libro di settore, codice di comportamento.
	Inosservanza regole procedurali e garanzia della trasparenza e dell'opportunità.	Origine del Settore	Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	C.C.N.L. Regolamento interno, libro di settore, codice di comportamento.
Conferim. incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali.	Origine del Settore	Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento interno di conferimento incarichi Settore, Codice di comportamento.
Affidamenti diretti	Elusione della reg. minime della concorrenza. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia.	Ufficio Patrimonio	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti e economia e economia, Ricorso CONSOB e M.E.P.A. Codice di comportamento.
Prov. tipo autorizz. (Aut. ambientali)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti.	Ufficio Energia	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia ambientale, codice di comportamento.
	Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.	Ufficio Politiche Comunitarie	Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Statuti e atti costitutivi di società partecipate. Codice di comportamento.
Concess. di contratti/ soc. partecipate		Ufficio Politiche Comunitarie	Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente". Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Statuti e atti costitutivi di società partecipate. Codice di comportamento.
	Scarsa trasparenza dell'operato	Ufficio Sviluppo locale	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Accordi di programma del 12/07/2008 tra Provincia, Camera di Commercio, Consorzio ARI e 12 Comuni della Provincia, Interventi pluriennali del 20/02/2009. Regolamento attuativo del 20/02/2009. Codice di comportamento.
Fondi ex Incasim	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità	Ufficio Sviluppo locale	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Accordi di programma del 12/07/2008 tra Provincia, Camera di Commercio, Consorzio ARI e 12 Comuni della Provincia, Interventi pluriennali del 20/02/2009. Regolamento attuativo del 20/02/2009. Codice di comportamento.
	Disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche della richiesta.	Ufficio Sviluppo locale	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Accordi di programma del 12/07/2008 tra Provincia, Camera di Commercio, Consorzio ARI e 12 Comuni della Provincia, Interventi pluriennali del 20/02/2009. Regolamento attuativo del 20/02/2009. Codice di comportamento.
	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità	Ufficio Patrimonio	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento interno di contabilità in riferimento alla Sezione "Gestione patrimoniale". Codice di comportamento.
	Disomogeneità delle valutazioni.	Ufficio Patrimonio	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento interno di contabilità in riferimento alla Sezione "Gestione patrimoniale". Codice di comportamento.
Verifica e dismissione beni mobili patrimoniali	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'individuazione di discipline di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Definizione oggetto dell'affidamento	Definizione oggettiva/trasparenza / affidamento.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
	Elisione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara d'appalto.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Requisiti di qualificazione	Richi affidamenti di lavoro e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara da cui la commissione giudicatrice deve attingere per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Verifica eventuale anomalie delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anomalamente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero con "trappole" nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistenti effettivamente i presupposti.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'affidamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitati in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione dei lavori o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla relazione fatta perizia di varianza.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Remedi risoluzione controversie extragiudiziali	Condottoni nelle decisioni assunte all'esterno delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
	Ritesta o/o accettazione impropria di ritagli, compensi o altre utilità in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
Verifica condizioni stipulate e esecuz. del contratto		Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
cronoprogramma	Previsioni del fornitore, affinché possa essere rispettato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.
subappalto	Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene sottoposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.	Origine del Settore	Formazione. - Per ragioni tecnico-logistiche, equità del personale e la limitata esposizione al rischio, non si ritiene necessario applicare la misura della "tostazione del personale".	Regolamento vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Redazione del cronoprogramma

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per individuare la tempistica relativa alla fornitura dei beni e /o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Pressioni del fornitore affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Definizione dell'oggetto dell'affidamento

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

5. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Scelta dell'istituto per l'affidamento della fornitura.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

8. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Procedure negoziate

9. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Individuazione della corretta procedura negoziata così come previsto dalla legge.

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

12. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 5° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE, PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Requisiti di aggiudicazione

13. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Vengono fissati i criteri per aggiudicare la gara.

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

16. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Requisiti di qualificazione

17. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare vengono fissati nel bando i requisiti tecnici ed economici per poter partecipare alla gara.

18. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

19. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

20. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Revoca del bando

21. Descrizione del Processo:

Trattasi di attività amministrative per interrompere il procedimento di gara per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore, nei casi in cui viene meno l'utilità della effettuazione della gara medesima.

22. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

23. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

24. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

**SETTORE 5° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE, PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE
 SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
 DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

25. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali.

26. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

27. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,3333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

28. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Controllo a campione annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 5° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE, PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

RILASCIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

29. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di autorizzazioni ambientali, soprattutto in campo eolico, per la installazione di impianti produttivi di energia eolica.

30. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato anche da direttive impartite dalla Regione Siciliana. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

31. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abuso nel rilascio dei provvedimenti autorizzatori sia in casi non dovuti, sia non rispettando le scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

32. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale dei provvedimenti utilizzati per il rilascio delle autorizzazioni.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Controllo documentazione prodotta dall'utente e del verbale di sopralluogo	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Energia	Ing. J. Ferraro

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Energia	Ing. J. Ferraro

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia ambientale, Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Controllo annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Ufficio Energia</i>	<i>Ing. J. Ferraro</i>

- **Misura 5: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SETTORE 5° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE, PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI/SOCIETA' PARTECIPATE

33. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

34. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

35. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

36. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione dei provvedimenti utilizzati per la concessione dei benefici economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo atti concessori e documentazione prodotta dal beneficiario	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Politiche comunitarie	Sig.ra Nicita M.C. - Sig.ra Intorrella R.

- **Misura 2: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione di atti concessori relativi anche a importi inferiori a Euro mille e superiori a Euro Cinquecento	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio Politiche comunitarie	Sig.ra Nicita M.C. - Sig.ra Intorrella R.

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Politiche comunitarie	Sig.ra Nicita M.C. – Sig.ra Intorrella R.

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

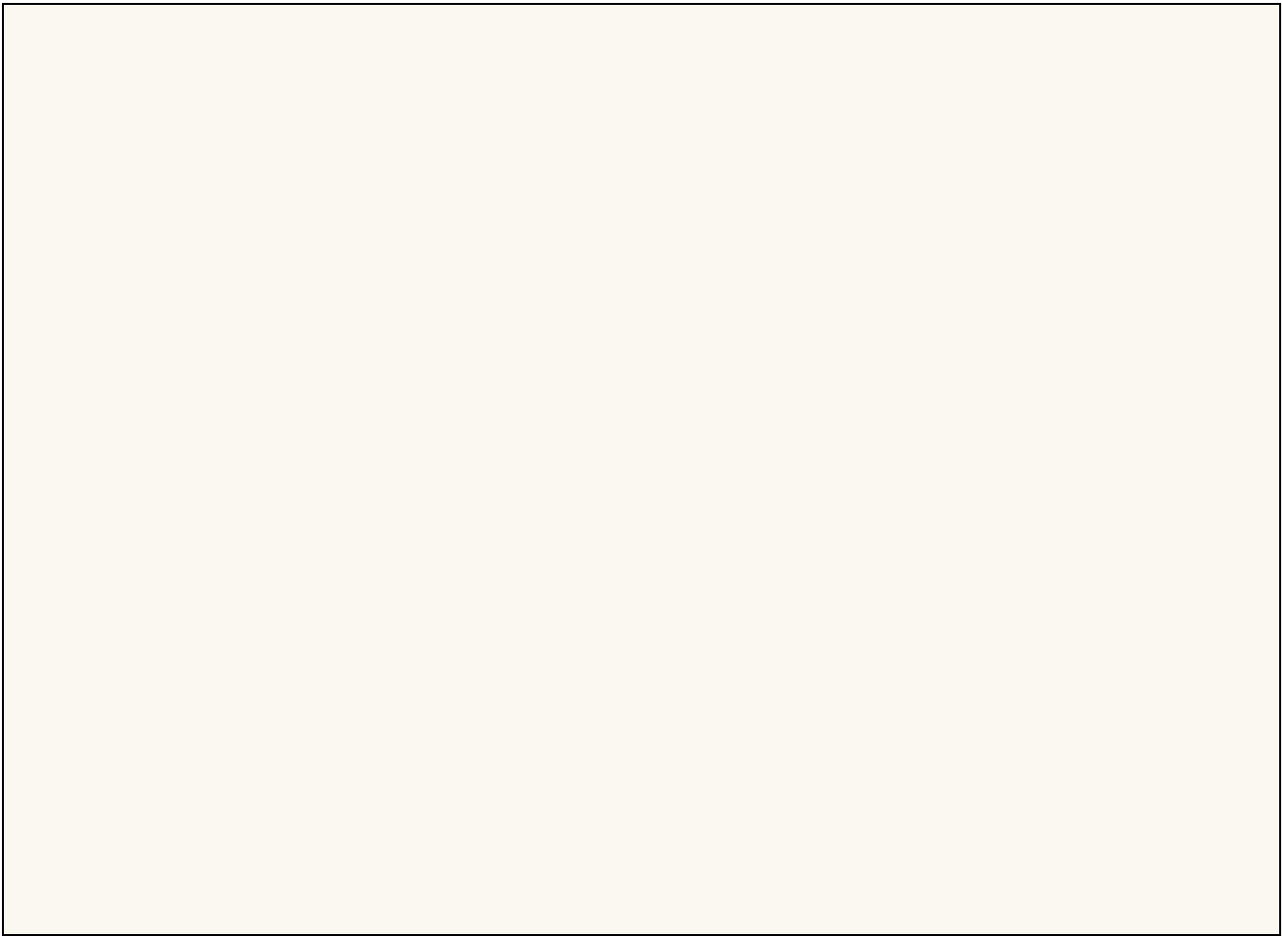
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	Verifica adempimento a campione	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Politiche comunitarie	Sig.ra Nicita M.C. – Sig.ra Intorrella R.

- **Misura 6: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
6	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Politiche comunitarie	Sig.ra Nicita M.C. – Sig.ra Intorrella R.

- **Misura 7: Revisione del regolamento interno per ridurre la discrezionalità per la concessione dei benefici economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
7	Modifica articoli regolamento interno	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente



SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

FONDI EX INSICEM

37. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

38. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno e da protocolli di intesa tra i comuni, la Camera di Commercio e Consorzio ASI. Ha rilevanza esterna e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

39. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Scarsa trasparenza/poca pubblicità delle opportunità
- Disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche delle richieste.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

40. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione dei provvedimenti utilizzati per la concessione dei benefici economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo atti concessori e documentazione prodotta dal beneficiario	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Sviluppo locale	Sig. ra Intorrella R.

- **Misura 2: Monitoraggio annuale a campione dei provvedimenti utilizzati per la concessione dei benefici economici. (Valutazione delle richieste).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo atti concessori e documentazione prodotta dal beneficiario	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Sviluppo locale	Sig. ra Intorrella R.

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Ufficio Sviluppo locale</i>	<i>Sig. ra Intorrella R.</i>

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Accordo di programma, indirizzi partenariato del 12/01/2008, regolamento attuativo del 20/02/2009, Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	<i>Controllo annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Ufficio Sviluppo locale</i>	<i>Sig. ra Intorrella R.</i>

- **Misura 6: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
6	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AFFIDAMENTI DIRETTI

41. Descrizione del Processo

Trattasi degli acquisti di beni e servizi necessari per lo svolgimento della normale attività amministrativa del settore.

42. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento degli acquisti in economia e di economato). Riguarda quasi esclusivamente acquisti di importo modesto, che nei casi possibili vengono effettuati ricorrendo al M.E.P.A. e/o C.O.N.S.I.P. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

43. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamento di importo fino ad un milione di euro (art. 122 comma 7, codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

44. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei fornitori di beni e servizi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Si alternano i fornitori per i vari acquisti	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott.ssa Salerno S. -Sig.ra Nicita M. C.

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile referente
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Ufficio patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott.ssa Salerno S. -Sig.ra Nicita M. C.

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile referente</i>
3	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 4: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato, ricorso alla CONSIP e/o MEPA, Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott.ssa Salerno S. -Sig.ra Nicita M. C.

- **Misura 5: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

45. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

46. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

47. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

48. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti personali.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Fissazione di parametri predeterminati</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Legislazione vigente in materia, regolamento interno, bando di settore, codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Controllo annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 5: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	<i>Verifica adempimento a campione</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONFERIMENTO INCARICHI DI P.O. /A.P.

49. Descrizione del Processo

Conferimento incarichi di posizioni organizzative e di alta professionalità attribuiti con appositi bandi al personale dipendente appartenente al settore, di cat. D. I provvedimenti relativi sono di competenza del dirigente del settore.

50. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato dal C.C.N.L. e da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esclusivamente interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

51. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Requisiti di accesso personalizzati e mancanza di trasparenza;
- Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

52. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti personali.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Fissazione di parametri predeterminati	unica	31 ottobre anni 2014-15-16	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Tabella riscontro requisiti procedurali.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Creazione tabella riscontro fasi procedurali	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Controllo annuale a campione della	unica	31 ottobre anni 2014-2015-	Dirigente	Dirigente

	<i>documentazione utilizzata</i>		<i>2016</i>		
--	--------------------------------------	--	-------------	--	--

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>4</i>	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (C.C.N.L. ,
Regolamento interno, bando di settore, Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>5</i>	<i>Controllo annuale degli atti.</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 6: Pubblicazione dell'atto sul sito on line dell'ente nella sezione
"Amministrazione trasparente" (misura del p.n.a.)**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>6</i>	<i>Verifica adempimento a campione</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015- 2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

VENDITA E DISMISSIONE DI BENI MOBILI PATRIMONIALI.

53. Descrizione del Processo

Trattasi della dismissione ed eventuale successiva alienazione di beni mobili patrimoniali accertata la antieconomicità della riparazione o del loro mantenimento in uso.

54. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente disciplinato da atti regolamentari interni (regolamento di contabilità in riferimento alla sezione gestione patrimoniale). Trattasi quasi esclusivamente di beni di modesto valore e obsoleti. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

55. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati ai processi:

- Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

56. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dei provvedimenti di vendita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione nella home page e albo pretorio on line dell'ente	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott. Occhipinti A.

- **Misura 2: Parere tecnico non vincolante dell'Ufficio Servizi Informatici dell'Ente solo per le apparecchiature informatiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta parere circa la convenienza della dismissione	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott. Occhipinti A.

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio Patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott. Occhipinti A.

- **Misura 4: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Individuazione responsabile del procedimento	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 5: Monitoraggio annuale a campione delle misure esistenti. (Regolamento interno di contabilità in riferimento alla sezione " Gestione patrimoniale", Codice di comportamento).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Controllo annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Ufficio patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott. Occhipinti A.

- **Misura 6: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
6	Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Subappalto

57. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per autorizzare l'effettuazione della fornitura di beni e/o servizi non direttamente da parte dall'aggiudicatario ma da altri soggetti.

58. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

59. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

60. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Valutazione delle offerte

61. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri indicati nel bando di gara per l'assegnazione dei punteggi alle varie offerte presentate.

62. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

63. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

64. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Varianti in corso di esecuzione del contratto

65. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per la ulteriore o minore fornitura di beni e servizi.

66. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

67. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

68. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica condizioni stipulazione ed esecuzione del contratto

69. Descrizione del Processo

Trattasi dei controlli sul rispetto delle condizioni di legge con particolare riferimento alla normativa antimafia, anticorruzione relativi alla stipulazione del contratto. Inoltre concerne le dovute verifiche sulle prestazioni o forniture previste nel contratto che devono essere effettuate secondo le prescrizioni indicate nel contratto medesimo.

70. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

71. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento della proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

72. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015-2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

73. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri di individuazione e verifica di offerte anomale.

74. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

75. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

76. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio annuale a campione della documentazione utilizzata e delle misure esistenti (legislazione vigente in materia, regolamento interno, codice di comportamento) per la verifica della rispondenza dell'oggetto dell'affidamento a quanto effettivamente necessita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione annuale degli atti.	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo annuale a campione della documentazione utilizzata	unica	31 ottobre anni 2014-2015- 2016	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Nomina ad hoc del responsabile del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Individuazione responsabile del procedimento</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Formazione del personale coinvolto nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Partecipazione a corsi di formazione o ad attività formative anche on line</i>	<i>unica</i>	<i>31 ottobre anni 2014-2015-2016</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE V

TABELLA D1.5

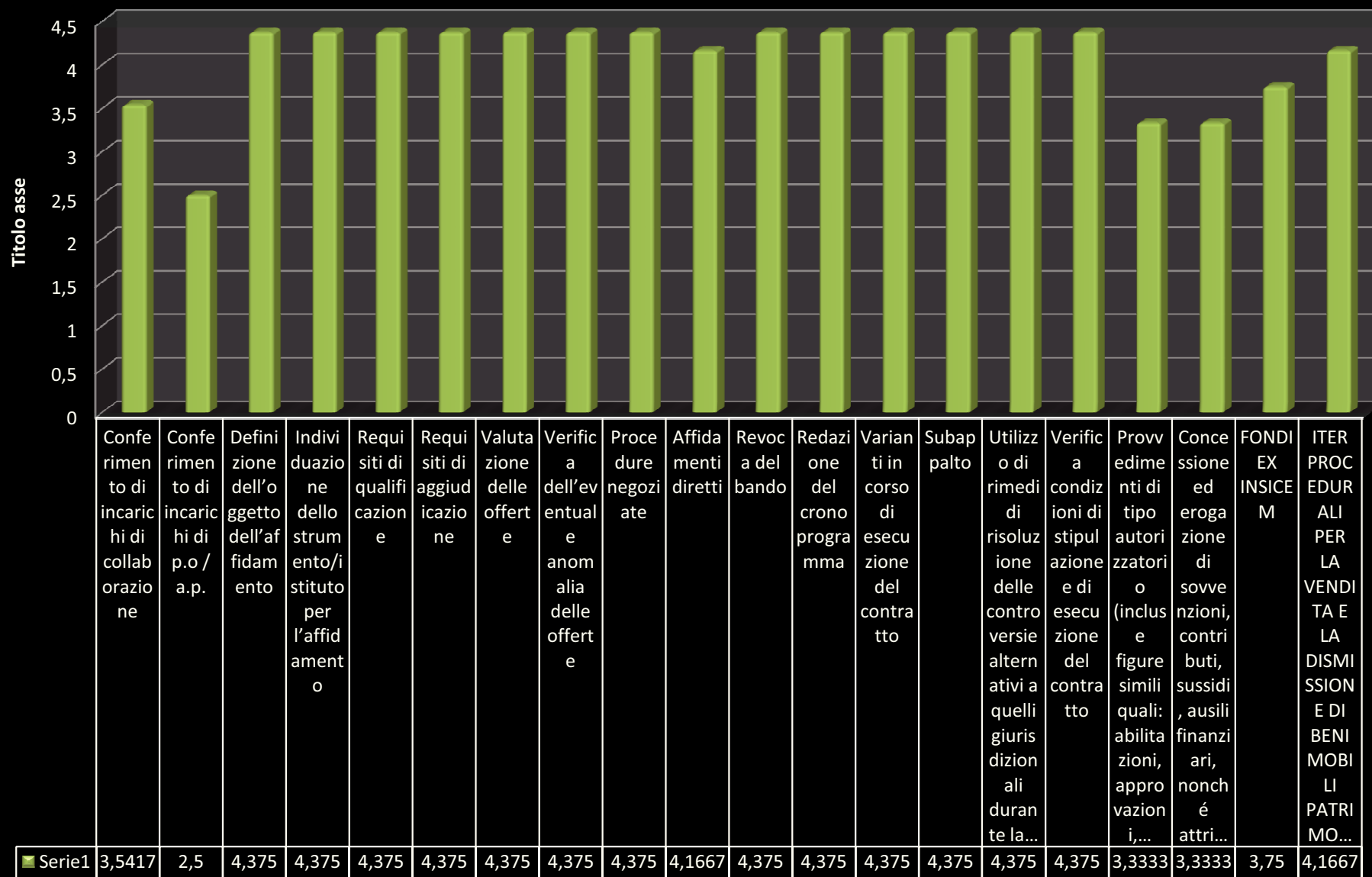


TABELLA A1.6 SETTORE VI

SETTORE: VI - Sport, Pubblica Istruzione e Servizi Comuni

DIRIGENTE: ING. SALVATORE MAUCIERI

COMPILATORE: SIG. GIULIO LO PRESTI

DATA: 20/01/2014

FIRMA: _____

AREE DI RISCHIO	MAPPA/PIRE PROCESI		PROBABILITÀ				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/N)	1.1. Dichiarazione di Offici/Service interessati al processo	2.1. Rilevanza esterne del processo	3.1. Complessività del processo - Si tratta di un processo completo che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (località) centrali) in fase di attuazione per il conseguimento del risultato?	4.1. Valore economico - Qual è l'impatto economico del risultato?	5.1. Fratturabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica identica che, combinate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. acquisto di beni o servizi)?	6.1. Controlli - Anche sulla base dell'esperienza passata, il tipo di controllo applicato nel processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	7.1. Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impegnata nel processo?	8.1. Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state promulgate sentenze della Corte dei conti (o di tribunali di dipendenza) (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state promulgate sentenze di accertamento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologia analoghe?	9.1. Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste critiche eventi ed argomenti di medesimo evento o evento analoghi?	10.1. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello generale, livello intermedio o livello basso) ovvero la presenza/ il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità da D.1 a D.5	Impatto Media (valore da D.1 a D.5)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * medio impatto)		
Area 1: acquisizione e progressione del personale	1.1. Reclutamento	No	Partecipa non esterne nella sfera della competenza del Settore	No, non come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	0		
	1.2. Progressione di carriera	No	Partecipa non esterne nella sfera della competenza del Settore	No, non come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	0		
	1.3. Conferimento di incarichi di collaborazione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,66666667	1,5	1,75000001
	1.4. Sostituzione dell'oggetto dell'affidamento	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,66666667	1,5	4,75
	1.5. Indisposizione dello strumento/lettura per l'affidamento	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,66666667	1,5	4,75
Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	2.1. Requisiti di qualificazione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2.2. Requisiti di applicazione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2.3. Revisione delle offerte	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2.4. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
	2.5. Procedure negoziate	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,66666667	1,5	4,75
	2.6. Affidamenti diretti	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,66666667	1,5	4,75
	2.7. Ricerca del bando	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5
	2.8. Redazione del regolamento	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	2.9. Varianti in corso di esecuzione del contratto	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2.10. Subappalto	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
Area 3: provvedimenti applicati dalla area giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2.11. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2.12. Provvedimenti in esecuzione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5
	3.1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio: generi a nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di gruppi	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,5	4
	3.2. Attestati di controllo di distribuzione sostitutivo in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5
	3.3. Provvedimenti di tipo concorsuale: utilizzo di beni del patrimonio immobiliare a parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il volontariato e no profit	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	4.1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, assegni finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	4.2. Compromessi/permessi/autorizzazioni di beni immobili	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. E	È parzialmente coinvolto dalla legge e da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	4.3. Concessione in caso di beni immobili	S		U.O. n° 3	È parzialmente coinvolto solo da atti amministrativi (v. regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667
	4.4. Parenti e nulla osta per rilascio concessione/autorizzazioni di servizi passivi su beni immobili	No	Partecipa non esterne nella sfera della competenza del Settore											0	0	0	

TABELLA B1.6 SETTORE VI

SETTORE: VI - Sport, Pubblica Istruzione e Servizi Comuni

DIRIGENTE: ING. SALVATORE MAUCERI

COMPILATORE: SIG. GIULIO LO PRESTI

DATA: 20/01/2014

FIRMA: _____

TABELLA C1.6 SETTORE VI

SETTORE: VI - Sport, Pubblica Istruzione e Servizi Comuni

DIRIGENTE: ING. SALVATORE MAUCIERI

COMPILATORE: SIG. GIULIO LO PRESTI

DATA: 20/01/2014

FIRMA: _____

PROCESSIONE	EVENTI RICORRENTE	Attività regolamentari	Stato del PIR applicato	Stato attività
1.1. Conferimento di incarico di valutazione	1.1.1. Decisione di conferimento di incarico di valutazione ai sensi dell'art. 112 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 2005	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
1.2. Definizione dell'incarico dell'incaricato	1.2.1. Revisione della relazione di incarico, con la quale si definiscono i poteri di valutazione e si stabiliscono i criteri di valutazione e di giudizio da adottare	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.1. Installazione della commissione di valutazione	2.1.1. Decisione della regione di installare la commissione di valutazione e di nominare i componenti	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.2. Installazione della commissione di valutazione	2.2.1. Decisione della regione di installare la commissione di valutazione e di nominare i componenti	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.3. Inizio di attività della commissione di valutazione	2.3.1. Inizio delle attività della commissione di valutazione	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.4. Revisione di valutazione	2.4.1. Revisione della relazione di valutazione della commissione di valutazione	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.5. Valutazione della offerta	2.5.1. Valutazione della offerta presentata dalla ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.6. Verifica dell'offerta presentata dalla ditta aggiudicataria	2.6.1. Verifica dell'offerta presentata dalla ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.7. Procedura di aggiudicazione	2.7.1. Procedura di aggiudicazione della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.8. Affidamento di incarico	2.8.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.9. Revisione del lavoro	2.9.1. Revisione del lavoro della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.10. Revisione del compromesso	2.10.1. Revisione del compromesso della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.11. Validità in corso di esecuzione del contratto	2.11.1. Validità in corso di esecuzione del contratto della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.12. Subappalto	2.12.1. Subappalto della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.13. Validità in corso di esecuzione del contratto	2.13.1. Validità in corso di esecuzione del contratto della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.14. Assunzione di incarico	2.14.1. Assunzione di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.15. Procedimento di affidamento	2.15.1. Procedimento di affidamento della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.16. Affidamento di incarico	2.16.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.17. Affidamento di incarico	2.17.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.18. Affidamento di incarico	2.18.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.19. Affidamento di incarico	2.19.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.20. Affidamento di incarico	2.20.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.21. Affidamento di incarico	2.21.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.22. Affidamento di incarico	2.22.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.23. Affidamento di incarico	2.23.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.24. Affidamento di incarico	2.24.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.25. Affidamento di incarico	2.25.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.26. Affidamento di incarico	2.26.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.27. Affidamento di incarico	2.27.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.28. Affidamento di incarico	2.28.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.29. Affidamento di incarico	2.29.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112
2.30. Affidamento di incarico	2.30.1. Affidamento di incarico della ditta aggiudicataria	Ufficio Isopi, P, F in carica contabile	Terminata	Attività Regolamento n. 137 del 2005 art. 112

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione.

1. Descrizione del Processo

Affiancamento al personale dipendente di soggetti specializzati per la trattazione di affari ad elevato contenuto tecnologico ed amministrativo. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 1,75 e pertanto "Basso".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione di avviso pubblico con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Avviso pubblico portato a conoscenza dell'utenza	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento

5. Descrizione del Processo

Specificazione sintetica delle finalità dell'affidamento. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

8. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Verifica della coerenza tra definizione e finalità dell'affidamento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Controllo tra ciò che viene definito e la finalità dell'affidamento	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

9. Descrizione del Processo

Scelta del criterio di affidamento. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

12. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Verifica del rispetto delle disposizioni del regolamento interno della disciplina dei contratti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Controllo del rispetto delle disposizioni del regolamento interno	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.3 - Requisiti di qualificazione

13. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti tecnici ed economici richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

16. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione del bando di gara con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione del bando di gara con pubblicazione sul sito	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.4 - Requisiti di aggiudicazione

17. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti di ordine generale richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

18. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

19. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Usò distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

20. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Chiara identificazione dei requisiti di ordine generale richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento e loro pubblicazione sul sito web dell'ente.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione dei requisiti di ordine generale</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Regolazione dell'esercizio della discrezionalità</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.5 - Valutazione delle offerte

21. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica della documentazione tecnico-amministrativa in sede di gara. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

22. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

23. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

24. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Presenza di più funzionari nello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rispetto dei tempi del procedimento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Adempimenti atti a far si che vengano rispettati i tempi del procedimento	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

25. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica secondo procedure standardizzate ovvero con valutazioni demandate al seggio di gara. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

26. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 2,916666667 e pertanto "Basso".

27. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

28. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Presenza di più funzionari nello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

3	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio
---	---	-------	------------	-------------------------------------	----------------------------------

- **Misura 4:** Rispetto dei tempi del procedimento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Adempimenti atti a far si che vengano rispettati i tempi del procedimento	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.7 - Procedure negoziate

29. Descrizione del Processo

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto in un ambito ristretto di potenziali affidatari. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

30. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

31. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

32. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Creazione di un registro degli operatori economici di fiducia, con i requisiti degli stessi pubblicato sul sito web dell'ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

	verifica di relazioni di parentela o affinità				
--	--	--	--	--	--

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.8 - Affidamenti diretti

33. Descrizione del Processo

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto dal RUP. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

34. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

35. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

36. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Registro degli affidamenti diretti, recante le seguenti informazioni: estremi del provvedimento di affidamento, oggetto della fornitura, operatore economico affidatario ed importo impegnato e liquidato.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Creazione registro degli affidamenti diretti e sua pubblicazione sul web	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Pubblicazione del registro per una massima trasparenza	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Report semestrale da trasmettersi, a cura del Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su: nr. di affidamenti diretti/appalti effettuati e somme spese/stanzamenti assegnati.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Trasmissione report semestrale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.9 - Revoca del bando

37. Descrizione del Processo

Interruzione delle procedure di scelta del contraente in autotutela ovvero per rilevate inesattezze. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

38. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

39. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

40. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.10 - Redazione del cronoprogramma

41. Descrizione del Processo

Previsione della tempistica per gli adempimenti contrattuali. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

42. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "Basso".

43. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
- Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

44. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Regolazione dell'esercizio della discrezionalità</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** Obbligo di conoscenza del codice di comportamento anche da parte dell'impresa.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Far si che l'impresa abbia conoscenza del codice di comportamento	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

Misura 4: In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto

45. Descrizione del Processo

Modifiche dei termini e delle modalità esecutive del contratto. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

46. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

47. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

48. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportament o settoriale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

3	<i>Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>
---	--	--------------	-------------------	-------------------------------------	---

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.12 – Subappalto

49. Descrizione del Processo

Affidamento a terzi della esecuzione di parti del contratto. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

50. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto “Basso”.

51. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

52. Individuazione delle misure

Misura 1: Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Ispezioni affidate ad almeno due dipendenti</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Inserimento clausole affinché vi sia l'obbligo di conoscenza del codice di comportamento sia da parte dell'impresa che dei collaboratori dell'impresa stessa.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Inserimento clausole nel contratto di appalto</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

53. Descrizione del Processo

Atti transattivi. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

54. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

55. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

56. Individuazione delle misure

Misura 1: Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati contenenti le seguenti informazioni: oggetto, importo, soggetto beneficiario, responsabile del procedimento ed estremi del provvedimento di definizione del procedimento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione elenco transazioni, accordi bonari ed arbitrati</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

Misura 2: Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2,14 - Provvedimenti in autotutela.

57. Descrizione del Processo

Trattasi di provvedimenti amministrativi atti ad evitare successive ripercussioni per l'Ente. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

58. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

59. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamento di soggetti esterni nell'adozione dei provvedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

60. Individuazione delle misure

Misura 1: Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio : pareri e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati.

61. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo autorizzatorio, quali pareri e nulla osta su progetti altrui, o di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

62. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4 e pertanto "Basso".

63. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

64. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 4:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni.

65. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'attività di controllo su dichiarazioni sostitutive. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

66. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,5 e pertanto "Basso".

67. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

68. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.3 - Provvedimenti di tipo concessorio : utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il Volontariato e no-profit.

69. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

70. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

71. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

72. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

73. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi ed altro a persone, enti pubblici e privati. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

74. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

75. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

76. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.2 – Compravendita / permuta/locazione di beni immobili.

77. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla compravendita, la permuta o locazione di beni immobili. Vi operano gli Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni.

78. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

79. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

80. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

Misura 4: Nomina del responsabile del procedimento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Nomina del responsabile del procedimento	unica	31/10/2014	Uffici Sport, P.I. e Servizi comuni	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.3 - Concessione in uso di beni immobili.

81. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione in uso di beni immobili. Vi opera l'Ufficio Sport.

82. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,5417 e pertanto "Basso".

83. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
- Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

84. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	Ufficio Sport	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione dei dati dell'immobile sul sito dell'Ente	unica	31/10/2014	Ufficio Sport	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario..

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Presenza di più funzionari durante lo svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	<i>unica</i>	31/10/2014	Ufficio Sport	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 4:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti</i>	<i>unica</i>	31/10/2014	Ufficio Sport	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 5:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Inserimento di apposite disposizioni comportamentali nei Codici settoriali	<i>unica</i>	31/10/2014	Ufficio Sport	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 6:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE VI

TABELLA D1.6

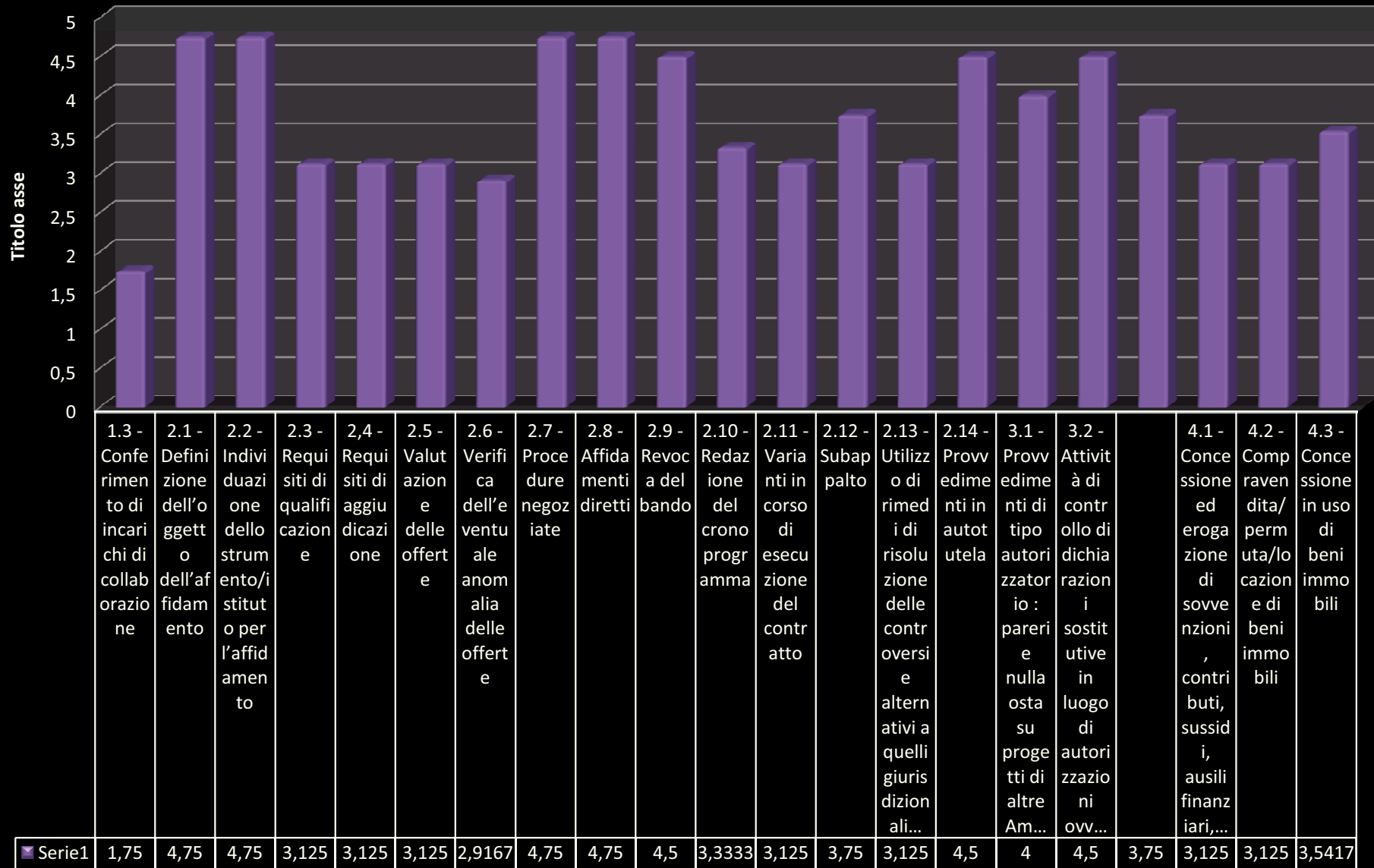


TABELLA A1.6 SETTORE VI

SETTORE:

SERVIZI DELLA VIABILITA' E CONCESSIONI

DIRIGENTE:

Dott. Ing. Carlo Sinatra

COMPILATORE:

geom. Rosario Sortino

DATA:

17 gennaio 2014

FIRMA:

AREE DI INTERESSE	PROCESSIONI	INDICAZIONE DEL PROCEDIMENTO	VALUTAZIONE DELLA SEMPLICITA' DELLA PROCEDURA	MATERIA	DEFINIZIONE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
					INIZIATIVA	DETERMINAZIONE	RISCHIO	VALUTAZIONE
Atti amministrativi	Atto di nomina	Decreto del Sindaco	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
	Atto di assunzione	Decreto del Sindaco	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
	Atto di revoca	Decreto del Sindaco	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
Atti amministrativi	Atti amministrativi	Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
Atti amministrativi	Atti amministrativi	Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di nomina	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di assunzione	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0
		Atto di revoca	0	Art. 39 del D.Lgs. n. 267 del 2000	Non	0	0	0

TABELLA B1.7 SETTORE VII

SETTORE: SERVIZI DELLA VIABILITA' E CONCESSIONI

DIRIGENTE: Dott. Ing. Carlo Sinatra

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino

DATA: 17 gennaio 2014

FIRMA: _____

GENERAL INFORMATION			PROJECT DESCRIPTION										FINANCIAL INFORMATION					STATUS	
NO.	NAME	TYPE	START DATE	END DATE	ACTIVITY DESCRIPTION	ACTIVITY CLASSIFICATION	ACTIVITY SECTOR	ACTIVITY SUB-SECTOR	ACTIVITY LOCATION	ACTIVITY STATUS	ACTIVITY TYPE	ACTIVITY PHASE	ACTIVITY RESULT	BUDGET	CURRENT YEAR	ACCUMULATED	ACTUAL	PERCENTAGE	REMARKS
1	Project Title 1	Project			Activity 1.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
2	Project Title 2	Project			Activity 2.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
3	Project Title 3	Project			Activity 3.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
4	Project Title 4	Project			Activity 4.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
5	Project Title 5	Project			Activity 5.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
6	Project Title 6	Project			Activity 6.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
7	Project Title 7	Project			Activity 7.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
8	Project Title 8	Project			Activity 8.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
9	Project Title 9	Project			Activity 9.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
10	Project Title 10	Project			Activity 10.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
11	Project Title 11	Project			Activity 11.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
12	Project Title 12	Project			Activity 12.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
13	Project Title 13	Project			Activity 13.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
14	Project Title 14	Project			Activity 14.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
15	Project Title 15	Project			Activity 15.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
16	Project Title 16	Project			Activity 16.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
17	Project Title 17	Project			Activity 17.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
18	Project Title 18	Project			Activity 18.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
19	Project Title 19	Project			Activity 19.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
20	Project Title 20	Project			Activity 20.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
21	Project Title 21	Project			Activity 21.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
22	Project Title 22	Project			Activity 22.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
23	Project Title 23	Project			Activity 23.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
24	Project Title 24	Project			Activity 24.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
25	Project Title 25	Project			Activity 25.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
26	Project Title 26	Project			Activity 26.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
27	Project Title 27	Project			Activity 27.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
28	Project Title 28	Project			Activity 28.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
29	Project Title 29	Project			Activity 29.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
30	Project Title 30	Project			Activity 30.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
31	Project Title 31	Project			Activity 31.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
32	Project Title 32	Project			Activity 32.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
33	Project Title 33	Project			Activity 33.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
34	Project Title 34	Project			Activity 34.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
35	Project Title 35	Project			Activity 35.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
36	Project Title 36	Project			Activity 36.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
37	Project Title 37	Project			Activity 37.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
38	Project Title 38	Project			Activity 38.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
39	Project Title 39	Project			Activity 39.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed
40	Project Title 40	Project			Activity 40.1	Education	Health	Environment	...					100000	100000	100000	100		Completed

TABELLA C1.7 SETTORE VII

SETTORE: SERVIZI DELLA VIABILITA' E CONCESSIONI

DIRIGENTE: Dott. Ing. Carlo Sinatra

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino

DATA: 17 gennaio 2014

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto dei tempi dei procedimenti	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, con l'utilizzo della procedura dell'affidamento mediante gara a procedura ristretta, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara a procedura aperta.	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Procedure standard di gestione dell'iter Trasparenza	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di lavori, servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza, rispetto delle regole del procedimento.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione del personale	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali	U.O. n. 6	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
verifica della eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	U.O. n. 6	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Procedure standard di gestione dell'iter Trasparenza, rotazione del personale	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici (art. 2 c. 1 del D.L.vo n.163/06), rotazione del personale	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato. Ricorso a CONSIP e/o M.E.P.A. D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012.
revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	U.O. n. 6	Trasparenza	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Trasparenza, codice di comportamento astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto dei tempi dei procedimenti.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	U.O. n. 6	Trasparenza, codice di comportamento astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto dei tempi dei procedimenti.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n. 13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
Provvedimenti di tipo autorizzatorio	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa) Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)	Ufficio di controllo attività autoscuole scuole nautiche e studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	Trasparenza, rotazione del personale	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i.; - art. 123 Codice della Strada e s.m.i.; - D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S.; - L. n.264/1991 e s.m.i.; - D.M. Trasporti 9/11/1992; - L. n. 11/1994. Regolamenti interni
Provvedimenti di tipo concessorio (concessioni TOSAP e accessi carrabili e cartellonistica)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)	U.O. n. 7 e n. 8	Trasparenza - Astensione in caso di conflitto di interessi, rotazione del personale	Per il rilascio di concessioni TOSAP: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 507/1995; - Codice della Strada; - D.M. 10/07/2002. Regolamento interno Per il rilascio concessioni accessi carrabili e cartellonistica: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 285/1992 art. 22; - Codice della Strada; - D.L.vo 267/2000.
attività di controllo inerenti il servizio di security portuale presso la banchina di rive del porto di pozzallo	omissioni di controllo di passeggeri e mezzi per favorire imbarco e sbarco di soggetti non autorizzati e/o merci non lecite	U.O. n. 6	Trasparenza	Regolamento interno Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - Codice IPS e programma nazionale marittima di sicurezza approvato con D. 110/2010 e s.m.i.

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure tecnico-amministrative per l'affidamento a professionisti qualificati di incarichi di progettazione, espropriazione, rilievi, coordinamento e direzione lavori, ecc., per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore. La selezione dei collaboratori avviene con le modalità previste nel D.P. 31 gennaio 2012, n. 13.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (Codice dei Contratti, L.R. n. 12/2011, D.P.R. n.13/2012). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Pubblicazione sul sito web dell'Ente con le modalità previste dal D.P.31 gennaio 2012, n. 13.	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

5. Descrizione del Processo

Nell'ambito delle procedure di affidamento, l'oggetto dell'appalto, originato dalle esigenze dell'Amministrazione, deve essere il più possibile definito, chiaro con l'indicazione delle componenti dell'oggetto contrattuale. La tipologia e la composizione della fornitura/servizio/lavori sono gli elementi che determinano le caratteristiche della procedura e le strategie di gara da adottare.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

8. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interesse secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente (art.7)	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2: Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Monitoraggio e periodico report per tipologia di procedimento con nomina del responsabile</i>	<i>unica</i>	<i>30/04/2014 31/10/2014</i>	<i>U.O.A. 1,2,3,4,5,6</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

REQUISITI DI QUALIFICAZIONE

9. Descrizione del Processo

la stazione appaltante affida i propri appalti ad operatori economici in possesso dei requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture necessari in relazione all'oggetto dell'appalto; Essi sono requisiti di qualificazione di tipo generale, di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa, professionali, ecc.

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Negli affidamenti di lavori, servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO".

12. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Controllo sistemico delle attività dei responsabili.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo a campione dei provvedimenti emanati	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 2: Rispetto delle regole del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Procedura formalizzata che garantisca l'effettuazione di tutta l'attività prevista dalla norma	unica	31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE

13. Descrizione del Processo

Trattasi di requisiti stabiliti dalla normativa di Settore, specifica per i Contratti Pubblici, di due specie.

- A) Aggiudicazione mediante Criteri per la scelta dell'offerta migliore (è un processo totalmente vincolato dalla legge mediante calcoli puramente matematici che non consentono valutazioni discrezionali).
- B) Aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso (Si tratta di un processo che richiede scelte discrezionali e soggettive da parte della stazione appaltante)

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- (solo per il la modalità di aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO".

16. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Publicizzazione nel bando/lettera di invito dei criteri di aggiudicazione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione dei criteri di aggiudicazione con le modalità previste dalla legge per ogni singola procedura	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interesse secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente (art.7)</i>	<i>unica</i>	<i>30/04/2014 31/10/2014</i>	<i>U.O.A. 1,2,3,4,5,6</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3: Rispetto dei tempi dei procedimenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Creazione di apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento nel rispetto di quanto previsto nel Codice dei Contratti e nel Regolamento dei Contratti Pubblici</i>	<i>unica</i>	<i>30/04/2014 31/10/2014</i>	<i>U.O. 1,2,3,4,5,6</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 4: Rotazione del Personale.**

In atto per esigenze organizzative e carenza di personale adeguatamente formato ed esperiente, non è possibile procedere alla suddetta rotazione in quanto si creerebbe un disservizio organizzativo

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

17. Descrizione del Processo

Trattasi di requisiti procedure di due specie diverse:

- C) Aggiudicazione mediante Criteri per la scelta dell'offerta migliore (è un processo totalmente vincolato dalla legge mediante calcoli puramente matematici che non consentono valutazioni discrezionali).
- D) Aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso. Si tratta di un processo che richiede valutazioni discrezionali e soggettive da parte della Commissione giudicatrice (parametri, pesi, misure)

18. Livello di esposizione al rischio del Processo

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

19. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

20. Individuazione delle misure

- **Misura 1: scelta della commissione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Definizione dei criteri per la composizione delle commissioni	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	verifica che i membri della commissione non abbiano interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE

21. Descrizione del Processo

Trattasi di verifiche di due specie diverse:

- E) Aggiudicazione mediante Criteri per la scelta dell'offerta migliore (è un processo totalmente vincolato dalla legge mediante calcoli puramente matematici che non consentono valutazioni discrezionali).
- F) Aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso. Si tratta di un processo che richiede valutazioni discrezionali e soggettive da parte della Commissione giudicatrice (parametri, pesi, misure).

Alla fine di dette valutazioni l'offerta dell'impresa aggiudicataria può essere sottoposta a verifica secondo le indicazioni di cui al D.L.vo n.163/2006. Tale verifica avviene da parte di una Commissione appositamente nominata che pone attenzione a determinati parametri e documenti chiesti all'impresa (verifica della congruità dell'offerta).

22. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

23. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

24. Individuazione delle misure

- **Misura 1: scelta della commissione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Definizione dei criteri per la composizione delle commissioni	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	verifica che i membri della commissione non abbiano interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PROCEDURE NEGOZiate

25. Descrizione del Processo

Nelle procedure negoziate, le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

In pratica tale procedura, consiste nella facoltà conferita per determinati casi alla Pubblica Amministrazione, di operare una scelta discrezionale del contraente, più flessibile rispetto alle altre procedure. La normativa vigente disciplina dettagliatamente due forme di utilizzo di tale procedura:

- previa pubblicazione del bando;
- senza la pubblicazione del bando.

La normativa vigente, configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'Amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura.

26. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento degli acquisti in economia e di economato). Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

27. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

28. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Procedure standard di gestione dell'iter.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Formazione di gruppi di lavoro per la individuazione dello strumento idoneo	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 2: Monitoraggio casuale e periodico.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controlli effettuati a campione</i>	<i>unica</i>	<i>30/04/2014 31/10/2014</i>	<i>U.O. 1,2,3,4,5,6</i>	<i>Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3: Rotazione del Personale.**

In atto per esigenze organizzative e carenza di personale adeguatamente formato ed esperto, non è possibile procedere alla suddetta rotazione in quanto si creerebbe un disservizio organizzativo

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AFFIDAMENTI DIRETTI

29. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a operatori economici qualificati di esecuzione di lavori, servizi e forniture per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore di importo modesto non superiore agli importi previsti all'art. 125 comma 11 del D.L.vo n.163/2006 (€ 39.999,99).

Per gli affidamenti diretti, sussiste l'obbligo di motivare la scelta di affidare l'appalto senza alcun confronto tra concorrenti diversi e pertanto è assoggettata a motivazione adeguata ai sensi dell'articolo 57, comma 1 del decreto legislativo n. 163/2006.

30. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (Regolamento per la disciplina dei Contratti). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

31. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

32. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicità del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione sul sito web dell'Ente degli atti di affidamento	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

	<p><i>contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interesse secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente (art.7)</i></p>				
--	---	--	--	--	--

- **Misura 3: Rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici (art. 2 c. 1 del D.L.vo n.163/06).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<p><i>Uniformazione della scelta del contraente attraverso la creazione di elenchi di operatori economici di cui all'art. 125 del D.L.vo n.163/06 o attraverso la creazione dell'Albo dei Fornitori così come previsto nel Regolamento Provinciale per la Disciplina dei Contratti (art. 104)</i></p>	<p><i>unica</i></p>	<p><i>30/04/2014 31/10/2014</i></p>	<p><i>U.O. 1,2,3,4,5,6</i></p>	<p><i>Responsabile di ciascun servizio</i></p>

- **Misura 4: Rotazione del Personale.**

In atto per esigenze organizzative e carenza di personale adeguatamente formato ed esperiente, non è possibile procedere alla suddetta rotazione in quanto si creerebbe un disservizio organizzativo

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

REVOCA DEL BANDO

33. Descrizione del Processo

La revoca del bando di norma avviene in via di autotutela a seguito di palesi errori o incompletezze degli atti preparatori o autorizzatori alla gara, per fatti addebitabili all'appaltatore es: mancata costituzione della polizza definitiva, oppure in via giurisdizionale a seguito di annullamento da parte dell'autorità giudiziaria.

34. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

35. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

36. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicità del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione sul sito web dell'Ente degli atti inerenti	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2: Monitoraggio casuale e periodico.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controlli effettuati a campione	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

37. Descrizione del Processo

Cronoprogramma dei lavori è un elaborato obbligatorio, stabilito dalla normativa dei lavori pubblici. È un documento fondamentale in tutte le fasi dell'appalto e costituisce parte integrante del contratto, Esso stabilisce la durata dei lavori, e quindi dello stesso contratto, e deve essere utilizzato per stabilire l'importo delle eventuali garanzie fideiussorie bancarie o assicurative che l'impresa deve fornire alla stazione appaltante. Riporta progressivamente i lavori realizzati in cantiere e trascritti nel libretto e nel registro di contabilità, in maniera tale da confrontare agevolmente l'esecuzione con l'andamento previsto.

38. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

39. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore
- Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

40. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio casuale e periodico.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controlli effettuati a campione	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	RUP e/o Direzione Lavori

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

41. Descrizione del Processo

Negli appalti, le varianti in corso d'opera sono ammesse, per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative o per cause imprevedute e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal Regolamento, (es: per il manifestarsi di errori o di omissioni nel progetto esecutivo, per modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità (cosiddette varianti migliorative, ecc).

42. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

43. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

44. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione sul sito web dell'Ente degli atti amministrativi	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 2: Monitoraggio casuale e periodico.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controlli effettuati a campione	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

SUBAPPALTO

45. Descrizione del Processo

la disciplina del subappalto (art. 118 del D.Lgs 163/2006) fissa limiti alle prestazioni subappaltabili e richiede l'autorizzazione al subappalto, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza e, soprattutto, l'ordine pubblico. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili.

46. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

47. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

48. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicità del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione sul sito web dell'Ente degli atti inerenti	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2: Monitoraggio casuale e periodico.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controlli effettuati a campione	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

ATTIVITA' DI CONTROLLO SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO

49. Descrizione del Processo

Trattasi di attività assoggettate a precise norme di sicurezza e di prevenzione di tipo transfrontaliero svolta da personale abilitato e sono previste nel "Port Facility Security Plan" della Provincia Regionale di Ragusa.

50. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge e coinvolge più amministrazioni (Capitaneria di Porto, Forze dell'Ordine, ecc.) Sono presenti atti e procedure di controllo molto efficaci. Ha rilevanza esclusivamente interna, I controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

51. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- omissioni di controllo di passeggeri e mezzi per favorire imbarco e sbarco di soggetti non autorizzati e/o merci non lecite.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

52. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Monitoraggio delle attività di controllo.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Controlli effettuati a campione dal personale in affiancamento	unica	30/04/2014 31/10/2014	Servizio Security	Responsabile del Servizio Security

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO

53. Descrizione del Processo

Le possibili modalità di aggiudicazione previste dal Codice sono:

- il prezzo più basso;
- l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti scelgono quello che tra essi appare più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e lo indicano nel bando di gara,

54. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

55. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole di evidenza pubblica, con l'utilizzo della procedura dell'affidamento mediante gara a procedura ristretta, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara a procedura aperta.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

56. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Procedure standard di gestione dell'iter.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Formazione di gruppi di lavoro per la individuazione dello strumento idoneo	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 2: Monitoraggio casuale e periodico.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controlli effettuati a campione	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun Servizio

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO

(RILASCIO AUTORIZZAZIONI ED ATTIVITA' ISPETTIVA DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SCUOLE NAUTICHE E STUDI DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO)

1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di autorizzazioni ed attività ispettiva di controllo sui soggetti titolari delle autorizzazioni de quibus.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare è disciplinato dal D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i., dall' art. 123 Codice della Strada e s.m.i., dal D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S., dalla L. n.264/1991 e s.m.i., dal D.M. Trasporti 9/11/1992, dalla L. n. 11/1994 e dai Regolamenti interni. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)
- Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio a campione dei provvedimenti utilizzati per il rilascio delle autorizzazioni.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo documentazione prodotta dall'utente e del verbale di sopralluogo	unica	30/04/2014 31/10/2014	Responsabile del Servizio	Dirigente

- **Misura 2: Rotazione del Personale.**

In atto per esigenze organizzative e carenza di personale adeguatamente formato ed esperiente, non è possibile procedere alla suddetta rotazione in quanto si creerebbe un disservizio organizzativo

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO

RILASCIO CONCESSIONI TOSAP (TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO)

RILASCIO CONCESSIONI ACCESSI CARRABILI E CARTELLONISTICA

1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di concessione per la occupazione di suolo pubblico relativo a attraversamenti e/o parallelismi e per gli accessi carrabili e per l'installazione di cartelli pubblicitari sul suolo di pertinenza dell'Amministrazione Provinciale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare, per quanto riguarda la TOSAP, il processo è disciplinato dal D.L.vo n. 507 del 15.11.1993, dal nuovo Codice della Strada e dal D.M. 10/07/2002 e successive modifiche. Mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e cartellonistica, il processo è disciplinato dall'art. 22 del D.L.vo n. 285 del 30/04/1992, dal D.L.vo n. 267/2000 art. 107 e dal nuovo Codice della Strada. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati
- Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Monitoraggio a campione dei provvedimenti utilizzati per il rilascio delle concessioni.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Report semestrali con segnati i tempi di evasione dei provvedimenti	unica	30/04/2014 31/10/2014	U.O. n. 7 - 8	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2: Monitoraggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Report semestrali con l'indicazione dei provvedimenti presi a campione</i>	<i>unica</i>	<i>30/04/2014 31/10/2014</i>	<i>U.O. n. 7 - 8</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3: Rotazione del Personale.**

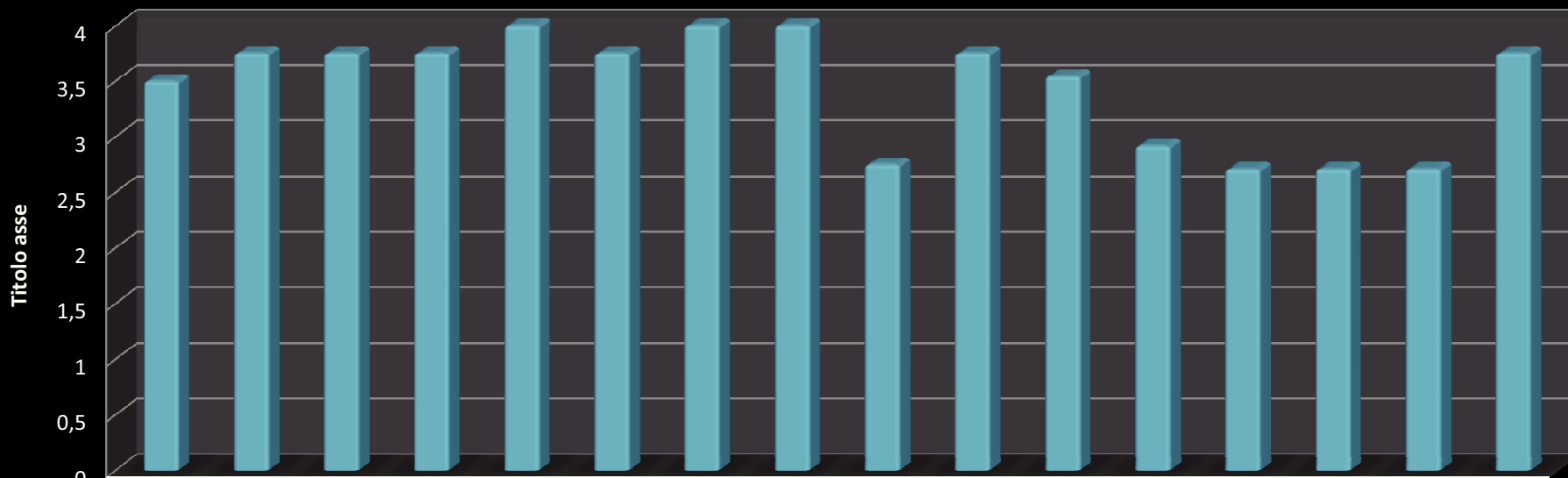
In atto per esigenze organizzative e carenza di personale adeguatamente formato ed esperiente, non è possibile procedere alla suddetta rotazione in quanto si creerebbe un disservizio organizzativo

Il redattore
geom. Rosario Sortino

Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE VII

TABELLA D1.7



Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Requisiti di qualificazione	Requisiti di aggiudicazione	Valutazione delle offerte	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Procedure negoziate	Affidamenti diretti	Revoca del bando	Redazione del cronoprogramma	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Subappalto	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (include figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullasta, licenze, registr...)	Provvedimenti di tipo concessorio (include figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Provvedimenti di tipo concessorio (include figure simili quali: deleghe, ammissioni)	attività assoggettate a precise norme di sicurezza e di prevenzione di tipo transfrontaliero. Il piano non può...
---	---	-----------------------------	-----------------------------	---------------------------	--	---------------------	---------------------	------------------	------------------------------	---	------------	---	--	--	---

■ Serie1	3,5	3,75	3,75	3,75	4	3,75	4	4	2,75	3,75	3,541667	2,916667	2,708333	2,708333	2,708333	3,75
----------	-----	------	------	------	---	------	---	---	------	------	----------	----------	----------	----------	----------	------

TABELLA A1.8 SETTORE VIII

SETTORE: VIII - EDILIZIA

DIRIGENTE: ING. SALVATORE MAUCIERI

COMPILATORE: SIG. GIULIO LO PRESTI

DATA: 20/01/2014

FIRMA: _____

AREE DI RISCHIO	MAPPA DEI PROCESSI		PROBABILITÀ				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/N)	1.1. Dichiarazione di Offici/Service interessati al processo	2.1. Rilevanza esterne del processo	3.1. Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (locali e centrali) in fase esecutiva per il conseguimento del risultato?	4.1. Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	5.1. Frangibilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica minima che, combinate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. acquisto di beni e servizi)?	6.1. Controlli - Anche sulla base dell'esperienza passata, il tipo di controllo applicato nel processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	7.1. Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impegnata nel processo?	8.1. Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati in giornali o riviste critiche eventi, ad esempio, di natura organizzativa o di servizio?	9.1. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello globale, livello intermedio o livello basso) ovvero la presenza/ il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media (paragone da 0 a 3)	Impatto Medio (paragone da 0 a 3)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. x media imp.)		
Area 1: acquisizione e progressione del personale	1.1. Reclutamento	No	Participa non solo della competenza del Settore	Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	0	
	1.2. Progressione di carriera	No	Participa non solo della competenza del Settore	Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	0	
	1.3. Conferimento di incarichi di collaborazione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	1,75000000
	1.4. Sostituzione dell'oggetto dell'affidamento	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	4,75
	1.5. Modificazione dello strumento/lettura per l'affidamento	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	4,75
	1.6. Requisiti di qualificazione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,25	3,125
	1.7. Requisiti di applicazione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,25	3,125
	1.8. Modificazione delle offerte	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,25	3,125
	1.9. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,33333333	1,25	2,91666667
	1.10. Procedure negoziate	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,66666667	1,5	4,75
Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	2.1. Affidamenti diretti	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,66666667	1,5	4,75	
	2.2. Ricerca dei bandi	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	2.3. Redazione del regolamento	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,25	3,33333333	
	2.4. Varianti in corso di esecuzione del contratto	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,25	3,125	
	2.5. Subappalto	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,25	3,75	
	2.6. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,25	3,125	
	2.7. Provvedimenti in esecuzione	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	Area 3: provvedimenti applicati dalla area giuridica dei destinatari prima di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3.1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio: generi a nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di gruppi	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,5	4
		3.2. Attestati di controllo di diligenza sostitutivi in luogo di autorizzazioni o autorizzazioni	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5
		3.3. Provvedimenti di tipo concorsuale: utilizzo di beni del patrimonio immobiliare a parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il volontariato e no profit	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
3.4. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, sussidi finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati		S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,25	3,125	
Area 4: provvedimenti applicati dalla area giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4.1. Compromessi/permessi/autorizzazioni di beni immobili	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,25	3,125	
	4.2. Concessione in caso di beni immobili	S		U.O. n° 3. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi e soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,83333333	1,25	3,54166667	
	4.3. Parenti e nulla osta per rilascio concessione/imposizione di vincoli passivi su beni immobili	S		U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4. Si, il processo produce effetti diretti sull'attività dell'amministrazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Comporta l'attribuzione di vantaggi e soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,25	3,33333333	

TABELLA B1.8 SETTORE VIII

SETTORE: VIII - EDILIZIA

DIRIGENTE: ING. SALVATORE MAUCERI

COMPILATORE: SIG. GIULIO LO PRESTI

DATA: 20/01/2014

FIRMA: _____

TABELLA C1.8 SETTORE VIII

SETTORE: VIII - EDILIZIA

DIRIGENTE: ING. SALVATORE MAUCIERI

COMPILATORE: SIG. GIULIO LO PRESTI

DATA: 20/01/2014

FIRMA: _____

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione.

1. Descrizione del Processo

Affiancamento al personale dipendente di soggetti specializzati per la trattazione di affari ad elevato contenuto tecnologico ed amministrativo. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 1,75 e pertanto "Basso".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione di avviso pubblico con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Avviso pubblico portato a conoscenza dell'utenza	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento

5. Descrizione del Processo

Specificazione sintetica delle finalità dell'affidamento. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

8. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Verifica della coerenza tra definizione e finalità dell'affidamento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Controllo tra ciò che viene definito e la finalità dell'affidamento	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

9. Descrizione del Processo

Scelta del criterio di affidamento. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

12. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Verifica del rispetto delle disposizioni del regolamento interno della disciplina dei contratti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Controllo del rispetto delle disposizioni del regolamento interno	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.3 - Requisiti di qualificazione

13. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti tecnici ed economici richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

16. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione del bando di gara con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione del bando di gara con pubblicazione sul sito	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dei tempi del procedimento	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

	<i>con nomina del responsabile</i>				
--	--	--	--	--	--

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.4 - Requisiti di aggiudicazione

17. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti di ordine generale richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

18. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

19. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

20. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Chiara identificazione dei requisiti di ordine generale richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento e loro pubblicazione sul sito web dell'ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione dei requisiti di ordine generale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.5 - Valutazione delle offerte

21. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica della documentazione tecnico-amministrativa in sede di gara. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

22. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

23. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

24. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Presenza di più funzionari nello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rispetto dei tempi del procedimento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Adempimenti atti a far si che vengano rispettati i tempi del procedimento	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

25. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica secondo procedure standardizzate ovvero con valutazioni demandate al seggio di gara. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

26. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 2,916666667 e pertanto "Basso".

27. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

28. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Presenza di più funzionari nello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rispetto dei tempi del procedimento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Adempimenti atti a far si che vengano rispettati i tempi del procedimento	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.7 - Procedure negoziate

29. Descrizione del Processo

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto in un ambito ristretto di potenziali affidatari. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

30. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

31. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

32. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Creazione di un registro degli operatori economici di fiducia, con i requisiti degli stessi pubblicato sul sito web dell'ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Monitoraggio dei rapporti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di

	Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità				<i>ciascun servizio</i>
--	--	--	--	--	-------------------------

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.8 - Affidamenti diretti

33. Descrizione del Processo

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto dal RUP. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

34. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

35. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

36. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Registro degli affidamenti diretti, recante le seguenti informazioni: estremi del provvedimento di affidamento, oggetto della fornitura, operatore economico affidatario ed importo impegnato e liquidato.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Creazione registro degli affidamenti diretti e sua pubblicazione sul web	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Pubblicazione del registro per una massima trasparenza	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Report semestrale da trasmettersi, a cura del Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su: nr. di affidamenti diretti/appalti effettuati e somme spese/stanziamenti assegnati.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Trasmissione report semestrale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.9 - Revoca del bando

37. Descrizione del Processo

Interruzione delle procedure di scelta del contraente in autotutela ovvero per rilevate inesattezze. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

38. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

39. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

40. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.10 - Redazione del cronoprogramma

41. Descrizione del Processo

Previsione della tempistica per gli adempimenti contrattuali. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

42. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “Basso”.

43. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

- Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

44. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Obbligo di conoscenza del codice di comportamento anche da parte dell'impresa.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Far si che l'impresa abbia conoscenza del codice di comportamento	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

Misura 4: In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto

45. Descrizione del Processo

Modifiche dei termini e delle modalità esecutive del contratto. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

46. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

47. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

48. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportament o settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dei tempi del	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di

	<i>procedimento con nomina del responsabile</i>					<i>ciascun servizio</i>
--	---	--	--	--	--	-------------------------

- **Misura 4:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.12 – Subappalto

49. Descrizione del Processo

Affidamento a terzi della esecuzione di parti del contratto. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

50. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

51. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

52. Individuazione delle misure

Misura 1: Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Ispezioni affidate ad almeno due dipendenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserimento clausole affinché vi sia l'obbligo di conoscenza del codice di comportamento sia da parte dell'impresa che dei collaboratori dell'impresa stessa.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento clausole nel contratto di appalto	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

53. Descrizione del Processo

Atti transattivi. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

54. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

55. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

56. Individuazione delle misure

Misura 1: Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati contenenti le seguenti informazioni: oggetto, importo, soggetto beneficiario, responsabile del procedimento ed estremi del provvedimento di definizione del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione elenco transazioni, accordi bonari ed arbitrati	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

Misura 2: Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2,14 - Provvedimenti in autotutela.

57. Descrizione del Processo

Trattasi di provvedimenti amministrativi atti ad evitare successive ripercussioni per l'Ente. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

58. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

59. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamento di soggetti esterni nell'adozione dei provvedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

60. Individuazione delle misure

Misura 1: Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio : pareri e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati.

61. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo autorizzatorio, quali pareri e nulla osta su progetti altrui, o di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

62. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4 e pertanto "Basso".

63. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

64. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 4:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti</i>	<i>unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni.

65. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'attività di controllo su dichiarazioni sostitutive. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

66. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,5 e pertanto "Basso".

67. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

68. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.3 - Provvedimenti di tipo concessorio : utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il Volontariato e no-profit.

69. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

70. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

71. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

72. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

73. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi ed altro a persone, enti pubblici e privati. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

74. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

75. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

76. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.2 – Compravendita / permuta/locazione di beni immobili.

77. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla compravendita, la permuta o locazione di beni immobili. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 – 4 - 5.

78. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

79. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

80. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 – 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 – 2 – 3 – 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento

dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

Misura 4: Nomina del responsabile del procedimento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Nomina del responsabile del procedimento	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.3 - Concessione in uso di beni immobili.

81. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione in uso di beni immobili. Vi opera l'U.O. n° 3.

82. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,5417 e pertanto "Basso".

83. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
- Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

84. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato con relativa creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità	unica	31/10/2014	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione dei dati dell'immobile sul sito dell'Ente	unica	31/10/2014	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario..

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Presenza di più funzionari durante lo svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	unica	31/10/2014	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 5:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
5	Inserimento di apposite disposizioni comportamentali nei Codici settoriali	unica	31/10/2014	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 6:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

Settore VIII – Edilizia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.4 - Pareri e nulla osta per rilascio concessioni e/o imposizioni di servitù passive su beni immobili.

85. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte al rilascio di pareri e nulla osta nonché all'imposizione di servitù passive. Vi operano le U.O. n° 1 - 3 - 5.

86. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "Basso".

87. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

88. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. A tale scopo dovranno essere utilizzati tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione dei canali di ascolto nell'ambito delle strutture esistenti	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 3 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento di disposizioni specifiche nei Codici di comportamento settoriale	unica	31/10/2014	U.O. n° 1 - 3 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Il redattore
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente
Ing. Salvatore Maucieri

TABELLA D1.8

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE VIII

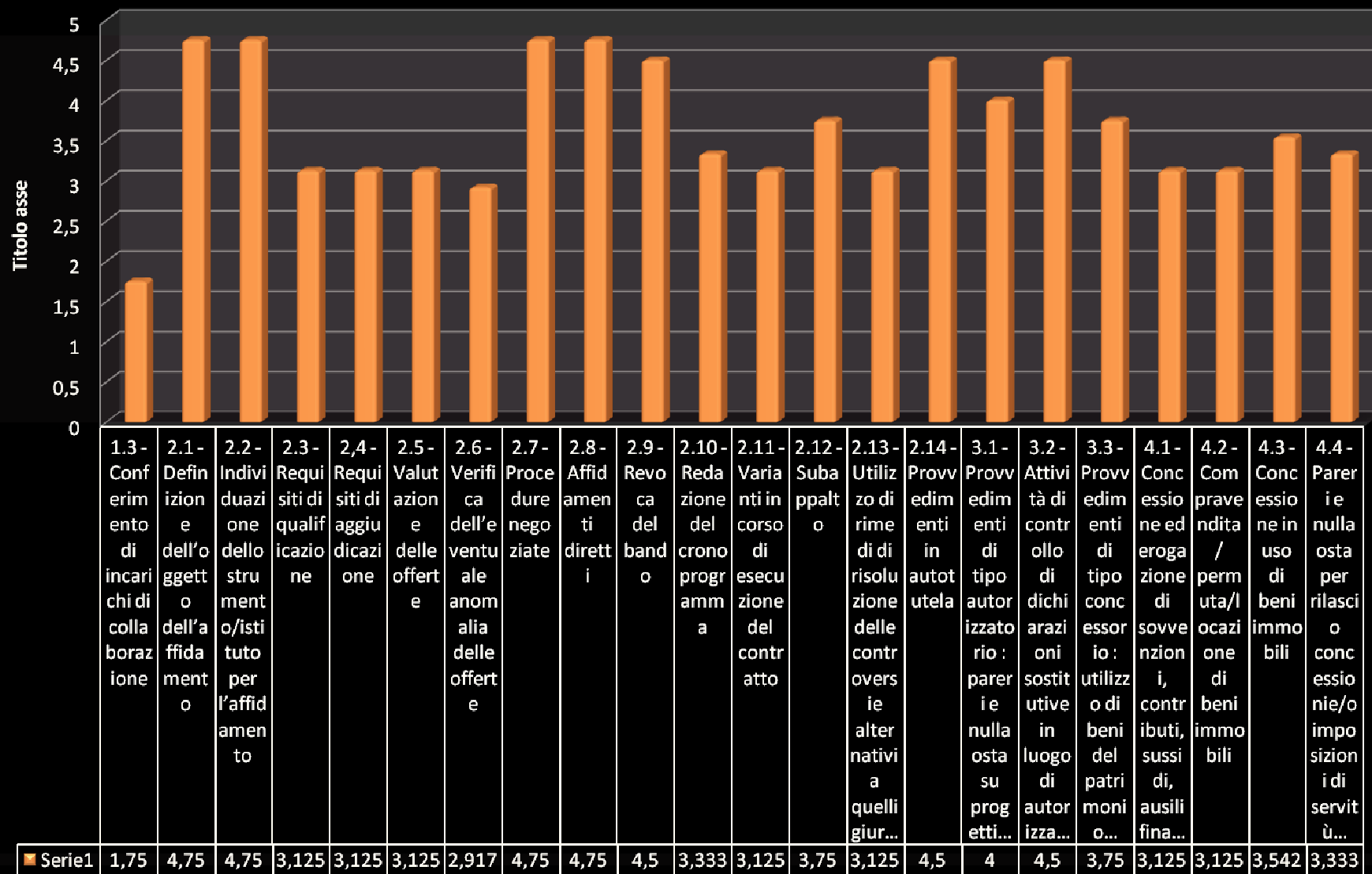


TABELLA A1.9 SETTORE IX

SETTORE: **9**

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE:

Ing. VINCENZO CORALLO

COMPILATORE:

D.SSA BIAGIA VACCARO-SIG.RA LINA GIUNTA

FIRMA: _____

DATA: **22/01/2014**

TABELLA B1.9 SETTORE IX

SETTORE: _____

DIRIGENTE: _____

COMPILATORE: _____

DATA: _____

FIRMA: _____

TABELLA C1.9 SETTORE IX

SETTORE:

9 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE:

ING. VINCENZO CORALLO

COMPILATORE:

DOTT.SSA BIAGIA VACCARO-SIG.RA LINA GIUNTA

DATA:

FIRMA:

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

2.6 VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE

1. Descrizione del Processo

Trattasi di applicazione delle procedure di verifica delle anomalie di cui all' art. 86 e segg. del Codice degli Appalti. Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi. Il processo coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,5 e, pertanto, "Basso"

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, "MEDIO".

3. Individuazione delle misure proposte

Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili" anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

• **Misura 1:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

		anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario					
--	--	---	--	--	--	--	--

In ragione del livello di rischio e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

1.3 – CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Trattasi di conferimento di prestazioni di collaborazione a professionisti esterni all'Ente e di fiducia dello stesso.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e, pertanto, è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "MEDIO".

4. Individuazione delle misure proposte

Inserimento nei contratti, specie di collaborazione, della clausola con cui ai soggetti incaricati vengono estese le norme previste dal Codice di Comportamento per i dipendenti.

Misura 1

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Inserimento nei contratti, specie di collaborazione, della clausola con cui ai soggetti incaricati vengono estese le norme previste dal Codice di	Unica	31/10/2014	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	Comportamento per i dipendenti.				
--	---------------------------------------	--	--	--	--

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.1 DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

4. Descrizione del Processo

Trattasi della individuazione della tipologia dei lavori, dei servizi o delle forniture da appaltare.

Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

5. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e, pertanto, basso.

6. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 2,333333333 e, pertanto, "Medio Basso".

7. Individuazione delle misure proposte

Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

• Misura 1

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante circolari o direttive interne in	Unica	31/10/2014	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	<i>modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>				
--	---	--	--	--	--

- **Misura 2:** Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti</i>	<i>Unica</i>	31/10/2014	<i>Unità Operative nn. 1-2-3-4-5-6-7</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.</i>

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

2.2 INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L’AFFIDAMENTO

8. Descrizione del Processo

Trattasi di processo attraverso il quale la stazione appaltante stabilisce la modalità di affidamento dei lavori, forniture e servizi. Modalità direttamente connessa all’ importo contrattuale. Trattasi di processo parzialmente vincolato dalla legge e dai atti amministrativi. Coinvolge una sola Amministrazione. Ha rilevanza esclusivamente interna. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’ impatto economico e reputazionale.

9. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e, pertanto, basso.

10. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l’ improprio utilizzo del modello procedurale dell’ affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 0 e pertanto, “ Basso ”.

11. Individuazione delle misure proposte

Inserire apposite disposizioni nei Codici di Comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico

• **Misura 1:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
---------------	--------------------	-------------	--------------	---------------------------------	----------------------------------

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.3 REQUISITI DI QUALIFICAZIONE

12. Descrizione del Processo

Sono le specializzazioni che devono possedere i concorrenti per l'aggiudicazione dei lavori, servizi e forniture oggetto dell'appalto. Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola p.a. Vi operano tutte le U.O. assegnate al Settore. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

13. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è di 3 e, pertanto, basso.

14. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità. Il livello di valutazione del rischio è 4,666666667e, pertanto, "Medio".

15. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in	Unica	31/10/2014	U.O. nn 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi unità assegnati a ciascuna U.O.

	modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato				
--	--	--	--	--	--

- **Misura 2:** Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti	Unica	31/10/2014	U. O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2. 4 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE

16. Descrizione del Processo

Trattasi di processo attraverso il quale si verificano i requisiti dichiarati in sede di gara. Il Processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

17. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e, pertanto, basso.

18. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 4,666666667e,pertanto, "MEDIO".

19. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1:** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	interne in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.				
--	--	--	--	--	--

- **Misura 2:** Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti	Unica	31/10/2014	U.O.nn 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.5 VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

20. Descrizione del Processo

Trattasi della valutazione da parte della commissione delle offerte economiche dei concorrenti e attribuzione dei relativi punteggi quantificati nel disciplinare di gara. Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi. Coinvolge una sola amministrazione. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-

21. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,5 e, pertanto, Basso.

22. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e pertanto "MEDIO".

23. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili" anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti"	Unica	31/10/2014	U.O.nn 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

		sensibili” anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario					
--	--	--	--	--	--	--	--

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

2.7 PROCEDURE NEGOZiate

24. Descrizione del Processo

Trattasi di interpello dell' operatore economico al fine di negoziare le condizioni economiche più favorevoli all' amministrazione. Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

25. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 5 e, pertanto, Basso.

26. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 4,666666667 e, pertanto, " MEDIO ".

27. Individuazione delle misure proposte

Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

• **Misura 1:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.				
--	---	--	--	--	--

- **Misura 2:** Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.8 AFFIDAMENTI DIRETTI

28. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure di affidamento lavori, servizi e forniture regolamentate espressamente dal Regolamento per la disciplina dei contratti. E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Il processo coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

29. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,583333333 e, pertanto, Basso.

30. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è 4,583333333 e, pertanto, " MEDIO ".

31. Individuazione delle misure proposte

Registro degli affidamenti diretti recante le seguenti informazioni: estremi del provvedimento di affidamento; oggetto della fornitura; operatore economico affidatario; importo impegnato e liquidato. Pubblicazione del registro sul sito WEB istituzionale dell' Ente nella sezione Trasparenza.

- **Misura 1:**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Registro degli affidamenti diretti recante le informazioni sopra elencate	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2:** Report semestrale da trasmettersi a cura del Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su: nr. Di affidamenti diretti/ appalti effettuati e somme spese/ stanziamenti assegnati.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Report semestrale da trasmettersi a cura del Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su: nr. Di affidamenti diretti/appalti effettuati e somme spese/ stanziamenti assegnati	<i>Unica</i>	31/10/2014	<i>U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-</i>	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

2.9 REVOCA DEL BANDO

32. Descrizione del Processo

Trattasi della revoca del bando da parte dell' organo che lo ha emanato nel caso di illegittimità ravvisate. Il processo è del tutto vincolato. Il risultato è rivolto ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

33. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, basso.

34. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all' annullamento di una gara, al fine di evitare l' aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all' aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 6 " MEDIO ALTO ".

35. Individuazione delle misure proposte

Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

• **Misura 1:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne in	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato				
--	--	--	--	--	--

- **Misura 2:** Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti	Unica	31/10/2014	U.O.nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità Assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

2.10 REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

2.10.1

36. Descrizione del Processo

Se redatto dall' amministrazione, è un aspetto contrattuale oggetto di ottemperanza da parte dell' aggiudicatario. Se redatto dal singolo concorrente, è oggetto di valutazione da parte dell' amministrazione.

È altamente discrezionale. Il risultato è rivolto ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Il processo coinvolge una sola amm. ne. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

37. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, Basso

38. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori che consenta all' impresa di non essere eccessivamente vincolata ad una organizzazione precisa dell' avanzamento dell' opera creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, " MEDIO ".

39. Individuazione delle misure proposte

Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante circolari o direttive interne in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

• **Misura 1:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	mediante circolari o direttive interne in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato				
--	--	--	--	--	--

- **Misura 2:** Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

2.10.2

40. Descrizione del Processo

Se redatto dall' amministrazione, è un aspetto contrattuale oggetto di ottemperanza da parte dell' aggiudicatario. Se redatto dal singolo concorrente, è oggetto di valutazione da parte dell' amministrazione.

È altamente discrezionale. Il risultato è rivolto ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Il processo coinvolge una sola amm. ne. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

41. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, Basso

42. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Pressioni dell' appaltatore sulla direzione dei lavori affinché possa essere rimodulato il crono programma in funzione dell' andamento reale della realizzazione dell' opera. Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, " MEDIO BASSO".

43. Individuazione delle misure proposte

Inserimento di apposite disposizioni nei Codici di Comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico.

- **Misura 1:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Inserimento di apposite disposizioni nei Codici di Comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2:** Obbligo di conoscenza del codice di comportamento anche per l'impresa.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Obbligo di conoscenza del codice di comportamento anche per l'impresa	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.11 VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

44. Descrizione del Processo

Trattasi di varianti che si introducono su disposizione del direttore dei lavori nei casi previsti dall' art. 161 e segg. del DPR 207/2010. Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

45. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,958333333 e, pertanto, Basso.

46. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all' appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell' esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 1,666666667 e, pertanto, " BASSO ".

47. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1:** Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell' esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	<p>circolari o direttive interne in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</p>				
--	--	--	--	--	--

• **Misura 2:** Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.13 UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

48. Descrizione del Processo

Trattasi di condizione stabilita dal bando di gara nel senso di: “ nel caso di controversie derivanti dall’ esecuzione del contratto, la competenza può essere devoluta o al giudice ordinario o ad un arbitro. Processo il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’ impatto economico e reputazionale.

49. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 7,5.

50. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all’ esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all’ interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 0 e, pertanto, “ BASSO ”.

51. Individuazione delle misure proposte

Elenco da pubblicarsi sul sito istituzionale dell’Ente, delle transazioni, degli accordi bonari, degli arbitrati contenenti le seguenti informazioni: oggetto, importo, soggetto beneficiario, responsabile del procedimento ed estremi del provvedimento di definizione del procedimento.

• Misura 1:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Elenco da pubblicarsi sul sito istituzionale dell’Ente, delle transazioni, degli accordi bonari, degli arbitrati	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

		contenenti le seguenti informazioni: oggetto, importo, soggetto beneficiario, responsabile del procedimento ed estremi del provvedimento di definizione del procedimento.				
--	--	---	--	--	--	--

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.14 LIQUIDAZIONE DI STATI D'AVANZAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

52. Descrizione del Processo

Trattasi di processo parzialmente vincolato da atti amministrativi e coinvolge una sola p.a. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e, pertanto, Basso.

53. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della stazione appaltante sui lavori, servizi e/o forniture effettivamente realizzati e posti in liquidazione alla data dei vari s.a.l. al fine di favorire l'operatore economico.

Il livello di valutazione del rischio è 4,666666667 e, pertanto, "MEDIO".

54. Individuazione delle misure proposte

Elenco da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'Ente, delle liquidazioni di s.a.l. Servizi e Forniture.

• **Misura 1:**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Elenco da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'Ente, delle liquidazioni di s.a.l. Servizi e Forniture	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2.15 CERTIFICAZIONE E/O ATTESTAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

55. Descrizione del Processo

Trattasi della certificazione, a fine lavori, servizi e forniture, della corretta esecuzione dell'appalto. Il processo è parzialmente vincolato da atti amministrativi. Coinvolge una sola P. A. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 5 e, pertanto, Basso.

56. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della Stazione Appaltante sulla veridicità della esecuzione a regola d'arte dei lavori, servizi o forniture al fine di non applicare penali e favorire l'operatore economico.

Il livello di valutazione del rischio è 4,666666667 e, pertanto, "MEDIO".

57. Individuazione delle misure proposte

Regolamentazione dei tempi per la certificazione e/o attestazione di regolare esecuzione della prestazione.

- **Misura 1:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Regolamentazione e dei tempi per la certificazione e/o attestazione di regolare esecuzione della prestazione.	Unica	31/10/2014	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.1 - PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO (INCLUSE FIGURE SIMILI QUALI: ABILITAZIONI, APPROVAZIONI, NULLA OSTA, LICENZE, REGISTRAZIONI, DISPENSE, PERMESSI A COSTRUIRE)

3.1.1

58. Descrizione del Processo

Trattasi di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per le attività consentite dalle norme e dai Regolamenti vigenti nelle Riserve Naturali nonché di pareri sulle valutazioni di incidenza delle aree SIC, ricadenti parzialmente o totalmente in area 04 Riserva Naturale. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali ed è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

59. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 6.

60. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 0 e, pertanto, è "BASSO".

61. Individuazione delle misure proposte

Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.

- **Misura 1**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.	Unica	31/10/2014	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

3.1.2

1. Descrizione del Processo

Trattasi di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per le attività consentite dalle norme e dai Regolamenti vigenti nelle Riserve Naturali nonché di pareri sulle valutazioni di incidenza delle aree SIC, ricadenti parzialmente o totalmente in area 04 Riserva Naturale. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali ed è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 6.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Abuso nel rilascio di autorizzazione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo, al fine di agevolare determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3 e, pertanto, è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.

- **Misura 1**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.	<i>Unica</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>U.O. n. 6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6</i>

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4.1 - CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDE, AUSILI FINANZIARI, NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

4.1.1

62. Descrizione del Processo

Il processo comprende l'istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle Riserve Naturali ed i provvedimenti di liquidazione successivi all'accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali per conto dell'Assessorato Regionale T.A.; è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

63. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 5,33333 e, pertanto, è "BASSO".

64. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "MEDIO".

65. Individuazione delle misure proposte

Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle richieste di indennizzo da danni fauna selvatica.

- **Misura 1**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle richieste di indennizzo da danni fauna selvatica.	Unica	31/10/2014	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

4.1.2

5. Descrizione del Processo

Il processo comprende l'istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle Riserve Naturali ed i provvedimenti di liquidazione successivi all'accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore 9 - U.O. n. 6 Riserve Naturali per conto dell'Assessorato Regionale T.A.; è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 5,33333 e, pertanto, è "BASSO".

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 2,666667 e, pertanto, è "MEDIO-BASSO".

8. Individuazione delle misure proposte

Notifica al personale interessato del vigente Codice di comportamento.

- **Misura 1**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Notifica al personale interessato del vigente Codice di comportamento.	Unica	31/10/2014	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.

Settore IX - Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

5.1 - VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI

5.1.1

66. Descrizione del Processo

Trattasi di compiti di vigilanza nelle Riserve Naturali "Pino d'Aleppo" e "Macchia Foresta del fiume Irminio", in osservanza alle norme dei Regolamenti vigenti. Al personale assegnato spettano poteri di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza nonché competono le attività di prevenzione, sanzionatorie e di indagine limitatamente alle aree protette.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge più di cinque Amministrazioni.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

67. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "BASSO".

68. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "MEDIO".

69. Individuazione delle misure proposte

Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva (come da dati sottoelencati).

- **Misura 1**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva.	Unica	31/10/2014	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

AREA: Vigilanza

UFFICI/SERVIZI: U.O. n. 6 – Riserva “Pino d’Aleppo” e “Macchia Foresta fiume Irminio”

N. DIPENDENTI INTERESSATI: n. 12 Operatori di sorveglianza di Cat. C1, C3 e C4

TEMPI DI ROTAZIONE: periodica

CRITERIO DI ROTAZIONE: territoriale

MOTIVAZIONI LIMITI ALLA ROTAZIONE: nessuna

RESPONSABILE: Capo Unità U.O. n. 6

REPORT STATO ATTUAZIONE MISURA: Conferma attuazione entro il 31/10/2014

5.1.2

9. Descrizione del Processo

Il processo comprende l’istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle Riserve Naturali ed i provvedimenti di liquidazione successivi all’accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali per conto dell’Assessorato Regionale T.A.; è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale.

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 5,33333 e, pertanto, è “BASSO”.

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l’espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66667 e, pertanto, è “MEDIO-BASSO”.

12. Individuazione delle misure proposte

Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva (come da dati sottoelencati).

• Misura 1

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva (come da dati sottoelencati).	Unica	31/10/2014	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

AREA: Vigilanza

UFFICI/SERVIZI: U.O. n. 6 – Riserva “Pino d’Aleppo” e “Macchia Foresta fiume Irminio”

N. DIPENDENTI INTERESSATI: n. 12 Operatori di sorveglianza di Cat. C1, C3 e C4

TEMPI DI ROTAZIONE: periodica

CRITERIO DI ROTAZIONE: territoriale

MOTIVAZIONI LIMITI ALLA ROTAZIONE: nessuna

RESPONSABILE: Capo Unità U.O. n. 6

REPORT STATO ATTUAZIONE MISURA: Conferma attuazione entro il 31/10/2014

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE IX

TABELLA D1.9

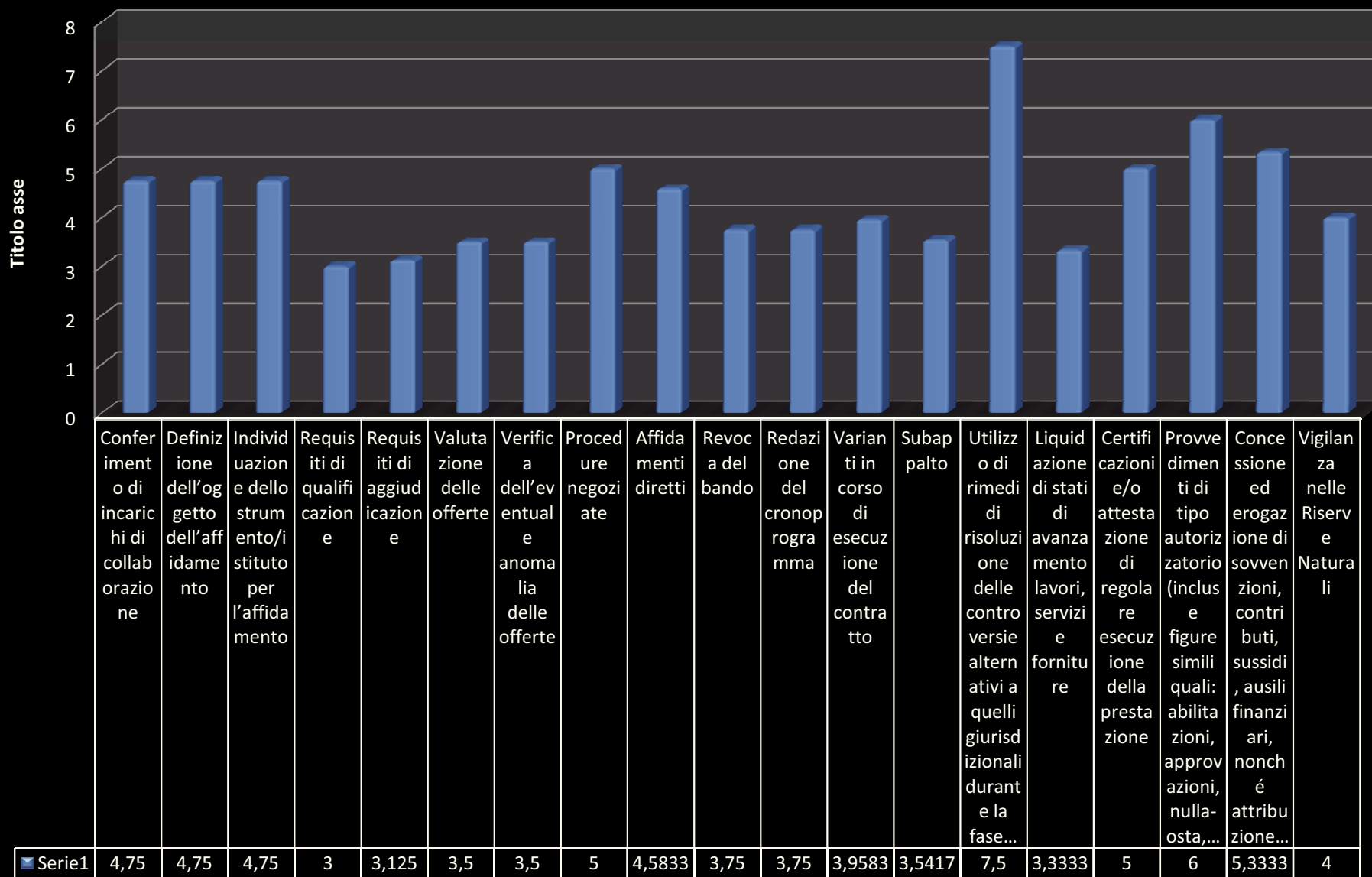


TABELLA A1.10 SETTORE X

SETTORE:

10° SETTORE GEOLOGIA E TUTELA AMBIENTALE

DIRIGENTE:

Dott. Salvatore Buonmestieri

COMPILATORE:

Rag. Enza Scrofani

FIRMA:

DATA:

21.01.2014

MAPPIATURA PROCESSI		IMPATTO								VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/N)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipendenti/ Uffici Servizi Interessati processi	D. 1 Cronistoria: l'eventuale disconferma?	D. 2 Finalità esterna: il processo produce effetti diretti ed esterni dall'ammministrazione o altrimenti?	D. 3 Complessità del processo: Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (località, centri)? (Se "Sì" trascrivere per il conseguimento dei risultati?)	PROBABILITA'	D. 4 Valore economico - Qual è l'importanza economica del processo?	D. 5 Frustrabilità del processo - Il rischio: rivedi del processo può essere aggiorato anche effettuando una pluralità di processi di competenza della p.a. o rinvia tutto al processo?	D. 6 Correnti - Anche senza l'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato ed i processi di adeguata e razionalizzazione i rischi?	D. 7 Impatto organizzativo - rispetto al totale del personale impiegato nel servizio livello organizzativa e operativa, competenza a svolgere il processo (in termini di processi di competenza della p.a.) o rinvia tutto al processo? (Se "Sì" trascrivere per il conseguimento dei risultati?)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state promosse attività esterne della Corte di conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento? In caso della promossa attività di riferimento del danno in contanti della p.a. di riferimento per il medesimo tipologia di evento è ipotizzabile analoghi?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sui giornali i rinvii a carico dell'organo di riferimento? In caso di rinvii a carico dell'organo di riferimento è stata promossa attività di riferimento del danno in contanti della p.a. di riferimento per il medesimo tipologia di evento è ipotizzabile analoghi?	D. 10 Impatto operativo, economico e dell'immagine - Ai rinvii rivedi quali ridurre il rischio dell'evento (della pratica, livello informativo) a livello basso (ovvero la potenziale ruolo del personale aggiorato) nelle organizzazioni e attività, risulta o base?	Probabilità Media		
																Impatto Media per legge da D.1 a D.6	Impatto Media per legge da D.7 a D.10	VALORI DEL RISCHIO (media per legge)
Area: acquisizione e programmazione del personale	Reclutamento	No	Non di competenza													0	0	0
	Progressioni di carriera	No	Non di competenza													0	0	0
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,69569687	1,5	4	
Area: affidamenti di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaborazione e funzionari	2,83333333	1	2,83333333	
	Individuazione dello strumento/strumenti per l'affidamento	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,33333333	1,25	2,91666667	
	Requisiti di qualificazione	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,5	1,25	3,125	
	Requisiti di applicabilità	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,33333333	1,25	2,91666667	
	Valutazione della offerta	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,5	1,25	3,125	
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaborazione e funzionari	2,33333333	1	2,33333333	
	Procedura negoziata	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,33333333	1,5	3,5	
	Affidamenti diretti	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,5	1,25	3,125	
	Ricerca del bando	Sì		Dirigente	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,5	1,25	3,125	
	Riduzione del contingente	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario l'ente o un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaborazione e funzionari	2,5	1	2,5	
Verifica in corso di esecuzione del contratto	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	3	1,25	3,75		
Subappalto	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,33333333	1,5	3,5		
Processo di rimessa di risultato delle controvindicazioni amministrative e quali procedure amministrative da seguire in caso di esecuzione del contratto	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2, 3, 4, 5	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	3	1,25	3,75		
Area: provvedimenti amministrativi della struttura produttiva ed operativa dell'ente economico dotato ed immedicabile per il destinatario	Provisione di tipo autorizzativo (incluse figure simili quali autorizzazioni, autorizzazioni, nullatenere, licenze, autorizzazioni, discipline, permessi o costituzioni)	No	Non di competenza												0	0	0	
	Messa di esecuzione di autorizzazioni definitive in luogo di autorizzazioni (nell'ambito di un ufficio o comunemente)	No	Non di competenza												0	0	0	
	Provvedimenti di tipo concessione (incluse figure simili quali deleghe, autorizzazioni)	No	Non di competenza												0	0	0	
	Provvedimenti di tipo autorizzativo (incluse figure simili quali autorizzazioni, autorizzazioni, nullatenere, licenze, autorizzazioni, discipline, permessi o costituzioni)	Sì		Dirigente / UO/OO 2, 4	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,69569687	1,5	4	
	Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei relativi lavori - ambientali	Sì		Dirigente / U.O. 1	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario l'ente o un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaborazione e funzionari	2	1	2	
Area: provvedimenti amministrativi della struttura produttiva ed operativa dell'ente economico dotato ed immedicabile per il destinatario	Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per D.L. 16/03	Sì		Dirigente / U.O. 1	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non partecipazione (non autorizzativa) (se: concessione di borsa di studio per studenti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaborazione e funzionari	2,83333333	1	2,83333333	
	Concessione ed erogazione di invonazioni, contributi, sussidi, assegni fiscali, nonché attribuzione di vantaggi economici ai quali sono sottoposti i beneficiari	Sì		Dirigente / U.O. 5	E' permesso vincolato dalle leggi e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dignità di ufficio non generalizzato (ovvero di posizione speciale e di posizione organizzativa)	2,5	1,25	3,125	
Rilascio passivi	Infrastruttura tecnico amministrativa per il rilascio passivi (espressi agli enti economici, gestioni) (gestione statale, U.I.A. (Infrastruttura Tecnica Amministrativa), A.I.A. (Infrastruttura Tecnica Amministrativa), V.A.I. (Infrastruttura Tecnica Amministrativa), V.A.S. (Infrastruttura Tecnica Amministrativa)) (art. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 11 del D.Lgs. n. 152/2006)	Sì		Dirigente / UO/OO 1, 2	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaborazione e funzionari	2,69569687	1,25	3,33333333	
	Ispezioni, vigilanza e controlli	Sì		Dirigente / UO/OO 2, 3, 4	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Completa l'attribuzione di condizioni vantaggi a soggetti esterni (se: affidamento di appalti)	Sì	Sì, per una percentuale approssimativa del 20%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaborazione e funzionari	3,33333333	1,25	4,16666667	
																0	0	0

TABELLA B1.10 SETTORE X

SETTORE: **10° Settore Geologia e Tutela Ambientale**

DIRIGENTE: **Dott. Salvatore Buonmestieri**

COMPILATORE: **Rag. Enza Scrofani**

DATA: **21/01/2014**

FIRMA: _____

TABELLA C1.10 SETTORE X

SETTORE:

10° SETTORE GEOLOGIA E TUTELA AMBIENTALE

DIRIGENTE:

Dott. Salvatore BUONMESTIERI

COMPILATORE:

rag. Enza Scrofani

DATA:

21/01/2014

FIRMA:

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: *Affidamenti diretti*

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi rappresenta una modalità di effettuazione degli acquisti di beni, servizi e forniture in economia ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. 163/2006. Rientra nella categoria dei cottimi fiduciari ed è consentito per i servizi o forniture inferiori a quarantamila euro

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- a) ***"Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste."***
- b) ***"Scelta del contraente"***

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 2, (Medio basso)**
- b) punteggio **totale 4, (Medio)**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione di tutti gli affidamenti diretti, determine, affidatario, importi, etc.*

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione di tutti gli affidamenti diretti, determine, affidatario, importi, etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

Misura 3: Verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione. Motivare negli atti il mancato ricorso al Mepa.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione. Motivare negli atti il mancato ricorso al Mepa</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione,. in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

5. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, con particolare riferimento ad iniziative o manifestazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente ,di cui all'art.15 del vigente regolamento provinciale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici, che ne stabilisce i criteri, le modalità e le procedure.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O 5.*

6. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

7. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: "Discrezionalità e/o disomogeneità nella scelta dei beneficiari di contributi"

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso di cui sopra è **3,33333333 (rischio medio basso)**

8. Individuazione delle misure

Misura 1 Trasparenza: *Pubblicazione elenco di tutte le concessioni ed erogazione di sovvenzioni di qualsiasi importo.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, atti, beneficiari importo etc.</i>	<i>fase unica</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 2: Affiancamento di altro funzionario** al responsabile di servizio interessato e al Dirigente per la valutazione della richiesta di concessione e dell'iter procedimentale

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Affiancamento di altro funzionario	unica	Tempestivi	U.O. n.5	Scrofani Enza

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: acquisizione e progressione del personale

PROCESSO:

Conferimento di incarichi di collaborazione

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella gestione delle procedure finalizzate al conferimento di incarichi di collaborazione o consulenze a soggetti esterni alla pubblica amministrazione.

Servizi interessati allo stesso: Dirigenza / UU.OO. 5

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è **4 rischio Basso**.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: "Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari."

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **3,333333333 (Medio- Basso)**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: Implementare le informazioni da pubblicare per gli incarichi conferiti a soggetti esterni (modalità di selezione, tipo di rapporto, curriculum) per gli incarichi di conferimento

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine di conferimento incarico, curriculum, etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

Misura 2: Codice di comportamento: Inserimento nel contratto di clausola di risoluzione o decadenza del rapporto contrattuale in caso di violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici e dal codice di comportamento dei dipendenti prov.li

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Inserimento clausola di risoluzione o decadenza del rapporto contrattuale in caso di violazione dal codice di comportamento o	<i>unica</i>	<i>Tempestivi</i>	<i>U.O. 5</i>	<i>Scrofani Enza</i>

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO:

Definizione dell'oggetto dell'affidamento

9. Descrizione del Processo

Il processo in analisi, che si inserisce all'interno del più ampio procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, consiste nell'individuazione della tipologia dei beni, servizi o lavori da appaltare per soddisfare le particolari esigenze dell'amministrazione e comporta la definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare o documento alternativo di determinati prodotti, servizi o lavori che costituiscono l'oggetto dell'appalto.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

10. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio è **2,83333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

11. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: *"Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **3,33333333 (Medio Basso)**

12. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione, aggiudicatario, importo..*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

• Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 3: Briefing preliminari** con la dirigenza per la individuazione delle specifiche tecniche richieste in funzione dei servizi e/o forniture da acquisire

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Briefing preliminari con la dirigenza per la individuazione delle specifiche tecniche richieste in funzione dei servizi e/o forniture da acquisire.	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:** Rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane e pertanto non funzionale all'organizzazione,. in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO:

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

13. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nell'esatta individuazione delle procedure ad evidenza pubblica da applicare per l'affidamento di lavori, servizi e forniture..

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza;*

14. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 2,916666667 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

15. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: *" Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo di procedura informale , laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto formale.*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è 3,33333333 (Medio Basso)

16. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione, aggiudicatario, importo..*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

• Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 3: Briefing preliminari** con la dirigenza per la individuazione della procedura da applicare per l'affidamento dei servizi e/o forniture

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Briefing preliminari con la dirigenza per la individuazione della procedura da applicare per l'affidamento dei servizi e/o forniture.	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:**. Rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane e pertanto non funzionale all'organizzazione,. in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

-

Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: Ispezioni, vigilanza e controlli

PROCESSO:

Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. 152/06

17. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'attività ispettiva di verifica sul rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti di cui alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06, nonché agli accertamenti sulla mancanza o regolarità dell'autorizzazione stessa.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. 2, 3, 4*

18. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 4,1666667 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

19. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- a) Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo*
- b) Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;*
- c) Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).*
- d) Comportamento degli operatori*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio totale 7 (rischio medio alto)
- b) punteggio totale 7 (rischio medio alto)
- c) punteggio totale 7 (rischio medio alto)
- d) punteggio totale 7 (rischio medio alto)
-

20. Individuazione delle misure

Misura 1: Formazione: Specifica attività formativa dei dipendenti chiamati ad operare nel processo in questione sui temi dell'etica e della legalità, al fine di assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Formazione:	<i>anche in più fasi</i>	30.06.2014	Dirigenza	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 3: Predisposizione piano dei controlli**, delle ispezioni e delle vigilanze da effettuare

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Predisposizione piano dei controlli, delle ispezioni e delle vigilanze da effettuare	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO 2, 3, 4.</i>	<i>Resp. Proc.</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione degli addetti, a tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più addetti.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: *Procedure negoziate*

21. Descrizione del Processo

La Procedura negoziata è una delle procedure di affidamento da parte di una stazione appaltante di lavori, servizi e forniture previste dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). Per l'affidamento di un lavoro, servizio o fornitura tramite Procedura negoziata la Stazione Appaltante consulta un numero limitato di operatori economici selezionati (generalmente da un elenco costituito ed aggiornato periodicamente presso una stazione appaltante), dotati delle caratteristiche e qualifiche adatte all'affidamento di un determinato appalto, con i quali "negozia" le condizioni dell'appalto. L'appalto viene in fine affidato all'operatore che negozia le condizioni più vantaggiose, in base al criterio di aggiudicazione scelto (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa; artt. 82 e 83 del D.Lgs n.163/2006).

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

22. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,5 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

23. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: *"Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 3,33333333 (Medio basso)**

24. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det. aggiudicazione, aggiudicatario, import, etc.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det. aggiudicazione etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

Misura 3: Briefing preliminari con la dirigenza per la procedura da utilizzare per l'affidamento dei servizi e/o forniture da acquisire

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Briefing preliminari con la dirigenza per la procedura da utilizzare per l'affidamento dei servizi e/o forniture da acquisire	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione,. in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad: aree e cave degradate, emissioni in atmosfera, gestione rifiuti

25. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'iter amministrativo di verifica delle condizioni per il rilascio di autorizzazione, nonché della presa d'atto in materia ambientale e specificatamente:

- autorizzazione ai sensi degli artt. 216 e/o 269 del D. Lg.vo 152/2006
- autorizzazione generale per emissione in atmosfera, commi 2 e 3 art. 272 D. Lg.vo 152/2006;
- rilascio licenze di pesca nelle acque interne

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. 2,4*

26. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2,666667 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

27. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- "Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)"***
- "Discrezionalità nella procedura di autorizzazione"***
- Induzione indebita a dare o promettere utilità***

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 5 (Medio)**
- b) punteggio **totale 5 (Medio)**
- c) punteggio **totale 5 (Medio)**

28. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione di tutti gli atti relativi ad autorizzazione, nonché prese d'atto.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione di tutti gli atti relativi ad autorizzazione, nonché</i>	<i>fase unica</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

prese d'atto.

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 3: Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali**: predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali: predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento.	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO 2, 4.</i>	<i>Resp. Proc.</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento**:. Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento, a tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO:

Redazione del cronoprogramma

29. Descrizione del Processo

Il cronoprogramma è composto da un diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente, nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi. Il cronoprogramma è redatto al fine di stabilire in via convenzionale, nel caso di lavori compensati a prezzo chiuso, l'importo degli stessi da eseguire per ogni anno intero decorrente dalla data della consegna, nonché ai fini di quanto previsto dall'articolo 171, comma 12 del d.lgs. 163/2006. Il cronoprogramma è posto a corredo del progetto esecutivo

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

30. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

31. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- a) Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.**
- b) Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio totale **3,3333333 (Medio basso)**
- b) punteggio totale **2 (Medio basso)**

32. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione, congiuntamente a tutti gli atti bandi, verbale, determine, anche di un estratto del crono programma.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

1	<i>Pubblicazione di estratto del cronoprogramma.</i>	<i>fase unica</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>
---	--	-------------------	-------------------	---------------------------------	----------------------

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

Misura 3: Verifica e comparazione, da parte del R.U.P. e/o Dirigente, del cronoprogramma in esame con analoghi documenti di interventi similare

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Verifica e comparazione, da parte del R.U.P. e/o Dirigente, del cronoprogramma in esame con analoghi documenti di interventi similare	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: *Requisiti di aggiudicazione*

33. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si applica nelle ipotesi di scelta dell'aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Consiste nell'individuazione di criteri che la Commissione giudicatrice dovrà utilizzare per assegnare i punteggi all'offerta tecnica.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

34. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **2,9166667 rischio basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

35. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: *"Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 3,3333333 (Medio Basso)**

36. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det. aggiudicazione, aggiudicatario, import, etc.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det. aggiudicazione etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

Misura 3: Briefing preliminari con la dirigenza per la definizione dei criteri che la Commissione giudicatrice dovrà utilizzare per assegnare i punteggi all'offerta tecnica

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Briefing preliminari con la dirigenza per la definizione dei criteri che la Commissione giudicatrice dovrà utilizzare per assegnare i punteggi all'offerta tecnica	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: *Requisiti di qualificazione*

37. Descrizione del Processo

Il processo in analisi, che si inserisce all'interno del più ampio procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, consiste nell'indicazione nel bando, lettera d'invito ecc. di requisiti di idoneità professionale e di capacità economica e finanziaria richiesti per la partecipazione alla procedura di affidamento.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,,5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza;*

38. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **3,125 rischio basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

39. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: "Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità."

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 2,666667 (Medio Basso)**

40. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione, aggiudicatario, import, etc.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>
---	--	-------------------	--	------------------------------	-------------------------------

- **Misura 3: Inserimento clausole Patti di Integrità(c.d.Codice Vigna) e clausole di cui al c.3 art.2 del D.P.R. 62/2013**, al fine di garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Acquisizioni di dichiarazioni e/o inserimento clausole Patti di Integrità Inserimento clausole di cui al c.3 art.2 del D.P.R. 62/2013o	<i>unica</i>	<i>Tempestivi</i>	<i>Responsabile Serv</i>	<i>Responsabile Serv</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiacamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione,. in ogni caso si procederà all'affiacamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: *Revoca del bando*

41. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nelle ipotesi di ritiro degli atti di gara da parte della stazione appaltante anche a seguito di revoca in autotutela della procedura di affidamento di lavori, servizi e forniture.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza,*

42. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

43. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

"Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario."

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo si collocano nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" ambedue con il punteggio **totale 2,66666667 (Medio basso)**.

44. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione degli atti di revoca di bandi, con una dettagliata e specifica motivazione che hanno portato alla revoca di che trattasi.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione degli atti di revoca di bandi, etc.</i>	<i>fase unica</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza.</i>	<i>Dirigente</i>

Misura 3: Monitoraggio sulle attività successive alla pubblicazione del bando, finalizzate all'aggiudicazione di che trattasi, al fine di individuare eventuali anomalie tali da comportare la revoca del bando.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Briefing preliminari con la dirigenza per la procedura da utilizzare per l'affidamento dei servizi e/o forniture da acquisire	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: Rilascio pareri

PROCESSO:

Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. ed A.U.A. di cui al D.P.R. 59/2013.

Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa al fine del rilascio del parere ambientale nella quale vengono esaminati gli impatti che le attività, oggetto della richiesta di autorizzazione, hanno nei componenti delle matrici ambientali aria, acqua, suolo, nonché le interferenze con gli eventuali vincoli di qualsiasi natura che gravano nell'area d'interesse e nelle zone limitrofe. Tale parere costituisce parte integrante del provvedimento autorizzatorio finale rilasciato dalla Regione Siciliana.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. 1, 2*

45. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,3333333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

46. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- a) ***Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche***
- b) ***Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;***

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio totale **4, (Medio)**
- b) punteggio totale **4, (Medio)**
-

47. Individuazione delle misure

Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>
---	--	-------------------	--	------------------------------	-------------------------------

- **Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali:** predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali: predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento.	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO 2, 4.</i>	<i>Resp. Proc.</i>

Misura 3: Trasparenza: *Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali*

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali	<i>fase unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiacamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento. A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.

48. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici interni dell'Ente afferenti all'area Tecnica e all'area pianificazione territoriale ed ambientale .

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza - U.O. 1*

49. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

50. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso "Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"

Il livello di esposizione al rischio, dell'evento rischioso esaminato è **2,666666667 (rischio medio basso)**

51. Individuazione delle misure

Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali:** predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali: predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento.	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO 1.</i>	<i>Resp. Proc.</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiacamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento, a tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.

52. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici di Enti terzi pubblici. Le prestazioni imprenditoriali sono svolte nell'ambito dell'Esternalizzazione dei Servizi Geognostici, di cui alle deliberazioni di G.P. n. 705 del 23/12/2003 e n. 596 del 20/10/2005.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O. 1*

53. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2, rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

54. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: "Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"

Il livello di esposizione al rischio, dell'evento rischioso esaminato è **2,66666667 (rischio medio)**

55. Individuazione delle misure

Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali:** predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali: predisposizione apposita griglia con l'indicazione dei tempi di conclusione di ciascun procedimento.	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO 1.</i>	<i>Resp. Proc.</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiacamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento, a tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiacamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: *Subappalto*

56. Descrizione del Processo

La definizione, in generale, di subappalto è desumibile dall'art. 1656 c.c. che consente all'appaltatore di dare in subappalto, previa autorizzazione dell'appaltante, l'esecuzione dell'opera o del servizio, previa autorizzazione del committente. Il subappalto nei lavori pubblici è disciplinato dall'art. 118 del codice degli appalti .

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

57. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,5 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

58. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

"Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture."

Il livello di esposizione al rischio 2,6666667 (**Medio basso**)

59. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione, congiuntamente a tutti gli atti bandi, verbale, determine, anche dell'atto di autorizzazione di subappalto.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione anche dell'atto di autorizzazione di subappalto.</i>	<i>fase unica</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

Misura 3: Verifica da parte del R.U.P. e Dirigente, sull'effettivo controllo sull'esecuzione della quota dei lavori assegnati in sub appalto

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Verifica sull'effettivo controllo sull'esecuzione della quota dei lavori assegnati in sub appalto	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente e R.U.P.</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiacamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: *Valutazione delle offerte*

60. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella valutazione delle offerte da parte di una commissione giudicatrice nelle ipotesi in cui la scelta della migliore offerta avvenga con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 83 del codice degli appalti (d.lgs. 163/2006) e 283 del Regolamento attuativo (DPR 207/2010).

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,,5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

61. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

62. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: *"Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 3,33333333 (Medio Basso)**

63. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione, aggiudicatario, import, etc.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det.aggiudicazione etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 3: monitoraggio** del rispetto dei criteri stabiliti in sede di briefing preliminare e inseriti nel bando di gara

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	monitoraggio del rispetto dei criteri stabiliti in sede di briefing preliminare e inseriti nel bando di gara	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiacamento:**. Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione,. in ogni caso si procederà all'affiacamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO:

Varianti in corso di esecuzione del contratto

64. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella variazione apportata dalla stazione appaltante al contratto nei casi e modi previsti dagli artt. 76, 114, 132 del codice degli appalti e 311 del Regolamento attuativo (DPR 207/2010).

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

65. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,75 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

66. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

"Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.."

Il livello di esposizione al rischio è 3,3333333 (Medio basso)

67. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione degli atti di approvazioni delle varianti in corso di esecuzione del contratto con dettagliata motivazione.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione degli atti di approvazioni delle varianti in corso di esecuzione del contratto con dettagliata motivazione.</i>	<i>fase unica</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

Misura 3: Verifica e comparazione, da parte del R.U.P. e/o Dirigente, delle reali esigenze di varianti che dovranno comunque essere motivate, nonché pubblicate anche al fine di individuare eventuali responsabilità

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Verifica e comparazione, da parte del R.U.P. e/o Dirigente, delle reali esigenze di varianti che dovranno comunque essere motivate, nonché pubblicate anche al fine di individuare eventuali responsabilità	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiacamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiacamento di più responsabili.

Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO:

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

68. Descrizione del Processo

Il processo in analisi costituisce un sub-procedimento formalmente distinto ancorché collegato rispetto al procedimento di scelta del contraente e collocato dopo la fase della verifica dei requisiti generali e speciali e dell'apertura delle buste. In mancanza di una definizione legislativa la dottrina e la giurisprudenza valutano come anomala l'offerta che suscita il sospetto di una scarsa serietà e di una possibile non corretta esecuzione della prestazione contrattuale "per il fatto di non assicurare all'imprenditore un profitto adeguato". Il meccanismo previsto per l'eliminazione delle offerte ingiustificatamente anomale dal novero di quelle ammesse alla gara è, in particolare, "teso ad evitare che possa risultare aggiudicataria una ditta che, per l'esiguità del prezzo offerto, non sia poi in grado di assicurare una prestazione adeguata alle esigenze che l'Amministrazione vuole soddisfare con l'appalto indetto". (Artt. 86 e 87 codice degli appalti)

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

69. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **2,33333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

70. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso: "Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale "

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 3,33333333 (Medio Basso)**

71. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det. aggiudicazione, aggiudicatario, import, etc.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazioni, bandi, verbale, determine a contrarre, det. aggiudicazione etc.</i>	<i>fase unica + aggiornamenti</i>	<i>30/01/2014</i>	<i>Responsabile Trasparenza</i>	<i>Scrofani Enza</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**, al fine di evitare situazioni anche di potenziale conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Astensione in caso di conflitto di interesse.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o dipendente</i>

- **Misura 3: monitoraggio** del rispetto dei criteri stabiliti in sede di briefing preliminare e inseriti nel bando di gara, relativi al rispetto della metodologia per l'accertamento di eventuale offerte anomale

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio del rispetto dei criteri stabiliti in sede di briefing preliminare e inseriti nel bando di gara, relativi al rispetto della metodologia per l'accertamento di eventuale offerte anomale	<i>Fase unica</i>	<i>Da subito</i>	<i>Resp. Serv.</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

- **Misura 4: Rotazione/Affiancamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento o dei RUP: A tale proposito si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e del numero limitato di risorse umane assegnate e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiancamento di più responsabili.

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE X

TABELLA D1.10



FORMAZIONE

P.N.A. Par. 3.1.1, pag 28, par. 3.1.12 – Allegato 1, par. B.15, par. 4.1, P.T.T.I. Misura 3 B.

La legge 190/2012 introduce importanti innovazioni, fra di esse molto importante è l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione che affianca e accompagna tutta l'azione repressiva che da sempre ha caratterizzato la norma. La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è ritenuta dalla legge stessa uno degli strumenti fondamentali per l'azione preventiva.

Come prima cosa è necessario rendere salde le "barriere morali e culturali", dare la giusta dignità al "ruolo pubblico", rendere organico "il senso dello Stato" del civil servant; insieme a questo intervento è necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità della nostra organizzazione di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

Poiché tutti i dipendenti sono INTERESSATI alla prevenzione del rischio corruzione - l'azione formativa su tutto il personale comporta interventi differenziati in base ai ruoli e al coinvolgimento nell'attuazione del PTPC e del PTTI:

ANNO 2014 – Responsabile: Dirigente 1° settore, in collaborazione con il R.P.C., Il Responsabile della Trasparenza, il capo Ufficio Stampa.

ESTINATARI	CONTENUTI	STRUMENTI	EROGATORI	QUANTIFICAZIONE (giorni/ore)	NUMERO Dipendenti e categoria	TEMPI 2014	COSTI STIMATI	MONITORAGGIO
Dirigenti, Referenti, personale coinvolto nel sistema dei controlli interni, U.R.P. – Personale segnalato nelle schede di risk management e ricompreso nelle aree di rischio individuate per legge e ulteriori	Livello specifico: programmi, strumenti, politiche utilizzate per la prevenzione e tematiche settoriali, con riferimento al PTPC e al PTTI	Seminari o e-learning	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani	ore 6	Circa 50 Cat B, C, D, Dirigenti	Entro 30.6.2014	€ 1.000,00	Questionari di gradimento
Dirigenti e dipendenti	Principali aggiornamenti sulle competenze e doveri, con	Seminari e/o e-learning e/o convenzioni con SSPA o FORMEZ	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/	Da 6 a 9 ore	409 A, B, C, D, Dirigenti	Entro 30.6.2014	€ 2000,00	Questionari di gradimento

	riguardo anche al codice di comportamento generale e di amministrazione e svolgimento di tematiche sull'etica e sulla legalità in generale		anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani e/o esperti FORMEZ o SSPAL					
Stackholders e dipendenti individuati dai Dirigenti	Presentazione PTPC e PTTI e misure di attuazione	Convegni	Cariche istituzionali, RPC, Ufficio Stampa, Dirigente Personale, Responsabile trasparenza, Magistrati, Rappresentanti Forze dell'Ordine, Segretari generali	1 giorno/6 ore	Dirigenti e dipendenti autorizzati dai dirigenti	Entro 30.6.2014	€ 1000,00	SI/NO

A queste attività formative, previste per il primo anno di attività, si aggiungeranno negli anni successivi interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività del Piano Anticorruzione, degli aggiornamenti normativi e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile del Piano anticorruzione.

ANNI 2015-2016 – Responsabile: Dirigente 1° settore, in collaborazione con il R.P.C., Il Responsabile della Trasparenza, il capo Ufficio Stampa.

DESTINATARI	CONTENUTI	STRUMENTI	EROGATORI	QUANTIFICAZIONE (giorni/ore)	NUMERO Dipendenti e categoria	TEMPI	COSTI STIMATI	MONITORAGGIO
Dirigenti, Referenti, personale coinvolto nel sistema dei controlli interni, U.R.P. – Personale segnalato nelle schede di risk management e _icompresso nelle aree di rischio individuate per	Livello specifico: programmi, strumenti, politiche utilizzate per la prevenzione e tematiche settoriali, con riferimento al PTPC e al PTTI con riguardo agli	Seminari o e-learning	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati	ore 6	Circa 50 Cat B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10	€ 1000,00	Questionari di gradimento

legge e ulteriori	aggiornamenti normativi e delle misure attuative		contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani					
Dirigenti e dipendenti	Principali ulteriori aggiornamenti sulle competenze e doveri, con riguardo anche al codice di comportamento generale e di amministrazione e svolgimento di tematiche sull'etica e sulla legalità in generale	Seminari e/o e-learning e/o convenzioni con SSPA o FORMEZ	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani e/o esperti FORMEZ o SSPAL	Da 6 a 9 ore	409 A, B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10	€2.000,00	Questionari di gradimento
Stackeholders e dipendenti individuati dai Dirigenti	Presentazione PTPC e PTTI e misure di attuazione	Convegni	Cariche istituzionali, RPC, Ufficio Stampa, Responsabile trasparenza, Dirigente Personale, Magistrati, Rappresentanti Forze dell'Ordine, Segretari Generali	1 giorno/6 ore	Dirigenti, referenti e dipendenti di categoria D autorizzati dai dirigenti coinvolti nelle aree di rischio	Entro 31.10	€ 1000,00	SI/NO

ALLEGATO E2

Misure anticorruzione in materia di rispetto dei tempi dei procedimenti (art. 1, comma 9, lettera *d* e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. 2 L. 241/90 e s.m.i., L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative – art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.)

Normativa sul Procedimento Amministrativo	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2014	MONITORAGGIO 2015-2016
art. 1, comma 9, lettera <i>d</i> e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative –, art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.	Compilazione tabelle 1 e 2 -per ogni settore – per ogni tipologia di procedimento alle date del 31/3 – 30/6 – 30/9 – 31/12 e inoltro all’URP per la pubblicazione nella sezione “amministrazione trasparente” nei 5 giorni successivi ad ogni trimestre	Tutti i dirigenti	nei 5 giorni successivi ad ogni trimestre inoltro al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico, al dirigente dotato di potere sostitutivo, contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate	nei 5 giorni successivi ad ogni trimestre inoltro al RPC, al nucleo di valutazione e al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate
Art. 18 comma 7 Regolamento procedimenti amministrativi	Il responsabile individuato quale sostituto in caso di inerzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, comunica al Presidente i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsti dalla legge o dai regolamenti. Tale comunicazione deve essere inoltrata, anche se negativa, anche al responsabile per la prevenzione della corruzione e deve essere controfirmata dal dirigente effettivamente o potenzialmente sostituito; la dichiarazione; deve essere aggiornata al 31.12 dell’anno precedente	Tutti i Dirigenti con poteri sostitutivi e sostituti	inoltro al Presidente della Provincia, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.	inoltro al Presidente della Provincia, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.
Artt. 6 e segg. Legge procedimenti amministrativi	Nomina dei responsabili di procedimento in tutti procedimenti relativi a processi ricompresi nelle aree di rischio.	Tutti i Dirigenti	Report al 30.4.2014 e al 31.10.2014 al RPC indicando elenco procedimenti e relativo responsabile	Report al 30.4. e al 31.10 al RPC indicando elenco procedimenti e relativo responsabile

TABELLA 1-PER OGNI SETTORE E PER OGNI TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO ALLE DATE DEL 31/3 – 30/6 – 30/9 – 31/12

PROCEDIMENTO	TERMINE	TIPO PROVVEDIMENTO	DATA AVVIO	MODALITA' AVVIO	DATA CONCLUSIONE	GIORNI RITARDO (+) O ANTICIPO SUL TERMINE (-)	IN CASO DI RITARDO COMPILARE LA TABELLA 2
Descrizione con indicazione attribuzione Codice identificativo		(ESPRESSO/TACITO)		(UFFICIO/ISTANZA DI PARTE)			

(CONTINUA) TABELLA 2 PER I PROVVEDIMENTI NON ADOTTATI NEI TERMINI O ADOTTATI IN RITARDO

PROVVEDIMENTO	ATTUALE INERZIA (SI/NO) - MOTIVARE	RAGIONI DEL RITARDO - MOTIVARE	RICHIESTA INTERVENTO SOSTITUTIVO (SI/NO)	RICHIESTA RISARCIMENTO (SI/NO)	ENTITA' INDENNIZZI CORRISPOSTI	AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INADEMPIMENTO (SI/NO)	ESITO EVENTUALE AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INDAMPIMENTO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	ALTRO
ADOTTATO IN RITARDO									
Descrizione con indicazione Codice identificativo									

RILIEVI DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE: SI/NO

IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA

DATA	ESITO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE	CONSIDERAZIONI DEL RESPONSABILE DEI PROVVEDIMENTI

N° PROCEDIMENTI EVASI NEI TERMINI

N° PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN RITARDO

N° PROVVEDIMENTI IN RITARDO E ANCORA NON CONCLUSI

TEMPI MEDI DI EVASIONE DEI PROCEDIMENTI: GIORNI: _____

SCOSTAMENTO MEDIO RISPETTO AL TERMINE: +/- GG:

FORMULA CIFRA DI MERITO: $Q = (1 - \frac{P_{fa}}{P_t}) \times 100$ (valori possibili: 0 min e 100 max)

Dove: P_{fa} : numero di provvedimenti adottati **oltre** i termini previsti nel trimestre precedente; P_b : numero di provvedimenti totali adottabili nel trimestre precedente

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 6-11-2012 n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
Pubblicata nella Gazz. Uff. 13 novembre 2012, n. 265.

Art. 1 *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*

In vigore dal 21 agosto 2013

9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'*articolo 16, comma 1, lettera a-bis*), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

28. Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.

D.Lgs. 14-3-2013 n. 33

Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
Pubblicato nella Gazz. Uff. 5 aprile 2013, n. 80.

Art. 23 *Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi*

In vigore dal 20 aprile 2013

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al *decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*;

c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'*articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009*;

d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

2. Per ciascuno dei provvedimenti compresi negli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati il contenuto, l'oggetto, la eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento. La pubblicazione avviene nella forma di una scheda sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto.

Art. 24 *Obblighi di pubblicazione dei dati aggregati relativi all'attività amministrativa*

1. Le pubbliche amministrazioni che organizzano, a fini conoscitivi e statistici, i dati relativi alla propria attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti, li pubblicano e li tengono costantemente aggiornati.

2. Le amministrazioni pubblicano e rendono consultabili i risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'*articolo 1, comma 28, della legge 6 novembre 2012, n. 190*.

L.R. 30-4-1991 n. 10

Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa.
Pubblicata sulla Gazz. Uff. Reg. sic. 4 maggio 1991, n. 22.

Art. 2

Tempi di conclusione del procedimento.

1. Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, la pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.

2. Nei casi in cui le leggi o i regolamenti adottati ai sensi dei commi 2-bis e 2-ter non prevedano un termine diverso, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concludere il procedimento entro il termine di trenta giorni. Tale termine decorre dall'inizio d'ufficio del procedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte .

2-bis. Con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente, le amministrazioni regionali individuano i termini, non superiori a sessanta giorni, entro i quali deve essere concluso il procedimento. Gli altri enti di cui all'articolo 1 provvedono a fissare, secondo i propri ordinamenti, i termini, non superiori a sessanta giorni, per la conclusione del procedimento .

2-ter. Nei casi in cui, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, siano indispensabili termini maggiori di quelli indicati nel comma 2-bis per la conclusione del procedimento, gli stessi sono individuati con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. I termini previsti non possono comunque superare i centocinquanta giorni. Analogamente, gli altri enti di cui all'articolo 1 possono determinare, secondo i propri ordinamenti, termini non superiori a centocinquanta giorni per la conclusione del procedimento ⁽¹⁴⁾ ⁽¹⁵⁾.

3. Il termine per la conclusione del procedimento è reso pubblico con mezzi idonei e, in ogni caso, è immediatamente pubblicizzato attraverso i siti web delle singole amministrazioni .

4. Il termine per la conclusione del procedimento può essere sospeso dall'amministrazione procedente per l'acquisizione di pareri, secondo quanto previsto dalla disciplina generale in materia, e, per una sola volta e fino ad un massimo di trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, documenti o certificazioni relativi a fatti, stati o qualità che risultino necessari e che non siano già in possesso della stessa amministrazione procedente ⁽¹⁷⁾.

4-bis. Nell'ipotesi di mancata conclusione del procedimento entro il termine previsto, devono essere motivate le ragioni del ritardo. Ai fini della verifica di quanto addotto a giustificazione del mancato rispetto del termine, la pubblica amministrazione costituisce nuclei ispettivi interni ⁽¹⁸⁾.

4-ter. La mancata o la ritardata emanazione del provvedimento sono valutate al fine della responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa nonché al fine dell'attribuzione della retribuzione di risultato. I dati relativi al rispetto dei termini di conclusione del procedimento e all'ammontare delle somme corrisposte ai sensi del comma 4-quater costituiscono parametri di valutazione delle performance delle amministrazioni pubbliche e della qualità dei servizi pubblici, anche ai sensi e per le finalità di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e al decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198 ⁽¹⁹⁾.

4-quater. Le pubbliche amministrazioni previa diffida a provvedere entro i successivi trenta giorni da parte della parte interessata all'amministrazione procedente successiva alla scadenza del termine del procedimento sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento .

L. 7-8-1990 n. 241

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 agosto 1990, n. 192.

2. Conclusione del procedimento.

1. Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo .

2. Nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni.

3. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati ai sensi dell'[articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400](#), su proposta dei Ministri competenti e di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per la semplificazione normativa, sono individuati i termini non superiori a novanta giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti di competenza delle amministrazioni statali. Gli enti pubblici nazionali stabiliscono, secondo i propri ordinamenti, i termini non superiori a novanta giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti di propria competenza .

4. Nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali, i decreti di cui al comma 3 sono adottati su proposta anche dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per la semplificazione normativa e previa deliberazione del Consiglio dei ministri. I termini ivi previsti non possono comunque superare i centottanta giorni, con la sola esclusione dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana e di quelli riguardanti l'immigrazione.

5. Fatto salvo quanto previsto da specifiche disposizioni normative, le autorità di garanzia e di vigilanza disciplinano, in conformità ai propri ordinamenti, i termini di conclusione dei procedimenti di rispettiva competenza.

6. I termini per la conclusione del procedimento decorrono dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad iniziativa di parte.

7. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, i termini di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del presente articolo possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 2.

8. La tutela in materia di silenzio dell'amministrazione è disciplinata dal codice del processo amministrativo, di cui al [decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104](#). Le sentenze passate in giudicato che accolgono il ricorso proposto avverso il silenzio inadempiuto dell'amministrazione sono trasmesse, in via telematica, alla Corte dei conti.

9. La mancata o tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.

9-bis. L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione. Per ciascun procedimento, sul sito internet istituzionale dell'amministrazione è pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi ai sensi e per gli effetti del comma 9-ter. Tale soggetto, in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del responsabile, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare, secondo le disposizioni del proprio ordinamento e dei contratti collettivi nazionali di lavoro, e, in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni del presente comma, assume la sua medesima responsabilità oltre a quella propria.

9-ter. Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7, il privato può rivolgersi al responsabile di cui al comma *9-bis* perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

9-quater. Il responsabile individuato ai sensi del comma 9-bis, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunica all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente comma, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

9-quinquies. Nei provvedimenti rilasciati in ritardo su istanza di parte sono espressamente indicati il termine previsto dalla legge o dai regolamenti e quello effettivamente impiegato.

Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo.
Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 luglio 2010, n. 156, S.O.

Art. 31

Azione avverso il silenzio e declaratoria di nullità

1. Decorsi i termini per la conclusione del procedimento amministrativo e negli altri casi previsti dalla legge, chi vi ha interesse può chiedere l'accertamento dell'obbligo dell'amministrazione di provvedere.
2. L'azione può essere proposta fintanto che perdura l'inadempimento e, comunque, non oltre un anno dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento. E' fatta salva la riproponibilità dell'istanza di avvio del procedimento ove ne ricorrano i presupposti.
3. Il giudice può pronunciare sulla fondatezza della pretesa dedotta in giudizio solo quando si tratta di attività vincolata o quando risulta che non residuano ulteriori margini di esercizio della discrezionalità e non sono necessari adempimenti istruttori che debbano essere compiuti dall'amministrazione.
4. La domanda volta all'accertamento delle nullità previste dalla legge si propone entro il termine di decadenza di centottanta giorni. La nullità dell'atto può sempre essere opposta dalla parte resistente o essere rilevata d'ufficio dal giudice. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle nullità di cui all'articolo 114, comma 4, lettera b), per le quali restano ferme le disposizioni del Titolo I del Libro IV.

Regolamento sui procedimenti amministrativi e sull'accesso agli atti amministrativi

Art. 6 :

"3. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. A tal fine i predetti soggetti sono tenuti a dichiarare espressamente, nella premessa dell'atto da adottare, la mancanza di ogni conflitto di interesse anche potenziale, rispetto ai contenuti e alle finalità dell'atto o del provvedimento. Inoltre i medesimi soggetti sono tenuti a segnalare ogni situazione di conflitto anche potenziale, chiedendo anche motivatamente al proprio diretto superiore di astenersi dall'adozione degli atti e delle attività indicati dalla legge.

4. L'osservanza della disposizione di cui al comma precedente e il rispetto dei termini fissati nei procedimenti amministrativi costituiscono parametri di monitoraggio ai fini della predisposizione e dell'attuazione del piano anticorruzione in ordine ai quali il responsabile del provvedimento è tenuto a fornire ogni ragguaglio e al responsabile della prevenzione della corruzione.

5. il Nucleo di controllo strategico e di gestione, nell'ambito della propria attività, svolge la verifica di cui al comma 4 bis dell'art. 2 della L.R n.10/1991 e s.m.i.”

-Art. 18

“7. Il responsabile individuato quale sostituto in caso di inerzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, comunica all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsti dalla legge o dai regolamenti. Tale comunicazione dev'essere inoltrata, anche se negativa, anche al responsabile per la prevenzione della corruzione e dev'essere controfirmata dal dirigente effettivamente o potenzialmente sostituito; la dichiarazione dev'essere aggiornata secondo quanto previsto nel piano anticorruzione.

NOTA DI COMMENTO DEL RPC

Al fine di rendere effettivi gli obblighi imposti all'amministrazione per la celere conclusione del procedimento, il legislatore ha via via ampliato il novero delle conseguenze per il ritardo nell'adozione del provvedimento finale.

Fatti salvi gli eventuali riflessi penali legati al ricorrere della fattispecie di cui all'art.328 c.p. (omissione di atti d'ufficio), gli effetti del mancato rispetto della tempistica procedimentale possono essere classificati come segue, sia sotto il profilo degli strumenti di tutela del privato, sia sotto il profilo delle conseguenze in termini di responsabilità del dirigente e del funzionario inadempiente:

Strumenti di tutela del privato:

Silenzio – inadempimento: scaduti i termini procedurali, il privato può proporre ricorso avverso il silenzio dell'amministrazione (ai sensi degli artt.31 e 117 del Codice del Processo Amministrativo). Tale azione può essere proposta fintanto che perdura l'inadempimento e, comunque, non oltre un anno dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento. Viene fatta salva la riproponibilità dell'istanza di avvio del procedimento, qualora ne ricorrano i presupposti. Il giudice può pronunciare sulla fondatezza della pretesa dedotta in giudizio solo quando si tratta di attività vincolata o quando risulta che non residuano ulteriori margini di esercizio della discrezionalità e non sono necessari adempimenti istruttori che debbano essere compiuti dall'amministrazione. Tra le novità introdotte dal D.L. 5/2012 (convertito con legge n. 35/2012) vi è la previsione per cui "le sentenze passate in giudicato di accoglimento dei ricorsi avverso il silenzio inadempimento dell'amministrazione sono trasmesse per via telematica alla Corte dei Conti" a cura degli Uffici Giudiziari;

Danno da ritardo: Per effetto della legge 69/09 è stata riconosciuta esplicitamente la risarcibilità del c.d. danno da ritardo attraverso la previsione dell'art.2 bis L.241/90, secondo cui le pubbliche amministrazioni sono tenute "al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento";

Potere sostitutivo: il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (convertito con legge n.35/2012) ha introdotto i commi da 9 bis a 9 quater dell'art. 2 L.241/90 delineano, infatti, per il caso di mancata o ritardata conclusione del procedimento amministrativo, un meccanismo sostitutivo secondo cui dev'essere individuata per ogni procedimento, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia dei funzionari competenti. Per ciascun procedimento, sul sito internet istituzionale dell'amministrazione deve essere inoltre pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi per ciascun procedimento. Il soggetto munito del potere sostitutivo, in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del responsabile, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare, secondo le disposizioni del proprio ordinamento e dei contratti collettivi nazionali di lavoro. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi previsti in ordine all'esercizio del potere sostitutivo, tale soggetto assume la medesima responsabilità del dirigente o del funzionario inadempiente, oltre a quella propria. Scaduti inutilmente i termini per la conclusione del procedimento, il soggetto privato può rivolgersi, per richiedere l'intervento sostitutivo, al responsabile munito del potere sostitutivo (anche attraverso l'indirizzo di posta elettronica a ciò dedicato) perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario. Il responsabile munito del potere sostitutivo è tenuto, entro il 30 gennaio di ogni anno, a comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

L'art.2, comma 9 quinquies, L.241/90 stabilisce, infine, che nei provvedimenti rilasciati in ritardo su istanza di parte debba essere espressamente indicato il termine previsto dalla legge o dai regolamenti e quello effettivamente impiegato. La disposizione "cristallizza" dunque l'inadempimento, facilitando l'indagine del giudice amministrativo e, ove necessario, del giudice contabile.

ALLEGATO E3

Misure anticorruzione in materia di contratti e SCIA discendenti dal Decreto dell'Assessorato delle AA.LL e della Funzione Pubblica del 15 Dicembre 2011, dalle misure antimafia di cui al Codice Antimafia nel quadro della circolare regionale 31 gennaio 2006, n. 593 relativa a: "Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativa al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale", mediante l'obbligo di inserimento delle clausole ivi contenute nei bandi di gara e nei contratti, dal P.N.A., nei regolamenti provinciali e ulteriori;

FONTE	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2014	MONITORAGGIO 2015-2016
Protocollo "Dalla Chiesa"	Estensione informativa a tutti gli atti a contenuto negoziale di importo superiore ad € 250.000,00 per i lavori e alla soglia comunitaria per i servizi e le forniture anche se precedute da verifica iniziale in fase di accreditamento;	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa	Trasmissione al RPC entro il 30.4 ed entro il 31.10 di ogni anno elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa con eventuale controllo a campione ove non risulti dai controlli interni amministrativi
Protocollo "Dalla Chiesa"	Inoltro sollecito alla Prefettura competente in caso di mancato riscontro all'informativa decorsi 30 giorni dalla ricezione, da parte della stessa Prefettura della richiesta, con stipulazione del contratto decorsi inutilmente ulteriori 15 giorni dal ricevimento del sollecito.	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa., del sollecito, del rispetto dei termini	Trasmissione al RPC entro il 30.4. ed entro il 31.10 di ogni anno elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa., del sollecito, del rispetto dei termini con eventuale controllo a campione ove non risulti dai controlli interni amministrativi
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001	Inserimento nei contratti di dichiarazione PNA 3.1.9 e All.1, B 10 – modello (1)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento,	Trasmissione entro il 30.4 ed entro il 31.10 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento,
Nota prefettura Ragusa n.31635/12 B1/A1 del 13.08.2010	Inserimento nei contratti di clausola nota prefettura Ragusa n.31635/12 B1/A1 del 13.08.2010 (2)	Tutti i dirigenti competenti in materia	Trasmissione entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento,	Trasmissione entro il 30.4 ed entro il 31.10 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento,
Patti integrità affidamenti – PNA 3.1.13, All. 1 par. B 14 L. 190, art. 1 comma 17: Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il	Inserimento clausola di salvaguardia nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito, nonché nel contratto (3)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto	Trasmissione entro il 30.4 ed entro il 31.10 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto

mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.			adempimento,	adempimento,
Accordi transattivi ex art. 239 Codice dei contratti pubblici	Estensione parere Avvocatura anche per la provincia anche se l'importo di ciò che essa concede o rinuncia in sede di transazione è inferiore alla somma di 100.000 euro	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco delle transazioni con allegato il parere dell'Avvocatura	Trasmissione al RPC entro il 30.4 ed entro il 31.10 di ogni anno RPC elenco delle transazioni con allegato il parere dell'Avvocatura con eventuale controllo a campione ove non risulti dai controlli interni amministrativi
"Codice Vigna" misure attuative art. 20	Requisiti S.C.I.A – accertamento se l'interessato sia stato o meno sottoposto a procedimenti di prevenzione, condannato o sottoposto a processo penale per i reati di criminalità di tipo mafioso nonché i reati di cui all'art.1 del Codice Vigna. -	Dirigenti Settori interessati	Trasmissione entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco dei controlli effettuati con esito relativo sul totale delle SCIA	Trasmissione al RPC entro il 30.4 ed entro il 31.10 di ogni anno elenco dei controlli effettuati con esito relativo sul totale delle SCIA
P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico per la formazione di commissioni di gara per l'affidamento di commesse	Dirigente settore Interessato	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 30.4.2013 ed entro il 31.10.2014 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 30.4 e il 31.10 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA
Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 - Art. 7, comma 2, lettera f: inserimento nella determina a contrarre della: f) dichiarazione circa l'avvenuto accertamento che non sussiste in capo a se stesso né in capo al responsabile del procedimento, alcun conflitto di interessi, anche potenziale, in ordine al procedimento in cui intervengono..."	Inserimento della dichiarazione nelle determinazioni a contrattare	Tutti i Dirigenti	Esito del controllo amministrativo successivo negativo con riferimento all'ultimo semestre di riferimento prima del 31.10.2014, ovvero adeguamento ai rilievi emersi ovvero non adeguamento espressamente e fondatamente motivato (Regolamento sulla disciplina dei controlli) – rilascio entro la stessa data del 31.10.2014 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10	Esito del controllo amministrativo successivo negativo con riferimento all'ultimo semestre di riferimento prima del 31.10. di ogni anno, ovvero adeguamento ai rilievi emersi ovvero non adeguamento espressamente e fondatamente motivato (Regolamento sulla disciplina dei controlli) – rilascio entro la stessa data del 31.10 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10
Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013 Art. 9, comma 2: "Tutte le determinazioni a contrarre dovranno indicare: - il sistema di scelta del contraente;				

<ul style="list-style-type: none"> - i criteri di aggiudicazione; - la forma del contratto; - le clausole essenziali; - l'allegazione di : schema lettera di invito, di disciplinare di gara, del bando, del capitolato d'appalto; - la motivazione specifica e conforme alla legge in caso di ricorso a procedura negoziata o affidamento diretto e in tutti casi in cui la motivazione sia obbligatoria per legge; - la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi ai sensi della legge 190/2012. 				
<p>Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 -</p> <p>Art. 16, comma 4. : “Il dirigente competente per materia, il dirigente dell’Unità Organizzativa Gare, ove istituita, e il responsabile del procedimento sono tenuti: a) a segnalare immediatamente ogni circostanza che integri fattispecie previste e sanzionate dalla normativa anticorruzione alle competenti autorità e al responsabile anticorruzione dell’ente; b) a segnalare ogni conflitto di interessi attuale o potenziale in base alla vigente normativa, ai codici di comportamento, ai protocolli di legalità, ai contratti collettivi al responsabile anticorruzione, in ogni fase e tempo del procedimento contrattuale sia nella fase antecedente e concomitante la scelta del terzo contraente sia con riferimento al momento della stipulazione del contratto che in fase di esecuzione e svolgimento del rapporto contrattuale, provvedendo con espresse dichiarazioni in tutti gli atti amministrati adottati e nel contratto; c) ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni del piano triennale anticorruzione”.</p> <p>Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013</p> <p>Art. 10, comma 2. “Il Contratto, da modulare in relazione alla loro forma ed all’oggetto, deve avere il seguente contenuto minimo: “...l) rispetto prescrizioni antimafia, protocolli di legalità; m) prescrizioni anticorruzione (dichiarazione di assenza conflitto di interessi);...”</p>	<p>Inserimento della dichiarazione nei contratti stipulati in forma di scrittura privata non autenticata</p>	<p>Tutti i Dirigenti</p>	<p>Esito del controllo amministrativo successivo negativo con riferimento all’ultimo semestre di riferimento prima del 31.10.2014, ovvero adeguamento ai rilievi emersi ovvero non adeguamento espressamente e fondatamente motivato (Regolamento sulla disciplina dei controlli) – rilascio entro la stessa data del 31.10 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutti i contratti stipulati in forma di scrittura privata non autenticata nel periodo 1.7-15.10</p>	<p>Esito del controllo amministrativo successivo negativo con riferimento all’ultimo semestre di riferimento prima del 31.10 di ogni anno, ovvero adeguamento ai rilievi emersi ovvero non adeguamento espressamente e fondatamente motivato (Regolamento sulla disciplina dei controlli) – rilascio entro la stessa data del 31.10 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutti i contratti stipulati in forma di scrittura privata non autenticata nel periodo 1.7-15.10</p>

(1) In sede di bando di gara o di lettera di invito, nonché in fase di stipulazione del contratto, andrà altresì inserita la seguente clausola:

“Il Concorrente/l’impresa, dichiara, a pena di esclusione dalla gara/risoluzione ipso jure del presente contratto con obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, di non aver concluso e di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito e/o di attribuire incarichi professionali ad ex dipendenti della Provincia Regionale di Ragusa o di altre pubbliche amministrazioni che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa Provincia o di altre pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro presso la stessa provincia di Ragusa o altre Pubbliche amministrazioni”.

(2) *“In conformità alla nota n.31635/12 B1/A1 del 13.08.2010, diramata dalla Prefettura di Ragusa, avente per oggetto “controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazioni da parte delle organizzazioni criminali”, nelle more della sottoscrizione di specifico protocollo d’intesa l’impresa aggiudicataria ha l’obbligo di comunicare a questa stazione appaltante l’elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture e ai servizi di seguito elencati, nonché ogni eventuale variazione dello stesso elenco, successivamente intervenuta per qualsiasi motivo: ”trasporto di materiali in discarica, trasporto e smaltimento di rifiuti, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, fornitura e trasporto di calcestruzzo, fornitura e trasporto di bitume, noli a freddo di macchinari, fornitura di ferro lavorato, fornitura con posa in opera e noli a caldo (estranei al subappalto),autotrasporti e guardiania di cantieri”. Questa Stazione Appaltante si obbliga a comunicare al Prefetto l’elenco delle imprese come sopra acquisito, al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso ai cantieri di cui all’art.5 bis del decreto legislativo 490/94 (oggi art.93 comma 1 del D.Lgs 159/11), pertanto il sub-contratto è da ritenersi risolto di diritto in caso di informazioni positive da parte della Prefettura, previa l’applicazione di una penale pari al 10% del valore dello stesso, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, salvo il maggior danno. Sempre ai sensi della citata nota prefettizia, che in questo punto ci occupa, si precisa che tutti gli affidamenti a valle dell’aggiudicazione principale saranno subordinati all’acquisizione delle informazioni antimafia di cui all’art.10 del decreto del Presidente della Repubblica n.252/98 (oggi art.91 del D.Lgs 159/11).Per i sub-contratti di importo inferiore a quello indicato nell’art.10, comma 1, lettera c) del DPR 252/1998,(oggi art.91 comma 1, lettera c) del D.Lgs 159/11) l’autorizzazione di cui all’art.118 del “Codice” può essere rilasciata previa acquisizione della documentazione antimafia (comunicazione o informazione), ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie. Le verifiche e l’acquisizione delle informazioni antimafia devono essere estese anche alle tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto elencate come sopra. Questa stazione appaltante si obbliga a valutare le cosiddette informazioni supplementari atipiche di cui all’art.1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n.629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n.726, e successive integrazioni ai fini del gradimento dell’impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all’art.11, comma 3, del richiamato DPR n.252/98 (oggi art.92, comma 4, del D.Lgs 159/11).”*

(3) *Occorre che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito, nonché nel contratto, “che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto (avvisi/bandi gara) / di risoluzione del presente contratto (contratto)”.*

Misure anticorruzione discendenti dal Codice di comportamento generale DPR 62/2013 e dal Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013 e dal D.A. AA.LL e della Funzione Pubblica 15.12.2011 “Codice Vigna”

RIF. CODICE COMPORTAMENTO OPPURE CODICE VIGNA	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2014	MONITORAGGIO 2015-2016
Estensione obblighi di condotta previsti dal codice (art. 2, comma 2)	Inserimento clausola nel bando/lettera di invito e nel contratto secondo formula apposta (1)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.4.2014 ed entro il 31.10.2014 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno con eventuale controllo a campione ove non risulti dai controlli interni amministrativi
Dichiarazione adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni (art. 5, comma 1) e conflitti di interesse (art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1);	Compilazione apposito modello (2) da parte di tutti i dipendenti entro il 28 febbraio 2014 e, successivamente, entro il 31.10.2014; negli anni successivi, solo entro il 30.6	Dirigente Settore Personale: a) Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b) informativa periodica al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comp. entro il 15.6.2014 ed entro 31.10.2014, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno
Dichiarazione conclusione accordi e stipula negozi o contratti a titolo privato (art. 14 commi 2 e 3 del codice di comportamento); dichiarazione interessi finanziari (art. 14, commi 2 e 3 codice comportamento)	Compilazione appositi modelli (3) (4) da parte di tutti i dipendenti entro il 31.5.2014 e, successivamente, entro il 31.10.2014; negli anni successivi, solo entro il 30.6	Dirigente Settore Personale: a) Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b) informativa periodica al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comp. entro il 15.6.2014 ed entro 31.10.2014 ivi compreso il resoconto sintetico dell'adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno
4. Obblighi del dirigente, di comunicazione alla amministrazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge; di dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio; -fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le	Raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. secondo l'apposito modello (5) e raccolta di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari (modello 6) ad ai conflitti di interesse entro il 31.5.2014 e successivamente entro il 31.10.2014; negli anni successivi, solo entro il 30.6	Dirigente Settore Personale: a) Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); c) verifica precedenti penali e insussistenza cause di incompatibilità e inconferibilità (almeno 10% incarichi dirigenziali –in caso di percentuale inferiore all'unità, almeno 1) d) informativa periodica al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comp. entro il 15.6.2014 ed entro 31.10.2014 ivi compreso il resoconto sintetico dell'adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno

dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge; -rilascio della dichiarazione richiesta dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013; di dichiarare l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto. (art. 5, comma 1, art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1, art. 13 comma 4 cod. comp).				
Tutela del dipendente che segnala illeciti (art. 8, comma 2 cod. comp.)	Redazione regolamento sui procedimenti disciplinari e relativo ufficio e inserimento misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti (PNA 3.1.11 – All. 1 B 12) Proposta sottoposta all'organo competente all'approvazione entro il 30.6.2014	Dirigente settore personale:	Trasmissione proposta al RPC nel termine fissato (30.6.2014).	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno di relazione sull'efficacia delle misure previste nel regolamento in relazione alle segnalazioni pervenute ed eventuale proposta di modifica del regolamento.
Proposta aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 16, comma 3).	Formulazione eventuale proposta (se negativa, motivatamente) di aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione: entro 31.10 di ogni anno	Dirigente settore personale:	Trasmissione proposta e dati al RPC entro il 31.10.	Trasmissione proposta e dati al RPC entro il 31.10 di ogni anno.
Obbligo dell'URP di rispettare il termine di risposta alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi (art. 12, comma 5)	Obbligo dell'URP di rispettare il termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi cui si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione	Responsabile per la trasparenza	Trasmissione relazione statistica al RPC entro il 31.10 di ogni anno sul numero di richieste pervenute e sul numero di quelle riscontrate nel termine	Acquisizione relazione dal RPC nel termine fissato (entro il 31.10) e eventuale controllo a campione.

	del responsabile e della esaustività della risposta			
Profili applicativi art. 13 Codice Vigna:	Obbligo di riferire Acquisizione da tutti i dipendenti, entro il 30.9 di ogni anno, di apposita dichiarazione sostitutiva da cui risulti che non è sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità di tipo mafioso e per i reati indicati all'art. 1 dello stesso Codice Vigna.	Dirigente del settore Personale	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10 sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati in caso di controllo a campione per almeno il 5% delle stesse	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10 di ogni anno sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati in esito a controllo a campione per almeno il 5% delle stesse
Profili applicativi art. 18 Codice Vigna:	Identificazione di coloro che accedono ai pubblici uffici. Redazione regolamento di disciplina dell'accesso e l'identificazione agli uffici della Provincia	Dirigente settore VI	Sottoposizione della proposta di regolamento entro il 30.6.2014	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10 di ogni anno sull'efficacia delle norme introdotte e sulle criticità riscontrate e sul grado di attuazione in corrispondenza delle risorse disponibili e assegnate
P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico dirigenziale ed altri incarichi ex art. 3 D.lgs.vo 39/2013, nonché per la formazione di commissioni di concorso	Dirigente settore Personale	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA

(1) La Provincia Regionale di Ragusa è tenuta ad estendere gli obblighi di condotta previsti dal DPR 62/2013 e dal Codice di Comportamento approvato con deliberazione G.P. 220/2013 a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, l'ufficio competente inserirà apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

La valutazione circa la non compatibilità dell'estensione di cui al presente comma è espressamente motivata dal responsabile del procedimento e dal Dirigente competente in sede di adozione della determinazione a contrarre e in fase di stipulazione del contratto, tenuto conto dell'oggetto delle prestazioni dedotte nel contratto e delle modalità della loro effettuazione.

In caso contrario, nel contratto andrà inserita apposita clausola del tipo:

a) incarichi collaborazione e professionali: ***"dichiara altresì di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 2, co 3 del D.P.R. 16/04/2013, n° 62 costituisce causa di risoluzione del contratto o decadenza dall'incarico, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici e dal codice di comportamento dei dipendenti della Provincia regionale di Ragusa approvato con deliberazione G.P. n. 220/2013 in relazione alle prestazioni del presente contratto/incarico"***

b) contratti di appalto o di concessione che involgano collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione: ***"Ai sensi e per gli effetti del comma 3, dell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013, l'impresa appaltatrice dichiara di osservare il codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici e il codice di comportamento dei dipendenti della Provincia regionale di Ragusa approvato con deliberazione G.P. n. 220/2013; pertanto si impegna affinché gli obblighi di condotta in esso contenuti siano rispettati dai propri collaboratori a qualsiasi titolo, in relazione alle prestazioni dedotte nel presente contratto. In caso di inosservanza del superiore obbligo il presente contratto si intenderà risolto di diritto. A tal fine l'impresa comunica entro 10 giorni dalla stipulazione del presente contratto i nominativi dei predetti collaboratori unitamente alla dichiarazione dei medesimi di accettare espressamente la presente clausola"***.

(2)

AL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI EX ART. 6 BIS L. 241/90 E S.M.I. E CONFLITTO DI INTERESSI EX DPR 62/2013 E CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA, NONCHE' PARTECIPAZIONI AD ASSOCIAZIONI ED ALTRE ORGANIZZAZIONI .

Il/la sottoscritto/a. _____, nato/a in _____, Provincia di _____, e residente in _____ alla Via _____, n. __, Dirigente/ Alta Professionalità/ Capo Settore/ Posizione Organizzativa/ Funzionario/ Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Provincia Regionale di Ragusa, in relazione alle mansioni, compiti e procedimenti di propria competenza

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (e a tal fine allega fotocopia di documento in corso di validità se non sottoscritto digitalmente), che ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i./ codice di comportamento DPR 62/2013 e smi e del codice di comportamento della Provincia Regionale di Ragusa:

non sussistono situazioni di conflitto di interesse con i Soggetti interessati ai procedimenti di propria competenza e per i quali è fatto obbligo espresso di astenersi ai Dirigenti, ai Capo Settore, alle Posizioni Organizzative, ai Funzionari, agli Istruttori Direttivi, ai Responsabili di Procedimento dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto, anche potenziale;

che di conseguenza non sussistono con i Soggetti interessati a detti procedimenti:

-legami di parentela o affinità, convivenza sino al II grado, del coniuge o dei conviventi

-legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione abituale;

-altre fattispecie indicate all'art. 6 del DPR 62/2013 e smi

-legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Dirigenti, delle Posizioni Organizzative e dei Responsabili di Procedimento;

Di non incorrere pertanto in fattispecie di conflitto di interesse previste dall'art. 5, comma 1, e dall'art. 6, commi 2 e 4, e art. 7 comma 1 del codice di comportamento della provincia Regionale di Ragusa.

Dichiara altresì di appartenere alle seguenti società, enti, associazioni e organizzazioni di qualsiasi genere con le seguenti cariche (fatta salva l'appartenenza a partiti politici e organizzazioni sindacali) al fine di consentire all'Amministrazione di verificare se tale appartenenza o vincolo associativo possa determinare un conflitto di interessi con l'incarico e le funzioni svolte presso l'Ente a garanzia dell'imparzialità dell'andamento della pubblica amministrazione:

Società, oggetto sociale e relativa carica.....

Enti, finalità e relativa carica.....

Associazioni, finalità e relativa carica.....

Organizzazioni, finalità e relativa carica.....

Dichiara di obbligarsi a segnalare agli organi in indirizzo ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i. e a riportare le apposite formule prescritte dai regolamenti dell'Ente in materia di conflitto di interessi nelle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

Si impegna ad aggiornare tempestivamente la presente dichiarazione in caso di mutamento dei presupposti e in caso di modifiche a quanto in essa dichiarato.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Personale..

Allega alla presente documento di identità in corso di validità.

In fede

Luogo data della sottoscrizione

Nome e Cognome

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(3)

AL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA ALLA CONCLUSIONE ACCORDI O NEGOZI O
STIPULA CONTRATTI A TITOLO PRIVATO AI SENSI DELL' ART. 14 CODICE DI
COMPORAMENTO (art. 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)**

Il/La sottoscritto/a _____ nella qualità di dipendente del Settore

ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 Codice di Comportamento e consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni il Dpr 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 76 e 75);

DICHIARA

di avere¹ concluso accordi o negozi ovvero di aver stipulato contratto a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali ha concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, precisati di seguito:

tipologia atto privato stipulato

contraente

contratto stipulato a favore dell'Ente

Il _____

Firma

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Informativa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 si informa che la provincia tratterà i dati forniti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti provinciali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità elettronica, da Responsabili e incaricati autorizzati al trattamento. L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Codice di Protezione dei dati Personali, presentando richiesta al Responsabile del trattamento – Dirigente del settore Personale.

(4)

AL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

(art. 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il/La sottoscritto/a.....nella qualità di dipendente del Settore.....
ai sensi e per gli effetti dell'art.6 Codice di Comportamento e consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni il Dpr 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 76 e 75);

DICHIARA

di avere¹ i seguenti interessi finanziari derivanti da rapporti di collaborazione retribuiti in qualunque modo intrattenuti nei tre anni precedenti all'assegnazione all'ufficio con soggetti privati che abbiano interesse in attività o in decisioni dell'ufficio medesimo limitatamente alle pratiche affidate ai dipendenti.

Tipologia di rapporto

Compenso erogato

Li _____

Firma

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Informativa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 si informa che la provincia tratterà i dati forniti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti provinciali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità elettronica, da Responsabili e incaricati autorizzati al trattamento. L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Codice di Protezione dei dati Personali, presentando richiesta al Responsabile del trattamento – Dirigente del settore Personale.

Fanno eccezione i contratti conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (1. Nei contratti conclusi mediante la sottoscrizione di moduli o formulari, predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali, le clausole aggiunte al modulo o al formulario prevalgono su quelle del modulo o del formulario qualora siano incompatibili con esse, anche se queste ultime non sono state cancellate. 2. Si osserva inoltre la disposizione del secondo comma dell'articolo precedente)

(5)

AL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

**DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI
A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013, N° 39**

Il sottoscritt _____ nat_ a _____ Prov.
_____ il _____ residente a _____ via/piazza _____ n. _____

ai fini di

Ricevere l'incarico/permanere nell'incarico di

Accedere/ permanere alla/nella carica di

.....

da/presso.....

giusta atto di proclamazione/ elezione/nomina.....

ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs 8 aprile 2013, n° 39 nonché degli articoli 46,47 e 76 del D.P.R. 28/12/2000, n.445

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussiste alcuna causa di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267 e al D.Lgs 8 aprile 2013, n° 39 ostantiva affinché lo scrivente possa:

Ricevere l'incarico/permanere nell'incarico predetto

Accedere o permanere alla/nella carica predetta

di non incorrere nei divieti di cui al combinato disposto dagli artt. 21 del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. e 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

di essere informato/a che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. la presente dichiarazione, da rinnovare ogni anno, verrà pubblicata sul sito istituzionale della Provincia Regionale di Ragusa..

DICHIARA ALTRESI' DI ESSERE A CONOSCENZA CHE

Ai sensi dell'art.2, co 3 del D.P.R. 16/04/2013, n° 62 costituisce causa di risoluzione del contratto o decadenza dall'incarico, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dal codice di comportamento dei dipendenti della Provincia regionale di Ragusa

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa- Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Personale.

data

firma leggibile del dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

(6)

AL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA ALLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE,
AGLI ALTRI INTERESSI FINANZIARI E ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AI SENSI
DELL'ART. 13, COMMA 4, CODICE DI COMPORTAMENTO**

(art. 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il/La sottoscritto/a

in qualità di Dirigente della Provincia Regionale di Ragusa

ai sensi e per gli effetti degli articoli 13, comma 4, del Codice di Comportamento

consapevole che, in caso di mendaci dichiarazioni, il Dpr 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 76 e 75);

DICHIARA

di non possedere partecipazioni azionarie nè altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la propria funzione pubblica;

oppure

di possedere le sotto indicate partecipazioni azionarie e/o altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica esercitata:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ		
Società (denominazione e sede)	Numero azioni / quote possedute	Annotazioni
1		
2		
3		
4		

ALTRI INTERESSI FINANZIARI	
Tipologia	Annotazioni
...	
...	

di non essere coniugato e di non avere rapporti di convivenza; *ovvero*

che il **coniuge sig./sig.ra** _____ :

- esercita attività politiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività professionali che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività economiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- è coinvolto nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;
- che non è in nessuna delle condizioni sopra previste.

ovvero

. che il **convivente** _____ , nato a _____

il _____ :

- esercita attività politiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività professionali che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività economiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- è coinvolto nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;
- non è in nessuna delle condizioni sopra previste;

non avere alcun parente o affine entro il secondo grado;

ovvero

. di non avere alcun parente o affine, entro il secondo grado, che si trovi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 13, comma 4, del Codice di Comportamento;

ovvero

a) che (indicare grado parentela/affinità) _____ , nato a _____ il _____ :

- esercita attività politiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività professionali che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività economiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- è coinvolto nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;

oppure:

-che (indicare grado parentela/affinità) _____ , nato a _____ il _____ :

- esercita attività politiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;

- esercita attività professionali che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività economiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- è coinvolto nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;

-che (indicare grado parentela/affinità) _____, nato a _____
 _____ il _____:

- esercita attività politiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività professionali che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- esercita attività economiche che lo pongono in contatti frequenti con l'ufficio che il sottoscritto dirige/dovrà dirigere;
- è coinvolto nelle decisioni o nelle attività inerenti l'ufficio

DICHIARA INOLTRE

a) di possedere sui seguenti beni immobili i diritti reali indicati:

BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)			
Natura dei diritto¹	Descrizione dell'immobile	Comune e provincia	Annotazioni²
1.			
2.			
3.			
4.			

b) di possedere i seguenti beni mobili registrati:

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI			
Autovetture e motoveicoli	Cv. fiscali	Anno di immatricolazione	Annotazioni⁴
1.			
2.			
Aeromobili			
1			
Imbarcazioni da diporto			
1			

c) di possedere le seguenti partecipazioni in società :

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

Specificare se trattasi di: proprietà, superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù, ipoteca.

² In caso di variazioni specificare se trattasi di acquisto o perdita del diritto reale

Fanno eccezione i contratti conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile *Nei contratti conclusi mediante la sottoscrizione di moduli o formulari, predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali, le clausole aggiunte al modulo o al formulario prevalgono su quelle del modulo o del formulario qualora siano incompatibili con esse, anche se queste ultime non sono state cancellate. 2. Si osserva inoltre la disposizione del secondo comma dell'articolo precedente)*

² Specificare se trattasi di: fabbricato, terreno.

Società (denominazione e sede)	Numero azioni / quote possedute	Annotazioni
1.....		
2.....		
3.....		
4.....		

d) di essere esonerato/a dalla presentazione dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche;

ovvero

di non essere esonerato/a dalla presentazione dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche e, pertanto allega alla presente copia dell'ultima dichiarazione presentata

Luogo e data

Firma

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Informativa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 si informa che ila Provincia, in qualità di Titolare del trattamento, tratterà i dati forniti esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Provinciali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità elettronica, da Responsabili e incaricati autorizzati al trattamento. L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Codice di Protezione dei dati Personali, presentando richiesta al Responsabile del trattamento che è il Dirigente del Personale

Misure anticorruzione contenute nella sezione del Piano per l'integrità e la trasparenza - aggiornamento al triennio 2014-2016 approvato con deliberazione commissariale con i poteri della G.P. n. 231 del 20.12.2013

QUADRO DELLE AZIONI E DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

	DESIGNAZIONE DELLA MISURA	VALENZA TRASVERSALE		SOGGETTI E UNITA' ORGANIZZATIVA/E RESPONSABILI DELLA MISURA	ANNO DI ATTIVAZIONE DELLA MISURA	RICORRENZA ALTRE ANNUALITA'
		<i>Valenza trasversale nell'ambito organizzativo generale</i>	<i>Interconnessione con il Piano per la Prevenzione della Corruzione</i>			
3.B	Giornata della Trasparenza ed altre azioni di interazione con l'utenza	SI	SI	Settore I - <i>Risorse umane in collaborazione con Settore VI - Sport, pubblica Istruzione, Servizi Comuni, URP R.P.C. Ufficio Stampa</i>	2014 Entro 30.11.2014 con invio relazione al RPC entro il 30.6. ed entro il 31.10 sullo stato di attuazione della misura	SI -
3.C	Applicativi interattivi	SI	SI	<i>Settore IX - Pianificazione territoriale e Infrastrutture - Servizi Informatici</i> <i>In collaborazione con Settore VI - Sport, pubblica Istruzione, Servizi Comuni, URP</i>	2014 Entro 30.6.2014 con invio relazione al RPC entro il 31.5.2014 sullo stato di attuazione	SI

QUADRO DELLE AZIONI E DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

	DESIGNAZIONE DELLA MISURA	VALENZA TRASVERSALE		SOGGETTI E UNITA' ORGANIZZATIVA/E RESPONSABILI DELLA MISURA	ANNO DI ATTIVAZIONE DELLA MISURA	RICORRENZA ALTRE ANNUALITA'
		<i>Valenza trasversale nell'ambito organizzativo generale</i>	<i>Interconnessione con il Piano per la Prevenzione della Corruzione</i>			
					della misura	
4.A	Implementazione del portale	SI	SI	Settore VI - <i>Sport, pubblica Istruzione, Servizi Comuni, URP</i> <i>in collaborazione con</i> Settore IX - <i>Pianificazione territoriale e Infrastrutture - Servizi Informatici</i>	2014 Entro 30.6.2014 con invio relazione al RPC entro il 31.5.2014 sullo stato di attuazione della misura	SI
4.B	Catalogazione iniziale dell'atto e/o dell'informazione	SI	SI	TUTTI	2014 Entro 28.2.2014	SI
4.C	Monitoraggio "in progress" degli	SI	SI	TUTTI	2014 Tempestivo	SI

QUADRO DELLE AZIONI E DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

	DESIGNAZIONE DELLA MISURA	VALENZA TRASVERSALE		SOGGETTI E UNITA' ORGANIZZATIVA/E RESPONSABILI DELLA MISURA	ANNO DI ATTIVAZIONE DELLA MISURA	RICORRENZA ALTRE ANNUALITA'
		<i>Valenza trasversale nell'ambito organizzativo generale</i>	<i>Interconnessione con il Piano per la Prevenzione della Corruzione</i>			
	aggiornamenti					
4.E	Implementazione dell'istituto dell'accesso Civico	SI	SI	Settore VI - <i>Sport, pubblica Istruzione, Servizi Comuni,</i> - <i>URP</i> <i>con il supporto del</i> Settore IX - <i>Pianificazione territoriale e Infrastrutture - Servizi Informatici</i>	2014 Tempestivo	SI

Misura 3.B - Giornata della Trasparenza

Ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del d. lg. n. 150 del 2009, e ss. mm. ed ii., ogni amministrazione è obbligata a presentare il Piano della Trasparenza alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza. Pertanto la Provincia di Ragusa, per il tramite del *Settore 1°- Risorse umane*, predisporrà un calendario in tal senso per ciascuna delle annualità 2014-2015- 2016, in collaborazione con l'Ufficio Stampa e di concerto con il Responsabile per la prevenzione della Corruzione.-

Si predisporranno altresì, sempre a cura del Settore 1° - Risorse umane, azioni rivolte al personale della Provincia ed agli Enti del territorio (giornate di formazione ed iniziative analoghe) con l'obiettivo di garantire chiarezza e leggibilità delle informazioni contenute negli atti amministrativi (azione di *miglioramento del linguaggio usato per la stesura degli atti*).

Nel dar luogo ad attività di promozione e diffusione del principio della trasparenza si terrà conto delle disposizioni in materia di riservatezza, attraverso l'organizzazione di corsi od altre iniziative, come indicato al paragrafo 4.3 delle "Linee Guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" (delibera n. 105/2010 CIVIT).

Misura 3.C - Applicativi interattivi

In occasione della prevista revisione del portale, a cura del Settore VI - *Sport, Pubblica Istruzione, Servizi comuni e URP* e del Settore IX - *Pianificazione territoriale e infrastrutture - Servizi Informatici*, verranno predisposti i servizi interattivi rivolti all'utenza (richieste informazioni, segnalazione disservizi, informazioni sullo stato dei procedimenti dell'interessato, ecc.), al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra i cittadini e gli uffici della pubblica amministrazione.

n-line anche su PEC, eventualmente anche supportando tecnicamente gli istituti che ne siano sprovvisti.

Misura 4.A - Il portale

La Provincia Regionale di Ragusa, ai fini della piena applicazione dei principi di trasparenza e integrità, ha da tempo provveduto alla realizzazione del portale istituzionale, iniziativa che è stata collocata nell'ambito del più ampio progetto per la digitalizzazione della pubblica amministrazione.- Attualmente, il portale istituzionale è già dotato di tutti i requisiti di accessibilità e navigabilità previsti dalla legge.

Nella realizzazione del portale istituzionale dell'Ente si è fatto riferimento ai criteri dettati dalle "Linee guida per i siti web della Pubblica Amministrazione", finalizzate a definire una traccia tecnico/grafica comune per la realizzazione dei siti, nel rispetto dei principi di:

- identificazione visiva immediata del sito istituzionale appartenente all'Ente Provincia;
- rispondenza alle norme di legge in materia di accessibilità (Legge n.4 del 9 gennaio 2004).

La misura prevede, compatibilmente con le risorse disponibili, l'aggiornamento del portale, anche finalizzato alla atomizzazione degli adempimenti divulgativi emanati e/o gestione, sia sul versante della organizzazione dei dati che sul versante della fruizione del portale da parte dell'utenza.-

Misura 4.B - Catalogazione iniziale dell'atto o dell'informazione

Al fine di ottimizzare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, il presente programma prevede che la assoggettabilità o meno alla procedura di divulgazione venga definita già in sede di formazione di ciascun atto o provvedimento da parte del soggetto responsabile del procedimento.-

A tal fine il responsabile del procedimento annoterà nel modello analogico o digitale appositamente predisposto se l'atto, o parte delle informazioni ivi contenute, sono oggetto di pubblicazione obbligatoria all'albo Pretorio, ovvero di pubblicazione obbligatoria nell'Area "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, e in tal caso annoterà il riferimento alla sezione della Tabella Master.-

Di norma gli atti già oggetto di pubblicazione all'Albo Pretorio on-line andranno direttamente pubblicati nell'Area "Amministrazione Trasparente" mediante apposita procedura di trasferimento automatico che sarà assicurata dalla U.O. "Servizi Informatici".-

Inoltre andrà assicurata l'osservanza della prescrizione di cui all'art.8 del D. leg.vo 33/2013 in tema di mantenimento in visione degli atti oggetto di pubblicazione per almeno 5 anni.-

Ciascun atto o informazione catalogata positivamente dal redattore (predisposto in apposita copia anonimizzata dei dati sensibili o comunque oggetto di garanzia di riservatezza ai sensi della vigente legislazione in materia), andrà quindi inoltrato, per il tramite del referente di settore, alla U.O. "U.R.P." per essere inserito nella apposita sezione dell'area "Amministrazione trasparente".-

Resta infatti impregiudicato il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 secondo la quale *"nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione"*, nonché di quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di "diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".

Misura 4.C - *Monitoraggio in progress degli aggiornamenti*

Al fine di assicurare il controllo della effettiva ottemperanza degli adempimenti prescritti, all' intervallo temporale di seguito indicato (eventualmente modificato *in progress* con apposito provvedimento del responsabile della Trasparenza) , ciascun referente di Settore, sentiti i vari funzionari Responsabili di procedimento presso le altre UU.OO. del settore stesso, inoltrerà alla U.O. "Trasparenza" presso l'U.R.P. un rapporto informativo riepilogativo delle informazioni trasmesse.- Il rapporto, redatto su apposito modello appositamente predisposto, andrà obbligatoriamente inoltrato anche in caso di esito negativo (e cioè di insussistenza di aggiornamenti informativi).-

Nella fase iniziale, il rapporto andrà inoltrato con **cadenza quindicinale (giorno 15 e 30 di ciascun mese)**, fermo restando che tale termine potrà essere suscettibile di modifica con apposito provvedimento del Dirigente responsabile della trasparenza, anche differenziando la periodicità in relazione agli specifici flussi informativi cui ciascuna Unità Organizzativa è ordinariamente chiamata.-

Inoltre, mediante procedura automatizzata che sarà predisposta a cura della U.O. "Servizi Informatici", in caso di mancato aggiornamento di ciascuna sezione oltre la scadenza temporale prevista nella Tabella Master, e per gli aggiornamenti aventi carattere di continuità in caso di mancata ricezione di informazioni per oltre 30 giorni, il sistema informatico provvede automaticamente ad inviare nota di pro-memoria al Referente di Settore, al Dirigente del Settore interessato ed al Responsabile della Trasparenza.-

Ove ricorra la fattispecie di mancata trasmissione dell'informazione, nei successivi 7 (sette) giorni) il Referente di Settore ed il dirigente Responsabile dovranno provvedere all'adempimento e darne comunicazione al Responsabile della Trasparenza, al Responsabile della Prevenzione della corruzione ed al Nucleo di valutazione; in caso di mancato

adempimento il responsabile della trasparenza provvederà a darne comunicazione all'Amministrazione al Responsabile della Prevenzione della corruzione ed al Nucleo di valutazione per i provvedimenti del caso,

Misura 4.E – Implementazione dell'Accesso Civico

Sulla base degli indirizzi metodologici derivanti dall'analogo provvedimento adottato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, è prevista l'adozione di apposita modulistica, finalizzata ad ottimizzare la fruizione dell'istituto dell' "Accesso Civico" così promuovendone e favorendone l'utilizzo da parte dell'utenza.- L'apparato modulistico (analogico e/o digitale) andrà predisposto sulla base delle seguenti procedure:

1. *Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del decreto leg.vo 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza, secondo modalità indicate sul sito istituzionale, al Responsabile della trasparenza che si pronuncia sulla richiesta di accesso.-*
2. *La competente Unità Organizzativa, entro trenta giorni, qualora ricorrano i presupposti previsti dall'art. 5 del decreto procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette, contestualmente, al richiedente ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.*
3. *Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente e del presente regolamento, l'Ufficio indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.*
4. *Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 5 del decreto e in coerenza con il superiore punto 3, provvede entro quindici giorni dal ricevimento dell'istanza.*

COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE APPROVATO CON DELIBERAZIONE COMMISSARIALE ADOTTATA CON IPOTERI DELLA G.P. N. 204 DEL 26 11-2013 (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione CIVIT 6/2013)

In relazione all'obbligo di evidenziare che gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel PTPC vanno inseriti nel Piano della performance, si riportano di seguito le misure strategiche inserite in tale ultimo Piano 2013-2015, che è l'ultimo adottato prima del presente PTPC e che tuttavia tiene conto sia delle attività in itinere che di sviluppo nel periodo 2013-2015, compatibilmente con le criticità che di seguito vengono testualmente riportate dal Piano della performance 2013-2015:

" ... Tenuto conto dell'esiguità delle risorse a disposizione e del fatto che la legge vigente mantiene in capo alle province servizi non ancora trasferiti ad altri enti ma le cui risorse per la conduzione sono state tagliate, sussistono seri problemi di gestione ed efficienza che costringono l'Ente a rallentare processi di riorganizzazione strutturale che saranno verosimilmente necessari in seguito alla legislazione attuativa della L.R. 7/2013.

In considerazione del delicato frangente e del fatto che i mutamenti possono produrre disequilibri e/o conflitti, una particolare attenzione è dedicata ai livelli di benessere organizzativo così come al tema cruciale delle pari opportunità.

In tale prospettiva di notevole incertezza, si è voluto, col presente, addivenire all'integrazione di svariate dimensioni programmatiche attraverso una circolarità di processi che debbono trovare nel piano una loro sinergia. Per tale ragione si è provveduto non solo a garantire l'integrazione del Piano della performance con altri aspetti della programmazione, prima fra tutte quella economico-finanziaria, ma anche a mantenere e rafforzare i collegamenti essenziali con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con il Piano delle azioni positive per le pari opportunità, con il redigendo PTPC avente valenza strategica secondo il PNA approvato da CIVIT, anche in via prospettica.

Tali interconnessioni strategiche sono state formalizzate mediante una previsione di obiettivi di performance introdotti su suggerimento del Segretario generale alla luce della deliberazione CIVIT 50/2013, 6/2013³ e 72/2013 con ciò evidenziando la capacità di adeguamento dell'Ente evitando nel contempo rischi di autoreferenzialità dimostrando di non aver timore di mettere in discussione le proprie logiche di funzionamento né di render conto degli esiti dell'attività svolta."

³ Infatti la deliberazione CIVIT n. 6/2013 riporta le seguenti finalità:

1. fornire indicazioni utili a realizzare un migliore **collegamento** tra ciclo della *performance* e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi, sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti;
2. promuovere un ciclo della *performance* "**integrato**" che comprenda gli ambiti relativi alla *performance*, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e, successivamente all'adozione del relativo Piano, alle misure in tema di prevenzione e contrasto della corruzione;"

Obiettivi strategici P.P. 2013-2015

COD	Descrizione Obiettivo	Peso*	Indicatore	Target Atteso		
				2013	2014	2015
1.14	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10 Dicembre	30 Settembre	30 Settembre
1.15	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a : “ Amministrazione Trasparente” secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103	8	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre
1.16	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	-----	100%	100%
03.13	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: “Amministrazione Trasparente” secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013	8	Aggiornamento alle scadenze	20/12/2013	20/12/2014	20/12/2015
03.14	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	----	100%	100%
03.12	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10/12/2013	30/09/2014	30/09/2015
04.09	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10/12/2013	30/09/2014	30/09/2015
04.10	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: “Amministrazione Trasparente” secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013.	8	Aggiornamento alle scadenze	20/12/2013	20/12/2014	20/12/2015
04.11	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	-----	100%	100%
05.12	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10/12/2013	30/09/2014	30/09/2015
05.13	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a : “Amministrazione Trasparente” secondo i requisiti di completezza, accessibilità e Aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013	8	Aggiornamento delle scadenze	20/12/2013	20/12/2014	20/12/2015
05.14	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	~	~ ₁	~ ₁
06.04	Pubblicazione di tutti i contenuti previsti dal D.lgs n. 33/2013 e dalle delibere Civit nn. 50 e 71 del 2013	8	Aggiornamento contenuti area trasparenza	31 Dicembre	<	<
06.05	Aggiornamento Sito Istituzionale Ente	4	Aggiornamento	Gen-Dic.	<	<

			quotidiano			
06.06	Redazione e pubblicazione on-line del periodico mensile di informazione	4	N. Pubblicazioni	12	<	<
06.27	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10.12.2013	30.09.2014	30.09.2015
06.28	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013	8	Aggiornamento delle scadenze	20.12.2013	20.12.2014	20.12.2015
0629	Attuazione misure del PTPC di competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	-----	100%	100%
06.30	Programma triennale per la trasparenza	10	Aggiornamento alla scadenza prevista	15.12.2013	15.12.2014	15.12.2015
07.01.0 1	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione. Obiettivo PDO n. 1 Attività n. 1. <i>Attività Redazione delle schede del PTPC per il Risk Management</i>	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10.12.2013	30.9.2014	30.9.2015
07.02.0 1	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013.	8	Aggiornamento delle scadenze	20.12.2013	20.12.2014	20.12.2015
07.03.0 1	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza.	8	Rispetto obiettivi PTPC		100%	100%
08.01.0 3	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10.12.13	30.09.14	30.09.15
08.01.0 4	Attuazione misure del PTPC di competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	-----	100%	100%
08.01.0 5	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	8	Aggiornamento alle scadenze	20/12/13	20/12/14	20/12/15
G.4.1	Redazione delle schede del PTPC per il Risk Management	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10.12.2013	30/09/2014	30/09/2015
G.4.2	Adattamento e compilazione della tabella Master relativa a "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento come da delibera CIVIT 50/2103.	8	Aggiornamento alle scadenze	20/12/2013	20/12/2014	20/12/2015
G.4.3	Attuazione misure del PTPC di competenza del Settore	8	Rispetto obiettivi PTPC	-----	100%	100%

10.A	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10 Dicembre	30 Settembre	30 Settembre
10.B	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	8	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre
10.C	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	-----	100%	100%
20.03	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	10	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10/12/13	30/09/14	30/09/15
20.04	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	8	Aggiornamento alle scadenze	20/12/13	20/12/14	20/12/15
20.05	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	-----	100%	100%
A.2						
	proposta nuovo codice di comportamento	ND	Adempimenti nei termini previsti SI/NO	SI		
	mappatura generale dei procedimenti dell'ente Provincia e adozione nuovo regolamento dei procedimenti amministrativi	ND	Entro 30.11..2013 SI/NO	SI	-	-
	mappatura, attraverso schede sottoposte ai singoli dirigenti, delle attività soggette a rischio anticorruzione, sia nelle more dell'emanazione del PNA che successivamente ad essa	ND	Entro 30.11.2013 SI/NO	SI	SI (AGG..TO)	SI (AGG..TO)

ROTAZIONE DEL PERSONALE (PAR. 3.1.4 P.N.A.; PAR. B.5 ALLEGATO 1; TAVOLA N. 5)

COMPILARE PER CIASCUN SETTORE ... E RELATIVA AREA A RISCHIO E PROCESSO

AREA DI RISCHIO E PROCESSO	UFFICI/SERVIZI	NUMERO DIPENDENTI INTERESSATI (Categoria, Profilo, Mansioni effettive)	TEMPI DI ROTAZIONE	CRITERIO ROTAZIONE (Temporale, territoriale, ecc.)	MOTIVAZIONI LIMITI O ESCLUSIONE MISURA ROTAZIONE	RESPONSABILE/ REFERENTE	PER IL 2014 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 30.4.2014 E CONFERMA ENTRO 31.10.2014	PER IL 2015- 2016 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 30.4.2014 E CONFERMA ENTRO 31.10.2014
					Come specificato nelle schede finali per processo o nelle tabelle di risk management			

AREA DI RISCHIO E PROCESSO	UFFICI/SERVIZI	NUMERO DIPENDENTI INTERESSATI (Categoria, Profilo, Mansioni effettive)	TEMPI DI ROTAZIONE	CRITERIO ROTAZIONE (Temporale, territoriale, ecc.)	MOTIVAZIONI LIMITI O ESCLUSIONE MISURA ROTAZIONE	RESPONSABILE/REFERENTE	PER IL 2014 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 30.4.2014 E CONFERMA ENTRO 31.10.2014	PER IL 2015-2016 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 30.4.2014 E CONFERMA ENTRO 31.10.2014
					Specificare nelle schede finali per processo			